

A close-up photograph of a hand in a white shirt sleeve, holding a blue pen and drawing a blue arrow that points upwards and to the right. The background is a soft, out-of-focus white.

Bilancio
di sostenibilità
2018

pugliasviluppo

GRUPPO DI REDAZIONE

Pierpaolo Caliandro (*) - Q. D. di PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

Cosimo Tagliente - Q. D. di PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

(*) In possesso del GRI Certified Training Program Certificate.

Il gruppo di lavoro può essere contattato all'indirizzo info@pugliasviluppo.it

GRUPPO DI VALIDAZIONE

Antonio De Vito - Direttore Generale PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

Andrea Antonio Vernaleone - Vice Direttore Generale PUGLIA SVILUPPO S.p.A.

Sommario

Lettera agli Stakeholder	5
Nota metodologica	7
Identità e contesto	9
• Il contesto operativo	9
• Le politiche regionali di coesione: la programmazione unitaria 2014-2020	11
• Il ruolo di Puglia Sviluppo come organismo intermedio	13
• Il ruolo di Puglia Sviluppo come gestore di strumenti finanziari	14
• L'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti	20
• La gestione degli incubatori	23
• La catena del valore	24
La sostenibilità per Puglia Sviluppo	29
• L'attenzione nei confronti della sostenibilità: sguardo al panorama globale ed a quello locale	29
• Rapporti con le istituzioni ed altre organizzazioni	34
• Stakeholder engagement ed analisi di materialità	38
• Puglia Sviluppo e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) di Agenda 2030	41
La sostenibilità all'interno dell'organizzazione	45
• Governance e struttura organizzativa	45
• Etica e integrità	48
• Le nostre persone	51
• Equilibrio "vita privata-vita lavorativa" e pari opportunità	54
• Formazione e sviluppo dei dipendenti	57
Il contributo di Puglia Sviluppo agli obiettivi dello sviluppo sostenibile	59
• I risultati economici	59
• La trasparenza e la semplificazione	60
• L'impatto sul territorio degli strumenti agevolativi	61
• I risultati per singola provincia	62
• I risultati principali e gli indici di performance complessivi	63
• Indici di performance specifici	64
Promozione del lavoro e dell'innovazione	64
Sviluppo e competitività delle PMI	69
Sviluppo del sistema regionale e dei settori strategici	77
• Riferimenti normativi e KPI specifici	82
Tabella del perimetro delle tematiche materiali per Puglia Sviluppo e riconciliazione con i relativi topic GRI	97
Indice dei contenuti GRI	98
Relazione della Società di Revisione	104

Lettera agli Stakeholder

*Non è perché le cose sono difficili che non osiamo,
è perché non osiamo che sono difficili.*

Lucio Anneo Seneca

Il Bilancio di Sostenibilità di Puglia Sviluppo rappresenta uno strumento di misurazione dei risultati dell'azione della Società nello svolgimento delle attività di interesse generale delegate dall'Azionista Unico Regione Puglia.

Il percorso di comunicazione sociale trasparente che Puglia Sviluppo ha intrapreso quattro anni fa, continua con la rappresentazione dell'impatto delle attività svolte, nella prospettiva della sostenibilità, nel corso del 2018.

Dalla lettura del Bilancio di Sostenibilità dell'esercizio 2018 si evince come Puglia Sviluppo abbia consolidato la propria sensibilità verso i temi della responsabilità sociale e riesca ad indirizzare le proprie strategie ponendo la massima attenzione a tali tematiche. I *Key Performance Indicators* della sostenibilità sono diventati, ormai, uno strumento essenziale di valutazione dei risultati aziendali e sono considerati dal management della società con la medesima attenzione che è rivolta agli indicatori economici e finanziari.

La responsabilità sociale della finanziaria regionale, la sostenibilità degli interventi che agevola e il profilo etico del suo operato, rappresentano per il territorio e per gli Stakeholder un riferimento sempre più importante a testimonianza di come stia cambiando, negli ultimi anni, l'approccio alle tematiche dello sviluppo economico.

Cercare di ridurre il divario che segna la distanza tra il nostro territorio e le aree economicamente più evolute dell'Europa e del mondo è di per sé impresa difficile. La situazione congiunturale internazionale e quella nazionale continuano a non dare significativi segnali di miglioramento, ciò rende il nostro lavoro

ancor più complesso. Continuiamo a percorrere una strada in salita. Sono molti, però gli indicatori che ci danno fiducia, e questo documento ne è la testimonianza.

Stiamo lavorando affinché le imprese possano continuare ad investire, affinché gli investimenti siano orientati alla ricerca e all'innovazione, nella convinzione che solo tale strategia possa consolidare la crescita, permettere al territorio di incrementare la propria competitività rendendo stabile l'occupazione generata dagli investimenti.

Lavoriamo per rimuovere tutti gli ostacoli che gli operatori economici incontrano nell'accesso al credito e ai mercati dei capitali, convinti che un corretto utilizzo delle risorse finanziarie consolidi la fiducia delle imprese e le induca ad avere il coraggio di programmare investimenti per innovare i propri processi, prodotti e servizi.

Qualche anno fa, avviare un percorso sconosciuto verso un nuovo approccio alla sostenibilità sembrava una sfida difficile da sostenere. Oggi, possiamo essere fieri di aver osato, di non esserci lasciati intimorire dalle prevedibili difficoltà, di aver acceso il faro della sostenibilità. Oggi abbiamo una nuova luce che guida il cammino che conduciamo assieme ai nostri Stakeholder per collaborare allo sviluppo economico della Regione Puglia: la luce della sostenibilità.

Grazia D'Alonzo

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nota metodologica

Il Bilancio di Sostenibilità di Puglia Sviluppo S.p.A. per l'esercizio 2018 è stato redatto in conformità ai "GRI Sustainability Reporting Standards" (GRI Standards), pubblicati nel 2016 dal Global Reporting Initiative (GRI), secondo l'opzione "in accordance - Core". Inoltre, per la redazione sono state prese in considerazione anche le "Financial Services Sector Disclosures", definite nel 2013 dal GRI.

Il presente Bilancio di Sostenibilità ha l'obiettivo di rappresentare e fornire elementi utili alla valutazione, sotto il profilo sociale e ambientale, dell'insieme delle attività realizzate da Puglia Sviluppo nel corso dell'esercizio 2018, considerando sia gli impatti diretti dell'organizzazione, sia quelli indotti perché generati dalla gestione degli strumenti finanziari affidati a Puglia Sviluppo dalla Regione Puglia.

Il perimetro di rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità coincide con quello del Bilancio d'Esercizio al 31/12/2018 di Puglia Sviluppo S.p.A.

La struttura del documento prevede quattro sezioni principali. La prima, denominata "Identità e contesto", contiene una presentazione delle attività esercitate dalla Società e descrive il suo ruolo nel contesto regionale. La seconda sezione, "La sostenibilità per Puglia Sviluppo", rappresenta la Società nel contesto ambientale ed operativo e descrive il suo approccio alla sostenibilità. La terza, "La sostenibilità all'interno dell'organizzazione", descrive i sistemi di governance di Puglia Sviluppo ed i loro impatti diretti, riguardanti principalmente i dipendenti e la struttura operativa. La quarta sezione "Il contributo di Puglia Sviluppo agli obiettivi dello sviluppo sostenibile" contiene informazioni puntuali sull'impatto della gestione degli strumenti agevolativi compiuta dalla Società sia come organismo intermedio che in qualità di organismo finanziario. Vengono analizzati, in particolare, gli importanti risultati che le misure di agevolazione stanno producendo sul territorio in termini di innovazione, investimenti ed occupazione.

La rappresentazione delle attività di Puglia Sviluppo considera unitariamente tutte le attività svolte dalla società nel corso dell'anno quale insieme dato

dalla residua operatività sulla programmazione UE 2007/2013 e da tutte le attività a valere sulla programmazione 2014/2020.

È stato contenuto nei limiti del possibile il ricorso all'uso di stime che, se presenti, sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate.

Il Bilancio si conclude con una tabella riassuntiva degli indicatori di performance selezionati per gli aspetti emersi come materiali e con l'Indice dei Contenuti GRI che fornisce un riepilogo degli indicatori e delle relative pagine di riferimento.

L'intera struttura del Bilancio ed i suoi contenuti sono stati predisposti tenendo conto dell'analisi delle informazioni ritenute rilevanti per gli stakeholder, analisi condotta con le modalità descritte nel paragrafo "Stakeholder engagement ed analisi di materialità" e ispirandosi ai principi di materialità, inclusività, contesto di sostenibilità, completezza, equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, chiarezza ed affidabilità.

Il Bilancio di sostenibilità è stato predisposto da un Gruppo di Lavoro interno alla società con la collaborazione delle principali funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione di Puglia Sviluppo S.p.A. ha approvato il presente bilancio in data 12 settembre 2019.

Il Bilancio di Sostenibilità è stato oggetto di un esame limitato ("limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Il Bilancio di Sostenibilità 2017 di Puglia Sviluppo S.p.A. è stato reso pubblico il 09/04/2019.

Altri Bilanci di Sostenibilità seguiranno con cadenza annuale.

Identità e contesto

Puglia Sviluppo è una Società per azioni a capitale interamente sottoscritto dalla Regione Puglia, sottoposta a direzione e controllo della stessa.

Puglia Sviluppo è la società finanziaria regionale che opera in qualità di organismo intermedio della Regione Puglia per la gestione degli aiuti agli investimenti e all'innovazione delle imprese e in qualità di gestore degli strumenti finanziari per favorire l'accesso al credito e alla finanza innovativa. Nel ciclo di programmazione 2014/2020 la Regione Puglia mette a disposizione delle iniziative di investimento delle imprese due miliardi di euro e strumenti finanziari per circa 227 milioni di Euro. Oltre agli strumenti di agevolazione per le imprese e agli strumenti finanziari, Puglia Sviluppo offre un supporto tecnico altamente specializzato per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese e per l'attrazione degli investimenti in Puglia. La società, infine, fa parte della rete europea EBN Innovation Network e mette a disposizione di start up e imprese innovative due incubatori nelle sedi di Modugno (BA) e Casarano (LE).

Nel 2018 ogni euro di risorse pubbliche gestite da Puglia Sviluppo ha generato un effetto leva capace di attivare 2,46 euro di investimenti privati.

Il contesto operativo

Gli investimenti già realizzati nel corso della programmazione 2007/2013 e nei primi tre anni di programmazione 2014/2020 hanno consentito di avviare un processo di trasformazione delle condizioni sociali ed economiche della regione che, sebbene ancora inclusa tra quelle meno sviluppate, si distingue positivamente per capacità e dinamismo imprenditoriale, per i servizi alle persone e alle comunità, per la ricettività turistica, per dotazione di infrastrutture per la connettività interna ed esterna e per l'innovazione tecnologica.

Nel corso del 2018 la crescita dell'economia pugliese è proseguita con un valore aggiunto regionale che, tra il 2013 ed il 2018, è cresciuto complessivamente del 3,5% a prezzi costanti a fronte del 2,3% del Mezzogiorno¹.

La Puglia ha evidenziato una crescita dell'occupazione con un aumento dell'1,8% rispetto al 2017. La crescita occupazionale ha avuto luogo soprattutto nel primo semestre 2018, anche rispetto alla media del Mezzogiorno ed alla media nazionale, ed è stata frenata da un indebolimento nella parte finale del 2018. Alcuni effetti positivi sono stati un conseguente sensibile calo del tasso di disoccupazione ed un minor ricorso alla Cassa integrazione guadagni. Nell'ambito di un percorso di crescita ininterrotto nell'ultimo quinquennio, nel 2018 si è reso evidente un importante fenomeno di women empowerment: la crescita dell'occupazione in regione è attribuibile alla sola componente femminile².

¹ Rapporto Banca d'Italia – Economie Regionali – L'economia della Puglia nel 2018 - Giugno 2019.

² Rapporto Banca d'Italia – Economie Regionali – L'economia della Puglia, aggiornamento congiunturale. Novembre 2018.

L'economia regionale ha registrato anche un andamento dei flussi del credito bancario che, con riferimento ai prestiti alle imprese, ha confermato sostanzialmente i dati del 2017 (-0,5%) con una dinamica che ha visto un andamento espansivo sino al terzo trimestre dell'anno per poi ridursi a fine 2018. La dinamica finanziaria complessiva ha evidenziato, comunque, elementi positivi legati alla qualità dell'intermediazione bancaria nella valutazione del tasso di deterioramento e del rapporto tra sofferenze e prestiti, tali indicatori si sono ridotti rispetto alla fine del 2017. Tale andamento ha determinato un ulteriore vantaggio per le imprese pugliesi che si è sostanziato in una diminuzione del tasso di interesse medio sui prestiti a breve termine rispetto alla fine del 2017.

La crescita del comparto industriale, sostanziata principalmente in un incremento del fatturato accompagnato da un maggiore grado di utilizzo della capacità produttiva, è proseguita con maggiore evidenza nel settore alimentare, che ha beneficiato anche della dinamica positiva delle esportazioni. Un contributo positivo è giunto anche dall'automotive e dal tessile-abbigliamento-calzaturiero. Si è confermata, per il secondo anno consecutivo, l'espansione degli investimenti¹.

In questo contesto, il sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale regionale prevede una manovra integrata di politica industriale basata su nuovi strumenti di sostegno all'innovazione, su specifici strumenti finanziari di sostegno all'accesso al credito e al mercato dei capitali, sulla promozione dell'export e dei processi di internazionalizzazione.

Nell'ambito del periodo di programmazione 2014-2020, la politica dei Fondi Strutturali Europei gioca un ruolo decisivo nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla strategia Europa 2020 per conseguire una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, mediante la promozione di uno sviluppo organico dell'Unione e la riduzione dei divari regionali. In questo contesto, gli strumenti finanziari ricoprono un ruolo importante per il raggiungimento di tali obiettivi.

Durante l'esercizio 2018 la Società ha proseguito nello svolgimento delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia, nell'ambito della nuova Programmazione Unitaria 2014-2020³, ed ha portato a compimento le attività a valere sulla Programmazione Unitaria 2007-2013⁴.

Nel corso del 2018 la società ha continuato le attività di gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria in essere ed ha avviato la gestione di due nuovi strumenti finanziari che l'Azionista ha istituito per la programmazione 2014/2020.



³ DGR n. 2445 del 21/11/2014
⁴ DGR n. 1454 del 17/07/2012

Le politiche regionali di coesione: la programmazione unitaria 2014-2010

Il quadro di attuazione del Programma Operativo Regionale PO Puglia (FESR più FSE) 2014/2020 è di estrema rilevanza per l'operatività della società. Nella predisposizione del Programma Operativo Regionale (POR), infatti, la Regione Puglia ha scelto di realizzare una forte integrazione tra il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) ed il FSE (Fondo Sociale Europeo) definendo un Programma Multifondo.

La dotazione complessiva del Programma è pari a 7 miliardi e 120 milioni di euro. Poco più di 5 miliardi e mezzo di euro rappresentano la dotazione finanziaria complessiva per le misure cofinanziate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR); un miliardo e mezzo di euro è la dotazione finanziaria per le misure cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE).

Le politiche di coesione attuate dalla Regione Puglia, nell'ambito del ciclo di Programmazione Unitaria 2014-2020, sono prese in considerazione nella sfera di rendicontazione del Bilancio di Sostenibilità 2018 di Puglia Sviluppo. Tale ambito di rendicontazione comprende, comunque, anche l'esecuzione dei compiti affidati dal socio unico Regione Puglia per la programmazione 2007-2013, delegati con DGR n. 1454 del 17/07/2012, oltre a quelli già menzionati ed avviati con la programmazione 2014-2020, delegati con DGR n. 2445 del 21/11/2014.

Per le attività afferenti alla Programmazione Unitaria 2014-2020 il quadro normativo di riferimento è rappresentato da:

- il Regolamento Regionale n. 17/2014, di esenzione per gli aiuti concessi nella Regione Puglia, che si inquadra nella disciplina di cui al Regolamento (UE) 651/2014 e ss.mm.ii. Il Regolamento regionale definisce la cornice normativa per gli aiuti in esenzione per il periodo di programmazione 2014-2020.
- il Regolamento Regionale n. 15/2014 "de minimis", per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI, che recepisce quanto previsto dal Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»



In continuità con la programmazione 2007/2013, il Programma interviene su quattro macroaree d'intervento:

- politiche per la ricerca e l'innovazione al fine di sviluppare programmi e interventi nella ricerca industriale e nella open innovation;
- rafforzare il sistema digitale regionale (a partire dalla riduzione del digital divide) e potenziare la competitività del tessuto economico e imprenditoriale pugliese anche in un'ottica di internazionalizzazione;
- politiche di contesto (infrastrutturazione e ambiente) per migliorare efficientamento energetico, messa in sicurezza del territorio, tutela e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, promozione di sistemi di trasporto sostenibili;
- politiche per il mercato del lavoro, l'inclusione sociale e il welfare per incrementare l'offerta di lavoro attraverso incentivazione all'occupazione e allargamento della partecipazione al mercato del lavoro; a ciò si aggiungono azioni specifiche per la riduzione delle povertà, contrasto dell'esclusione sociale e miglioramento delle competenze scolastiche e formative.

Il concetto di **Smart Specialization Strategy (SSS)** è stato elaborato a livello europeo e indica strategie d'innovazione - flessibili e dinamiche - concepite a livello regionale, ma valutate e messe a sistema a livello nazionale con l'obiettivo di evitare la frammentazione degli interventi e mettere a sistema le politiche di ricerca e innovazione, nonché di sviluppare strategie d'innovazione regionali che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale. Il ciclo di programmazione 2014-2020 della Politica di Coesione prevede, come precondizione per l'utilizzo delle risorse comunitarie, che le autorità nazionali e regionali definiscano strategie di ricerca e innovazione per la "specializzazione intelligente", al fine di favorire un utilizzo più efficiente dei fondi strutturali e un incremento delle sinergie tra le politiche comunitarie, nazionali e regionali. La Regione Puglia, attraverso la SmartPuglia2020 e l'Agenda Digitale Puglia 2020, ha definito la propria Strategia di Specializzazione Intelligente che prevede il potenziamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie oltre che un loro uso in chiave intelligente, inclusiva e sostenibile nelle tre seguenti aree di innovazione prioritaria: manifattura sostenibile (fabbrica intelligente, aerospazio, meccatronica); salute dell'uomo e dell'ambiente (green e blu economy, agroalimentare, edilizia sostenibile, beni culturali e turismo); comunità digitali, creative e inclusive (industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D). La Smart Specialisation Strategy si propone di valorizzare le eccellenze attuali e accompagnare tutte le specializzazioni produttive presenti e future nel sistema Puglia verso logiche di eccellenza, sviluppando un modello di sviluppo economico che potenzi l'utilizzo delle nuove tecnologie e un loro uso in chiave intelligente.

PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020

3 PRIORITÀ

- ▶ Crescita intelligente
- ▶ Crescita inclusiva
- ▶ Crescita sostenibile

3 AREE DI INNOVAZIONE

- ▶ Manifattura sostenibile
- ▶ Salute dell'uomo e dell'ambiente
- ▶ Comunità digitali creative e inclusive

Nell'ambito delle tre Aree di innovazione sono collocati gli **Obiettivi Smart Puglia 2020** e gli **11 Obiettivi Tematici** che costituiscono le principali aree di investimento individuate dal Regolamento generale sui fondi strutturali e di investimento europei.

Gli investimenti devono essere in grado di:

- Rafforzare le capacità competitive del sistema produttivo coniugando la tradizione del territorio con l'innovazione;
- Valorizzare i talenti, le competenze e la creatività delle persone come fattore chiave del cambiamento;
- Sostenere le emergenti sfide sociali e ambientali;
- Diffondere la cultura dell'innovazione e della digitalizzazione come acceleratore della capacità di competere delle comunità locali;
- Creare un network in grado di facilitare la circolazione del sapere anche oltre la dimensione territoriale.

Per l'attuazione e il raggiungimento degli obiettivi è prevista un'articolazione del Programma Operativo in **13 Assi Prioritari**.

Nell'ambito della Programmazione Unitaria 2014-2020, gli Assi prioritari su cui è impegnata Puglia Sviluppo sono l'Asse I (Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione), l'Asse III (Competitività delle piccole e medie imprese) e l'Asse IV (Energia sostenibile e qualità della vita) limitatamente all'Azione 4.2 (Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese).

Il ruolo di Puglia Sviluppo come organismo intermedio

La Regione Puglia ha offerto un variegato catalogo di strumenti agevolativi aperto a tutte le tipologie dimensionali d'impresa, dalle microimprese alle grandi imprese. Le azioni di sostegno integrate nella politica industriale regionale, gestite da Puglia Sviluppo in qualità di organismo intermedio, sono improntate alla flessibilità grazie alla possibilità di essere aggiornate, riprogrammate e ampliate in risposta ai fabbisogni territoriali. La modalità operativa «a sportello» ha garantito la continuità temporale degli interventi, consentendo alle imprese di pianificare i programmi di investimento in ragione delle effettive esigenze.

La strategia messa in campo per favorire l'utilizzo degli strumenti agevolativi ha mirato anche alla semplificazione mediante le procedure online, attraverso il portale Sistema Puglia, alla riduzione dei tempi nella gestione delle istruttorie e alla costante interlocuzione diretta con le imprese.

Le misure di aiuto sono attuate in regime di "esenzione" – *Regolamento Regionale n.17/2014 della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE o "de minimis", ai sensi del Regolamento Regionale n. 15/2014 per la concessione di aiuti di importanza minore alle PMI.*

MISURE GESTITE IN QUALITÀ DI ORGANISMO INTERMEDIO
CONTRATTI DI PROGRAMMA
PIA MEDIE IMPRESE
PIA PICCOLE IMPRESE
TITOLO II
TITOLO II TURISMO
PIA TURISMO
TECNONIDI ⁵
NIDI ⁶
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PER LE PMI ⁷

Per tutti gli strumenti gestiti come organismo intermedio, Puglia Sviluppo ha proseguito le attività avviate nel corso della programmazione 2007/2013, occupandosi, nel 2018, anche della verifica e del controllo delle spese realizzate e rendicontate da imprese già ammesse ad agevolazione.

Per le misure agevolative⁶ attivate a valere sulla programmazione 2014/2020, in continuità con gli importanti risultati ottenuti negli anni precedenti, il 2018 ha visto Puglia Sviluppo impegnata, principalmente, nelle attività istruttorie delle istanze di accesso alle agevolazioni e nelle attività di monitoraggio degli investimenti avviati dalle imprese beneficiarie.

Assumono rilevanza ai fini della sostenibilità il sostegno all'adozione ex novo di sistemi di gestione ambientale (ad esempio: certificazione EMAS II, ISO 14001 ed ECOLABEL) e di sistemi di gestione etica e sociale (ad esempio: SA8000 e ISO26000) e di rendicontazione sociale ed ambientale. Inoltre, il *Regolamento Regionale n.17/2014* prevede la concessione di premialità (incremento dell'intensità di aiuto) riconosciute mediante gli avvisi per le imprese che sono in possesso del Rating di Legalità⁷.

⁵ Misura gestita da Puglia Sviluppo sia in qualità di Organismo Intermedio sia in qualità di gestore dello strumento finanziario

⁶ Regolamento Regione Puglia n. 17/2014: Contratti di Programma, PIA Medie Imprese, PIA Piccole Imprese, PIA Turismo, Titolo II Capo 3 e Capo 6.

⁷ Il rating di legalità è lo strumento introdotto dall'art. 5-ter del Decreto-Legge 1/2012 e ss.mm.ii. volto alla promozione e all'introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale, tramite l'assegnazione, da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, di un "riconoscimento" - misurato in "stelllette" - indicativo del rispetto della legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta e, più in generale, del grado di attenzione riposto nella corretta gestione del proprio business. Le imprese richiedenti l'attribuzione del rating devono essere operative in Italia, iscritte al registro delle imprese da almeno due anni ed aver ottenuto un fatturato minimo di due milioni di euro nell'esercizio chiuso l'anno precedente alla richiesta di rating, riferito alla singola impresa o al gruppo di appartenenza.

Una rilevazione InfoCamere su dati Registro Imprese – AGCM, nell'ottobre 2018, ha evidenziato che l'interesse delle imprese pugliesi verso il tema della legalità sta crescendo.

PROVINCE	IMPRESE CON RATING DI LEGALITÀ	VARIAZIONE ASSOLUTA RISPETTO AD APRILE 2017	VARIAZIONE % RISPETTO AD APRILE 2017
Bari*	322	103	47,0%
Lecce	90	34	60,7%
Taranto	58	17	41,5%
Brindisi	56	26	86,7%
Foggia	53	19	55,9%

*Dati che includono anche le imprese della BAT

Si è evidenziata una crescita diffusa su tutto il territorio nazionale e confermata dal fatto che, in ben 9 regioni su 20, le imprese certificate sono più che raddoppiate nel periodo. Alla data della rilevazione le imprese italiane in possesso delle "stellette della legalità" sono pari a 6.210. Il 58% sono concentrate in cinque regioni, con la Puglia (579 imprese) che è la quarta a livello nazionale e la prima del Sud Italia⁸.

Il ruolo di Puglia Sviluppo come gestore di strumenti finanziari

Puglia Sviluppo opera come gestore di strumenti finanziari per l'attuazione di dodici strumenti. Un portafoglio incrementato, nella sua composizione rispetto al 2017, con la costituzione di 2 nuovi Fondi a valere sulla programmazione 2014/2020.

Come previsto dal Regolamento UE 1303/2013, gli strumenti finanziari sono sempre più importanti dato il loro effetto moltiplicatore sui fondi strutturali grazie alla loro capacità di associare diverse forme di risorse pubbliche e private a sostegno di obiettivi di politiche pubbliche, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi.

Gli strumenti finanziari grazie alla loro caratteristica di "rotazione" rendono gli investimenti pubblici più sostenibili a lungo termine e più efficienti.

L'obiettivo comune di tutte le misure è ottenere un miglioramento costante dell'accesso al credito ed al mercato dei capitali e una diversificazione delle fonti finanziarie per le imprese pugliesi.

Nel corso del 2018 la Regione Puglia ha istituito, affidandone la gestione a Puglia Sviluppo, due strumenti finanziari che si aggiungono ai cinque strumenti affidati nel corso del 2017, due dei quali in continuità con la precedente programmazione. Puglia Sviluppo ha lavorato alla progettazione e all'avvio di detti nuovi strumenti finanziari, costituiti nel 2018, la cui operatività si svilupperà a partire dal 2019.

L'obiettivo comune di tutte le misure è ottenere un miglioramento costante dell'accesso al credito ed al mercato dei capitali e una diversificazione delle fonti finanziarie per le imprese pugliesi.

⁸ InfoCamere su dati Registro Imprese – AGCM. Rilevazione ottobre 2018, dati regionali su base nazionale: Lombardia (14,9%), Emilia Romagna (13,1%), Veneto (11,6%), Lazio e Puglia (9,3%).

L'analisi su base nazionale evidenzia che:

- oltre il 90% delle imprese in possesso del Rating di legalità è una PMI;
- tra le PMI 2 imprese su 3 (66,1%) sono una piccola impresa;
- in base al tipo di attività, il 38% delle imprese opera nel settore nell'industria manifatturiera e circa il 20% nel settore notoriamente "sensibile" come quello dell'edilizia;
- in base alla forma giuridica, la quota maggiore è costituita da s.r.l. (57,3%), seguite dalle Spa (18,7).

Strumenti finanziari costituiti nell'ambito della Programmazione 2007/2013:

- Fondo Microprestito: strumento di contrasto all'esclusione finanziaria delle microimprese;
- Fondo Nuove Iniziative di impresa: strumento per l'autoimprenditorialità per la creazione di microimprese da parte di soggetti svantaggiati;
- Fondo Tranched Cover: strumento finalizzato all'offerta di garanzie di portafoglio;
- Fondo Finanziamento del Rischio: strumento finalizzato alla condivisione del rischio su portafogli di crediti e alla concessione di garanzie di portafoglio;
- Fondo di Controgaranzia: strumento finalizzato a controgarantire operazioni garantite in prima istanza dai Confidi;
- Fondo Internazionalizzazione: strumento finalizzato a favorire i processi di internazionalizzazione delle PMI pugliesi;
- Fondo mutui PMI Tutela dell'ambiente: strumento finalizzato a ridurre i costi energetici e le emissioni in atmosfera.

Strumenti finanziari costituiti nell'ambito della Programmazione 2014/2020:

- Fondo Microprestito 2014-2020;
- Fondo Nidi 2014-2020;
- Fondo Efficientamento Energetico per le PMI;
- Fondo Tecnonidi: strumento finalizzato a sostenere lo start-up e gli investimenti delle imprese innovative;
- Fondo di sussidiarietà per gli organismi di ricerca: strumento finalizzato al sostegno finanziario dei centri di ricerca;
- Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020: strumento che ha l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito delle PMI mediante garanzie di portafoglio e condivisione del rischio;
- Fondo Minibond Puglia: strumento finalizzato a sostenere la disintermediazione del credito bancario attraverso l'utilizzo di un canale alternativo che si traduce nel ricorso al mercato di capitali.

Uno strumento finanziario per combattere l'esclusione finanziaria

Lo strumento Microprestito della Regione Puglia vuole essere una risposta alla criticità derivante dall'esclusione finanziaria di microimprese che non raggiungono livelli significativi di fatturato e di solidità patrimoniale per accedere ai canali di credito ordinari. L'obiettivo è garantire sostegno finanziario a soggetti in possesso di un progetto di investimento, ma normalmente considerati "non bancabili", in quanto privi delle garanzie necessarie. Ulteriore obiettivo è quello di promuovere un nuovo modello di sviluppo socio-economico regionale ad alta intensità di capitale umano e basso impatto ambientale.

Negli ultimi anni, anche a seguito della crisi economico-finanziaria e della trasformazione degli scenari globali, le problematiche legate al mercato del credito si sono acuitizzate, rendendo l'accesso al credito ancor più difficoltoso per i nuovi imprenditori e per le imprese minori, ed esacerbando per tal via il *financing gap* (ndr - differenza tra domanda ed offerta di credito). Per ben definire i cosiddetti "fallimenti di mercato" relativamente al settore del 'credito', va anche considerata la "domanda inespressa", intesa come quella domanda di credito che a causa del clima di incertezza o di altri fattori specifici e congiunturali non viene espressa e formalizzata da parte dei potenziali richiedenti. Permangono differenze sostanziali nell'andamento del credito in relazione alla classe dimensionale delle imprese: a fronte di una crescita del credito erogato alle imprese con più di 20 addetti, si rileva una contrazione per le imprese di minore dimensione. Va anche considerato che le microimprese, a causa anche dell'elevato cost-to-serve bancario per i finanziamenti di ammontare ridotto, registrano significative difficoltà nell'accesso al credito.

Uno strumento finanziario per le politiche attive del lavoro

Il Fondo Nuove Iniziative Di Impresa (NIDI), prevede il sostegno verso particolari categorie di soggetti in condizione di svantaggio nell'accesso al mercato del lavoro. Con questo strumento di creazione d'impresa, la Regione sostiene l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità per l'avvio di attività professionali, di servizi, dell'artigianato, del turismo e delle costruzioni.

Lo strumento sostiene le scelte di autoimpiego ed autoimprenditorialità da parte delle donne, dei disoccupati, dei precari, di chi sta per perdere il posto di lavoro, dei giovani.

Nidi offre un aiuto per l'avvio di una nuova impresa con una sovvenzione e un prestito rimborsabile sulle spese per investimenti. È anche previsto un'ulteriore sovvenzione per le spese di gestione sostenute nei primi mesi di attività.

Da gennaio 2018 sono state implementate ulteriori semplificazioni procedurali (a seguito della modifica dell'Avviso del dicembre 2017), al fine di recepire alcune istanze presentate dagli stakeholder. Nidi si inquadra in un'azione di sistema in materia di politiche giovanili assieme ad un'altra misura regionale denominata "PIN - Pugliesi Innovativi". Altra importante innovazione dell'edizione NIDI trova applicazione in tema di antimafia sociale. Per la prima volta in Italia, viene data la possibilità ai dipendenti delle imprese confiscate alla criminalità organizzata di non perdere il proprio posto di lavoro avendo a disposizione uno strumento agevolativo pubblico che consente di rilevare i beni dell'azienda per la quale lavoravano e di migliorare la stessa azienda. Viene anche data la possibilità di sostenere con le agevolazioni NIDI, la nascita di imprese sociali alle quali viene assegnata la gestione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.

Tutti gli strumenti finanziari sono disciplinati da uno specifico accordo di finanziamento, sottoscritto tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo.

Il sostegno di strumenti finanziari è basato su una valutazione ex ante in conformità con quanto previsto dall'Articolo 37, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (Common Provisions Regulation - CPR). Il primo documento di valutazione ex ante relativo alla programmazione degli strumenti finanziari nella forma dei prestiti è stato completato e trasmesso all'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR FSE Puglia 2014/2020 nel mese di dicembre 2016. Un secondo documento di valutazione ex ante relativo alla programmazione degli strumenti finanziari nella forma di garanzia è stato pubblicato nel mese di giugno 2017. Il terzo documento di valutazione ex ante è relativo alla programmazione degli strumenti finanziari nella forma dell'Equity e dei Minibond è stato pubblicato nel mese di novembre 2018.

La valutazione ex ante fornisce evidenze sulle situazioni di "market failure" consentendo agli strumenti finanziari di intervenire con risorse pubbliche solo nelle situazioni in cui i mercati finanziari tradizionali non riescono a sostenere il sistema produttivo.

FINALITÀ	STRUMENTI FINANZIARI
Politica Attiva del Lavoro (autoimpiego e autoimprenditorialità)	Fondo Nuove iniziative di impresa
Sostegno alle startup e piccole imprese innovative	Fondo TecnoNidi
Sussidiarietà	Fondo di sussidiarietà per gli organismi di ricerca
Programmi di Internazionalizzazione	Fondo Internazionalizzazione
Sostegno all'efficientamento energetico e alle energie rinnovabili	Fondo Efficientamento Energetico per le PMI
Lotta all'esclusione finanziaria	Fondo Microprestito di Impresa
Accesso al credito	Fondo Finanziamento del Rischio
Accesso al mercato di capitali	Fondo Minibond Puglia

Il Fondo Efficientamento energetico per le PMI

L'avviso è stato concepito in coerenza con una politica di coesione che concorre in maniera significativa al raggiungimento di obiettivi Europa 2020 per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, dando priorità ad interventi che massimizzino gli importi in termini di riduzione dei consumi. Tale politica viene attuata anche per il tramite della Strategia Energetica Nazionale (SEN) che, alla luce del divario di competitività del sistema produttivo italiano rispetto ai diretti concorrenti, fissa obiettivi, in tema di efficientamento energetico e sviluppo delle energie rinnovabili, più ambiziosi di quelli fissati a livello europeo al 2020. L'accordo di partenariato 2014 - 2020 - Italia (adottato dalla Commissione UE in data 29 ottobre 2014) nell'ambito dell'obiettivo tematico 4 ("Energia sostenibile e qualità della vita"), assegna un ruolo significativo alle misure volte alla "riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazioni di fonti rinnovabili".

Quanto sopra rappresenta il quadro strategico di riferimento dell'Avviso Efficientamento Energetico per le PMI. Le basi giuridiche delle agevolazioni concedibili alle imprese sono, invece, previste dal Titolo VI - "Aiuti per la tutela dell'ambiente" del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e s.m. e i. (per quanto riguarda le agevolazioni nella forma di contributo in conto impianti sugli investimenti), e dall'art. 12 comma 2 del Regolamento regionale per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis) alle PMI n. 15 del 04 agosto 2014 (per quanto riguarda le agevolazioni in forma di mutuo, nella forma del prestito con condivisione del rischio - risk sharing loan).

Tali agevolazioni sono rese con una formula che consente di garantire alle imprese beneficiarie non solo una copertura pubblica complessivamente pari al 70% dell'intervento previsto, ma favorisce anche l'accesso al credito bancario per il 30% restante al fine di garantire le risorse finanziarie per il 100% del singolo progetto ammissibile.

I progetti di investimento ammissibili devono prevedere di conseguire un risparmio di energia pari ad almeno il 10% dell'unità locale oggetto di investimento. Sono ammissibili interventi di: efficienza energetica; cogenerazione ad alto rendimento; produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il Fondo TecnoNidi

TecnoNidi si inserisce nella consolidata strategia regionale secondo la quale l'innovazione rappresenta la prima leva competitiva per il sistema Puglia. L'obiettivo è quello di trasformare idee di ricerca innovative in prodotti e servizi commerciabili contribuendo così ad aumentare la competitività, l'occupazione e il benessere in Europa, in coerenza con l'ottavo programma quadro di ricerca e innovazione dell'Unione Europea (2014-2020) denominato "Horizon 2020" che punta a realizzare la cosiddetta «Unione dell'innovazione» promuovendo tutte le forme di innovazione, con un interesse specifico per le piccole imprese dotate del potenziale di crescita suscettibile di internazionalizzazione sul mercato unico e oltre. L'Obiettivo Tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" (OT1) indica, quale principale risultato da raggiungere, quello di incrementare il contenuto innovativo delle attività economiche, cioè l'innovazione applicata alla produzione di beni e servizi con effettivo trasferimento di conoscenza dall'alveo della ricerca a quello dell'attività imprenditoriale. TecnoNidi è uno strumento contestualizzato nella Smart Specialization Strategy della Regione Puglia (documento adottato con D.G.R. n. 1732 del 01.08.2014) che colloca le tematiche tecnologiche individuate dai Distretti tecnologici e dalle Aggregazioni Pubblico-Private regionali nell'ambito delle aree di innovazione prioritarie definendo una mappatura e individuando al contempo le relative Tecnologie Chiave Abilitanti (KETs).

La misura disciplina, pertanto, l'accesso alle agevolazioni in favore di piccole imprese per le quali è previsto sia un sostegno per la realizzazione degli investimenti con erogazione di sovvenzioni e di mutui agevolati, sia un sostegno per le spese di funzionamento.

Come detto, nel corso del 2018 la Regione Puglia ha istituito ulteriori due nuovi strumenti finanziari.

È stato riproposto uno strumento di garanzia e di condivisione del rischio denominato **"Fondo Finanziamento del Rischio"**. Si segnala che analoghi strumenti a valere sulla programmazione 2007/2013 hanno generato una leva finanziaria (nuova finanza attivata/risorse pubbliche concesse) pari a 3,9 nel periodo di ramp up, ossia di costituzione dei portafogli di nuove esposizioni creditizie (2013-2017). A fronte, infatti, di risorse pubbliche rese disponibili per circa 85 milioni di euro è stato erogato credito bancario per circa 330 milioni di euro.

Per le finalità del Fondo istituito nel 2018 sono disponibili risorse finanziarie per un ammontare pari a 64 milioni di euro. Il Bando per l'assegnazione delle risorse previste dal Fondo di Finanziamento del Rischio è stato pubblicato il 20/12/2018.

L'obiettivo del Fondo di Finanziamento del Rischio è quello di agevolare l'accesso al credito ed il rafforzamento patrimoniale delle PMI. Il vantaggio finanziario del contributo pubblico al Fondo viene interamente trasferito ai destinatari finali sotto forma di abbattimento del tasso di interesse.

La misura è rivolta a microimprese, piccole e medie imprese operanti nel territorio della regione Puglia, che possono richiedere finanziamenti a medio/lungo termine alle banche aggiudicatrici fruendo degli strumenti finanziari nella forma della Garanzia di portafoglio e del risk sharing loan (prestito con condivisione del rischio) attivati a valere sul Fondo.

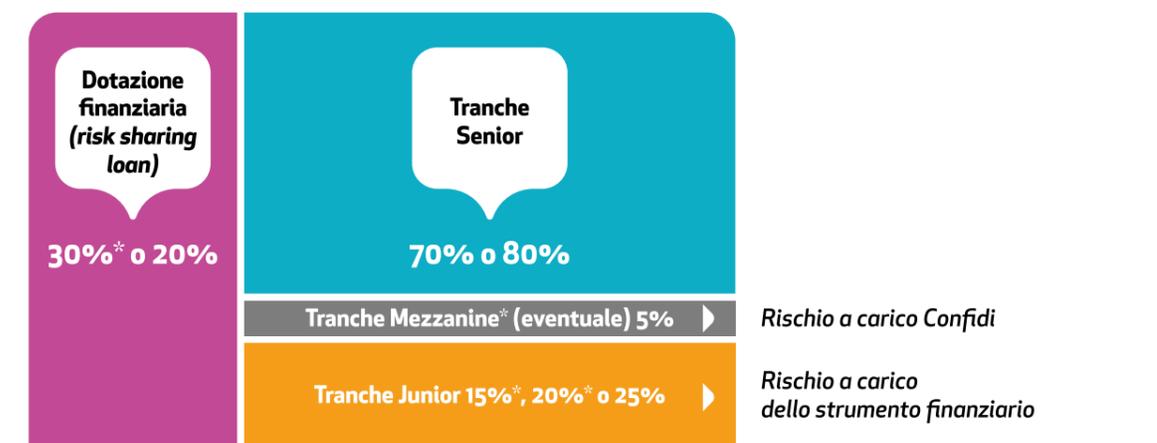
Il fondo si pone come obiettivo principale il perseguimento delle finalità individuate dall'Unione Europea in tema di "accesso aumentato al finanziamento".

L'intervento di Puglia Sviluppo sarà attuato attraverso le seguenti modalità:

- Costituzione in pegno di uno junior cash collateral, che sarà depositato presso il Soggetto Finanziatore, a copertura delle prime perdite registrate sull'intero portafoglio di esposizioni creditizie, ovvero sulla quota residua del 70% - 80% del portafoglio, in caso di conferimento di dotazione finanziaria.
- Conferimento di una dotazione finanziaria in favore del Soggetto Finanziatore, per una quota pari al 30%, in caso di partecipazione di confidi, ovvero al 20%, senza l'intervento di confidi, del Portafoglio di esposizioni creditizie. Attraverso la dotazione finanziaria, Puglia Sviluppo partecipa, quindi, al rischio di credito per una quota pari al 30%, ovvero al 20% dell'importo nozionale di ciascun finanziamento erogato.
- Gli spessori della tranche junior e della tranche mezzanine non potranno essere rispettivamente superiori al 25% e al 5% del valore nominale del portafoglio di esposizioni creditizie.
- L'importo dei singoli finanziamenti deve essere compreso tra trentamila e un milione di euro.

I finanziamenti che compongono i portafogli devono riguardare:

- Prestiti finalizzati alla realizzazione di investimenti in attivi materiali ed immateriali, per un importo minimo del 10% del finanziamento complessivo;
- Prestiti finalizzati all'attivo circolante, per una quota al massimo pari al 90% del finanziamento complessivo, legato ad attività di sviluppo o espansione ausiliarie e correlate alle attività di cui alla precedente lettera a), la cui natura accessoria è documentata, tra l'altro dal piano aziendale della PMI e dall'importo del finanziamento.



*In caso di intervento di Confidi

Il **Fondo Minibond** è uno strumento di ingegneria finanziaria atto a favorire la disintermediazione creditizia attraverso l'utilizzo di un canale alternativo a quello tradizionale bancario, che si traduce nel ricorso al mercato dei capitali.

Per le finalità del Fondo istituito nel 2018 sono disponibili risorse finanziarie per un ammontare pari a 40 milioni di euro.

L'intervento di Puglia Sviluppo sarà attuato attraverso le seguenti modalità:

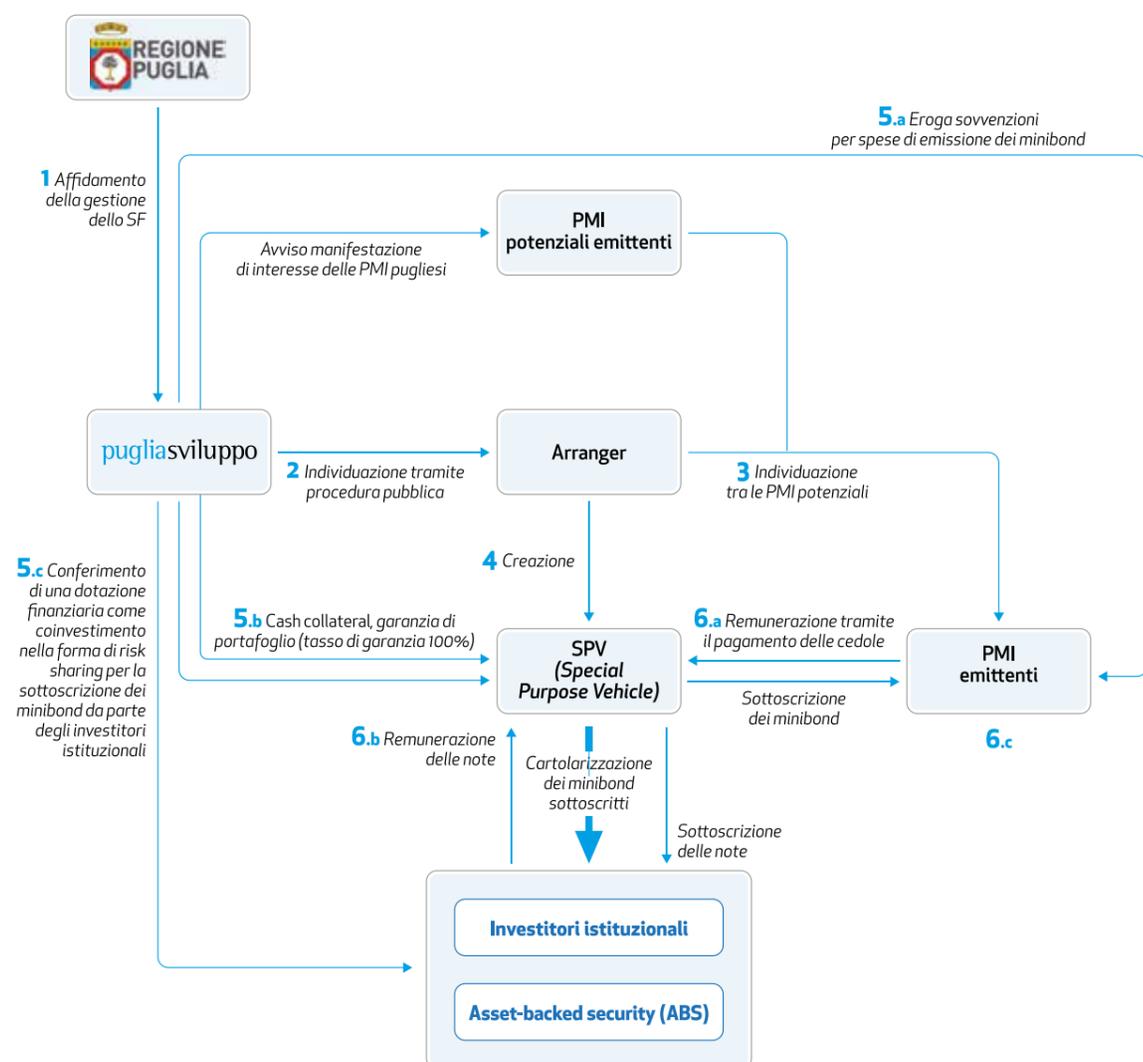
- Garanzia di portafoglio: Puglia Sviluppo interviene con una garanzia limitata di portafoglio che fornisce una copertura del rischio delle prime perdite del portafoglio di Minibond. La percentuale di garanzia alla data di emissione non supera il 25% dell'esposizione al rischio a livello di portafoglio (spessore della tranche junior).
- Dotazione finanziaria: la dotazione finanziaria interviene come co-investimento nella forma del risk sharing per la sottoscrizione delle Note da parte dell'Investitore Principale, al fine di incrementare la capacità di investimento, solo nell'eventualità in cui il medesimo Investitore Principale ne faccia richiesta. La Dotazione Finanziaria non supera il 20% della porzione di portafoglio di Minibond cartolarizzato non garantito dalle risorse pubbliche.
- Sovvenzioni dirette: Puglia Sviluppo eroga sovvenzioni dirette alle PMI emittenti per la copertura parziale, fino alla concorrenza del 50%, delle spese relative ai c.d. costi esplorativi.

Il Taglio di ciascuno dei minibond dovrà essere compreso tra 2 e 10 milioni di euro.

Le Società emittenti dovranno essere imprese pugliesi, non quotate, con l'esclusione delle microimprese in possesso dei seguenti requisiti:

- Fatturato minimo di 5 milioni di euro;
- EBITDA in percentuale sul fatturato non inferiore al 4%;
- Posizione Finanziaria Netta/EBITDA < 5;
- Posizione Finanziaria Netta/Equity < 3,5

Si prevede la costruzione di un portafoglio del valore complessivo di 100 milioni di euro.



L'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti

Il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 evidenzia la necessità di “sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione”, nonché di incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali, anche attraverso “interventi mirati di attrazione di nuovi investimenti esogeni da realizzare attraverso specifiche missioni di incoming e di promozione territoriale rivolti a specifici potenziali investitori esteri”. Sul versante della promozione dell'internazionalizzazione, Puglia Sviluppo coadiuva la Sezione Internazionalizzazione della Regione Puglia sia nella fase di elaborazione delle strategie regionali di intervento, sia nella fase di realizzazione dei singoli interventi. Le scelte strategiche, rispetto all'individuazione delle priorità settoriali di riferimento per le iniziative di promozione economica, si sono allineate con gli orientamenti della strategia regionale “Smart Puglia 2020” (in merito alle tre aree di innovazione prioritarie regionali) e con l'opportunità di rilancio, riconversione e riqualificazione di alcuni settori più tradizionali del “Made in Italy” che riscontrano una presenza diffusa sul territorio regionale.

In termini di mercati “target”, tenendo conto dello scenario macroeconomico, dell'andamento della domanda internazionale e delle specializzazioni “intelligenti” del sistema produttivo regionale, le scelte strategiche del programma hanno indicato i seguenti mercati di riferimento:

- mercati “consolidati”: Unione Europea (Francia, Germania, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Svizzera), Nord America (Stati Uniti e Canada), Estremo Oriente (Giappone);
- mercati “ad alto potenziale”: Medio Oriente, Paesi del Golfo (E.A.U., Israele, Iran), Russia e Paesi della CSI (Kazakistan, Azerbaijan), Estremo Oriente (Cina, Corea del Sud, India, Malesia);
- mercati “di prossimità”: Bacino Mediterraneo (Turchia), Penisola Balcanica (Albania, Croazia, Serbia).

Il 2018 è stato caratterizzato dalla chiusura del primo Programma strategico regionale per l'internazionalizzazione⁹, attivato a valere sul PO FESR FSE 2014-2020 con le risorse dell'Azione 3.5. “Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi”. Il Programma è stato realizzato in un contesto economico mondiale che ha visto un 2016 caratterizzato da un rallentamento della crescita economica globale (+3,2% la variazione del PIL mondiale rispetto al 2015), per arrivare ad un'accelerazione nel 2017 (+3,7%), livellandosi nel 2018 (3,6%). La dinamica positiva ha interessato anche gli scambi mondiali di beni e servizi, partendo dall'incremento del 2,2% registrato nel 2016 per attestarsi ad +5,4% nel 2017 ed ad +3,8% nel 2018. Il positivo andamento del commercio internazionale ha dato nuovo slancio alle esportazioni di beni, sia a livello italiano che a livello Puglia, con una crescita del valore delle esportazioni italiane nel periodo 2016-2018, pari al 10,9%, per raggiungere un valore complessivo di 462,9 miliardi di Euro nel 2018. L'export pugliese si è assestato sul valore di 8,1 miliardi di Euro nel 2018, in lieve aumento rispetto al 2016 (+1,8%). Oltre all'aumento dell'export nell'arco del triennio considerato, altri elementi positivi riguardano: l'aumento del numero delle partecipate estere presenti in Puglia grazie anche all'efficacia degli strumenti regionali di incentivazione a favore degli investimenti produttivi sul territorio pugliese; l'importante presenza sul territorio regionale di imprenditori di origini straniere (15.409, pari al 6,7% dei titolari di tutte le imprese)¹⁰.

Nel 2018, il ruolo di Puglia Sviluppo, quale soggetto che supporta la Regione Puglia nella definizione delle strategie e nella programmazione ed implementazione degli interventi regionali in tema di internazionalizzazione, si è anche rinnovato e rafforzato con la sottoscrizione della Convenzione¹¹ per Attività di supporto agli interventi regionali per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti in Puglia per il periodo 2018-2020. Con la Convenzione la Regione affida alla Società le funzioni di assistenza tecnica di attività di interesse generale richieste per l'attuazione dell'Azione di intervento 3.5 del P.O. FESR Puglia 2014-2020. Puglia Sviluppo è anche riferimento per la Regione Puglia per lo sviluppo di strategie e strumenti complementari per l'attrazione di investimenti esteri soprattutto nello sviluppo delle seguenti funzioni:

- assistenza ai potenziali investitori esteri ed alle aziende estere già insediate;
- sviluppo del portfolio di offerta regionale;
- condivisione del programma delle attività di promozione e ricerca diretta di potenziali investitori esteri.

L'obiettivo, ancora una volta, è duplice: sostenere la propensione all'internazionalizzazione delle imprese pugliesi e, in particolare, il ricorso stabile ai mercati esteri¹²; stimolare e guidare la maggiore apertura internazionale del sistema economico e produttivo regionale con iniziative di marketing territoriale e interventi mirati di attrazione di nuovi investimenti da parte di investitori italiani ed esteri¹³.

⁹ Programma regionale di promozione economica 2016-2018, approvato con DGR n. 839 del 07/06/2016.

¹⁰ Dati Censis: i principali Paesi di origine sono Marocco, Svizzera e Senegal.

¹¹ Convenzione approvata con D.G.R. n. 1475 del 2 agosto 2018.

¹² sub-azione 3.5 c P.O. FESR Puglia 2014-2020: predisposizione e implementazione di strutture, strumenti e servizi informativi e di supporto ai processi di marketing localizzativo ed all'attrazione di investimenti in Puglia.

¹³ sub-azione 3.5 b P.O. FESR Puglia 2014-2020: programmazione, attuazione e monitoraggio degli interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e delle MPMI pugliesi.

L'operato nel 2018 si è, quindi, articolato in una serie di strumenti ed interventi che hanno avuto ad oggetto sia l'internazionalizzazione "attiva" che l'internazionalizzazione "passiva". In particolare, per quanto attiene allo sviluppo dell'internazionalizzazione "attiva" (propensione all'export ed alla capacità di integrarsi nelle catene del valore internazionali delle imprese e dei sistemi produttivi regionali) sono stati realizzati interventi ed iniziative per accompagnare le imprese ed i distretti produttivi/tecnologici nell'adozione di strategie e nuovi modelli di sviluppo internazionale, puntando su un migliore allineamento dei prodotti di specializzazione dell'industria pugliese con l'andamento della domanda mondiale, al rafforzamento della capacità di esportare beni e servizi ad alto valore aggiunto ed al rafforzamento della capacità di aggregazione. Sul versante dell'internazionalizzazione "passiva" (capacità di intercettare ed attrarre nuovi progetti di investimento, passando attraverso la promozione e valorizzazione dei fattori di attrattività regionali per investitori esteri), il programma è stato diretto a rafforzare gli sforzi per attrarre nuovi investitori e progetti di investimento nell'ambito di eventi internazionali e mediante accordi bilaterali.

Nel complesso, le iniziative ordinariamente supportate nell'anno da Puglia Sviluppo hanno riguardato partecipazioni a fiere, seminari e workshop, missioni di imprese italiane all'estero e missioni di imprese estere in Puglia ed altre attività promozionali. Nel dettaglio, tali iniziative promozionali sono state complessivamente 37, di cui 26 workshop, 4 missioni incoming, 2 missioni all'estero e 5 partecipazioni a fiere ed eventi espositivi. Alle iniziative hanno partecipato complessivamente circa 1.200 soggetti regionali, in larga misura MPMI manifatturieri, ma anche distretti produttivi e tecnologici, start-up innovative, imprese di consulenza ed associazioni ed organizzazioni territoriali.

Tra le iniziative, particolare rilievo hanno avuto:

- l'organizzazione del Forum internazionale sul tema della "Blue Economy" (Bari, 22 - 23 marzo);
- la partecipazione a BIAT - Borsa dell'Innovazione e dell'Alta Tecnologia (Napoli, 19- 20 aprile), organizzato da ICE-Agenzia che costituisce un evento di rilevanza internazionale, finalizzato a promuovere la commercializzazione e/o il trasferimento di prodotti e servizi innovativi o ad alta tecnologia e di beni immateriali (brevetti in particolare), attraverso il matchmaking tra offerta e domanda commerciale e tecnologica (tra start-up, PMI innovative, reti di impresa, università, parchi tecnologici e controparti straniere); l'edizione 2018 ha visto la partecipazione di 95 investitori stranieri, mentre sono stati ammessi all'iniziativa 148 progetti, di cui 36 proposti da start-up e centri di ricerca pugliesi; l'iniziativa ha ospitato il desk "Invest in Apulia" gestito da Puglia Sviluppo;
- l'organizzazione della Borsa internazionale delle imprese italo-arabe, svoltasi per la prima volta in Puglia (Bari, 3- 5 maggio) al fine di promuovere le eccellenze del sistema produttivo pugliese (100 PMI pugliesi, in rappresentanza dei settori di riferimento per l'iniziativa: meccanica avanzata, oil & gas, green economy, blue economy, materiali per l'edilizia, healthcare), creando le condizioni per l'attivazione di collaborazione economico-commerciale con 30 operatori esteri;
- la conclusione del primo roadshow "Invest in Apulia" con l'organizzazione dell'ultima tappa di Dubai (EAU, 26- 28 giugno) con presentazioni delle opportunità di investimento in Puglia ("Business or pleasure? Puglia") indirizzate a stakeholder locali ed italiani in loco, potenziali investitori ed operatori economici emiratini;
- la partecipazione al Farnborough International Airshow, svoltosi a Farnborough (GB, 16-22 luglio), tra i più importanti saloni espositivi internazionali dell'industria aeronautico e spaziale che si svolge con cadenza biennale in Gran Bretagna e riunisce tutti i key player del settore a livello mondiale con una delegazione di PMI pugliesi, Aeroporti di Puglia S.p.A. e Distretto Tecnologico Aerospaziale pugliese;
- la partecipazione regionale all'appuntamento annuale con la Fiera del Levante (Bari, 8- 16 settembre) con un padiglione dedicato esclusivamente all'internazionalizzazione che ha ospitato un palinsesto di incontri, seminari, workshop tematici ed incontri one-to-one tra imprese ed esperti di mercato provenienti dai 41 Paesi esteri presenti; l'iniziativa ha ospitato il desk "Invest in Apulia" gestito da Puglia Sviluppo;
- la missione incoming di operatori russi del settore ICT (11-13 settembre);

- la partecipazione al Wired Next Fest (Firenze, 28-30 settembre) con il desk "Invest in Apulia" per la presentazione delle opportunità di investimento nella regione; nel corso della manifestazione è stato proiettato il documentario sull'innovazione in Puglia "Puglia. Il futuro è qui" con interviste a imprenditori regionali e presentazione di casi di eccellenza;
- la partecipazione al China High-tech Fair, svoltosi a Shenzhen (Cina, 14-18 novembre) con una delegazione di PMI pugliesi, in occasione della quale si è organizzata anche una missione istituzionale guidata dall'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia che ha sottoscritto il Protocollo di intesa tra la Regione stessa ed il Distretto di Futian (Shenzhen), con l'intento di promuovere lo sviluppo della cooperazione nei settori dell'innovazione tecnologica e del commercio internazionale tra aziende, centri di ricerca e università;
- la partecipazione al VTM - Vehicle & Transportation Technology Innovation Meetings (Torino, 27-28 novembre), che ha rappresentato la prima edizione di un business convention internazionale dedicata all'industria dell'automotive ed alla crescente digitalizzazione nel settore dei trasporti, ed ha visto la presenza di key player e potenziali investitori nazionali ed esteri; l'iniziativa ha ospitato il desk "Invest in Apulia" gestito da Puglia Sviluppo.

Una menzione specifica riguarda la promozione del progetto strategico "Distripark", opportunità di investimento "greenfield" da realizzare nella zona retroportuale del Porto di Taranto, finalizzato alla creazione di una piattaforma logistica per la gestione della catena distributiva delle merci con tecnologie avanzate, anche in vista dei nuovi flussi di traffico merci internazionali attesi con la ripresa del funzionamento del principale molo plurisetoriale dell'infrastruttura portuale. Il progetto è stato promosso in occasione di iniziative regionali di marketing localizzato, come la tappa "Invest in Apulia" di Dubai (sopra menzionata) e nel corso della partecipazione all'edizione 2018 di MIPIM Real Estate (Cannes, 13-16 marzo), il salone internazionale dedicato agli investimenti in campo immobiliare, nell'ambito di una partecipazione coordinata dall'ICE-Agenzia ed ANCE, che, su impulso del Ministero dello Sviluppo Economico, promuove ed organizza il Padiglione Italia in sinergia con i Ministeri della Difesa e dell'Economia e delle Finanze.

La gestione degli incubatori

Puglia Sviluppo dispone di due **Incubatori di Impresa**, strutture che possono ospitare più di 30 imprese, offrendo servizi logistici e consulenza, permettendo così l'insediamento di start up innovative. La presenza degli incubatori caratterizza l'offerta pugliese, entrando a pieno titolo tra gli indicatori caratterizzanti il livello di innovazione e competitività del sistema produttivo regionale. Al 31 dicembre 2018 risultano incubate n. 10 imprese di cui 4 a Modugno e 6 a Casarano.

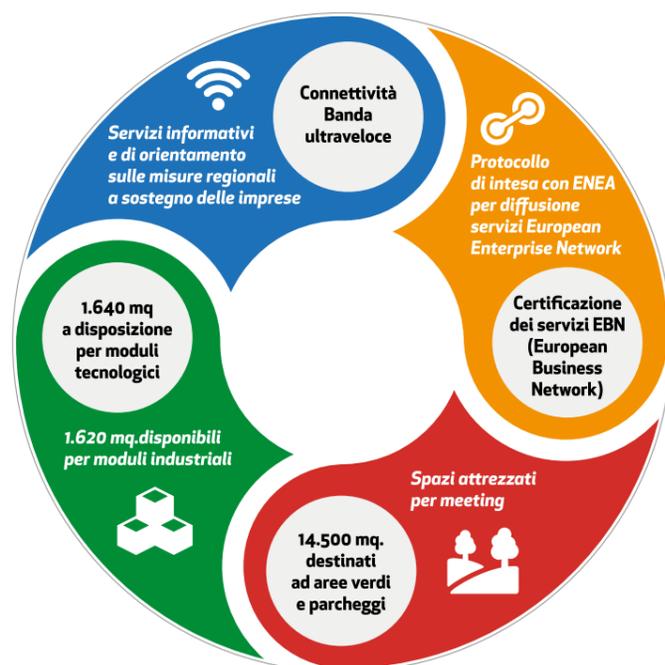
A seguito dell'attivazione della partnership con ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) - EEN (Enterprise Europe Network), tutte le imprese incubate sono state coinvolte ed informate in merito ai servizi innovativi europei dell'Executive Agency for SMEs (EASME) a supporto delle PMI. ENEA è impegnata nel progetto europeo INCAME - INnovation CAPacities of Mediterranean Enterprises, finanziato dalla Commissione Europea. Il progetto, attraverso l'effettuazione di audit e la fornitura di consulenza specialistica gratuita per le PMI, mira a migliorare la competitività e la gestione dei processi d'innovazione delle PMI, secondo la specifica tecnica UNICENT 16555-1 "Gestione dell'innovazione", e ad aumentare l'efficienza e l'efficacia degli investimenti in ricerca, sviluppo ed innovazione. Il risultato dell'attività di audit e di consulenza, fornita gratuitamente dagli esperti di EEN, sarà quello di ottenere:

- un quadro dei propri processi aziendali di gestione dell'innovazione, confrontato con gli standard di un campione di aziende europee;
- un piano d'azione personalizzato per il miglioramento delle performance;
- 5 giornate di supporto al management aziendale da parte di esperti EEN finalizzate alla implementazione delle azioni di miglioramento individuate.

L'attività degli incubatori di Modugno e Casarano è stata oggetto di analisi da parte di ENEA anche nel 2018.

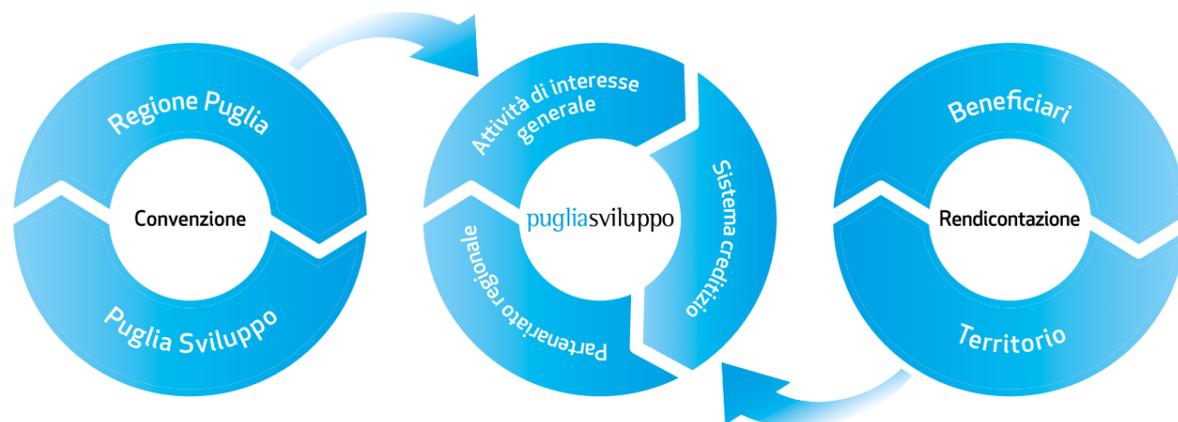
Un terzo incubatore d'impresa (localizzato nella città di Taranto), è stato affidato in gestione al Consorzio ASI di Taranto, con contratto di affitto di ramo di azienda. La Giunta Regionale, con D.G.R. 2182/2016, ha approvato un nuovo piano finanziario che prolunga l'avvio della fase di start-up di tre anni.

Nel corso del 2018, sono stati conclusi i lavori avviati nel 2017 e funzionali alla riqualificazione energetica dell'incubatore di Casarano che prevedono, tra gli altri, l'installazione di pannelli fotovoltaici con un incremento di potenza pari a 64k Wp, la realizzazione di un'area attrezzata per la raccolta differenziata dei rifiuti ed il trattamento della vegetazione degli spazi aperti di pertinenza dell'edificio.



La catena del valore

L'attività di Puglia Sviluppo è fondata, da un lato, sul rapporto sinergico con gli uffici regionali quali il Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e l'Autorità di Gestione PO FESR-FSE, e, dall'altro, su specifici criteri di rendicontazione nei confronti dell'azionista unico Regione Puglia. I risultati raggiunti sono anche oggetto di rappresentazione trasparente nei confronti del territorio al servizio del quale sono poste in essere le proprie attività.



La Regione Puglia ha confermato il ruolo preminente della Società per l'attuazione di una politica industriale coerente con la Politica di Coesione Comunitaria.

Una politica fatta non solo di promozione degli investimenti, ma anche di sostegno all'occupazione ed alla formazione, di interventi per l'accesso al credito e per le infrastrutture negli insediamenti produttivi e di programmi per l'internazionalizzazione.

Puglia Sviluppo fa parte del GAP (Gruppo Amministrazione Pubblica) della Regione Puglia, unitamente alle altre società partecipate ed agli enti strumentali. Per quanto sopra, la Società rientra nel perimetro¹⁴ oggetto del bilancio consolidato regionale¹⁵.

Al fine di regolare i rapporti reciproci tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo, nel perseguimento delle attività di interesse generale, sono state stipulate **Convenzioni e Accordi di Finanziamento** (un accordo per ogni strumento di ingegneria finanziaria) che prevedono, tra l'altro, la corresponsione di contributi pubblici a Puglia Sviluppo volti a coprire i costi e rendere possibile l'esercizio delle predette attività. La convenzione che disciplina tali rapporti con riferimento alla Programmazione Unitaria 2007/2013 è stata inizialmente prorogata¹⁶ fino a tutto il 31/12/2017. A fine 2017¹⁷, la Regione Puglia ha ulteriormente prorogato la Convenzione al 31/12/2019 al fine di consentire il completamento delle attività avviate, senza impegni di spesa aggiuntivi per la stessa Regione. Le attività di cui alla Programmazione unitaria 2014-2020 si concluderanno nel 2023¹⁸. Nel corso del 2018, sono stati aggiornati tre Accordi di Finanziamento relativi ad altrettanti strumenti finanziari già operativi e sono stati sottoscritti due nuovi Accordi di Finanziamento relativi alle misure di prossima operatività. Oltre alla nuova Convenzione, già citata in altra sezione di questo bilancio, relativa agli interventi regionali per l'internazionalizzazione per il triennio 2018/2020¹⁹, sono stati sottoscritti aggiornamenti delle Convenzioni per l'esecuzione delle attività di interesse generale a valere sia sulla programmazione 2007/2013 sia sulla programmazione 2014/2020. È stata anche sottoscritta una nuova Convenzione che disciplina le attività di Organismo Intermedio per le misure di aiuto collegate all'attuazione di tre strumenti finanziari (Nidi, Tecnonidi e Efficientamento Energetico per le PMI)²⁰.

Come riportato in altra sezione di questo documento, gli interlocutori della società sono riconducibili alle aggregazioni del **Partenariato Istituzionale (PI)** e del **Partenariato Economico e Sociale (PES)** per la progettazione di nuove misure agevolative, la modifica di quelle esistenti, la valutazione degli impatti generati. Il dialogo con tali interlocutori è improntato ai principi di prossimità, conoscenza e recepimento dei bisogni. Pronta interlocuzione con le imprese e con il partenariato locale sono gli elementi che caratterizzano gli interventi regionali a sostegno del sistema produttivo. Le azioni che implementano la politica industriale regionale sono improntate alla flessibilità, grazie alla possibilità di essere aggiornate, riprogrammate e ampliate in risposta ai fabbisogni territoriali.

¹⁴ Perimetro di consolidamento definito con DGR n. 2193/2016 e modificato con DGR n. 685/2018 (Allegato B)

¹⁵ Il bilancio consolidato 2017 della Regione Puglia, ai sensi del d.lgs. 118/2011, è stato approvato con DGR n. 1691 del 26 settembre 2018.

¹⁶ Delibera di Giunta Regionale n. 14 del 17/01/2017

¹⁷ DGR n. 2301 del 28/12/2017

¹⁸ Con DGR n. 1051 del 19/06/2018 la Regione Puglia ha incrementato la dotazione complessiva per l'esecuzione delle attività di interesse generale a valere sulla programmazione 2014-2020

¹⁹ DGR n. 1457 del 02/08/2018 di approvazione della Convenzione.

²⁰ DGR 694 del 24/04/2018 di individuazione Organismo Intermedio e approvazione Convenzione - Convenzione sottoscritta l'11/07/2018.

Come previsto dal Regolamento UE 1303/2013, gli strumenti finanziari sono sempre più importanti dato il loro effetto moltiplicatore sui fondi strutturali grazie alla loro capacità di associare diverse forme di risorse pubbliche e private a sostegno di obiettivi di politiche pubbliche e poiché le forme di rotazione dei mezzi finanziari rendono tale sostegno più sostenibile a lungo termine. Puglia Sviluppo interagisce attivamente con il **sistema creditizio** nel perseguimento degli obiettivi fissati dall'Unione Europea che richiedono che gli strumenti finanziari siano concepiti e attuati in modo da promuovere una notevole partecipazione degli investitori privati e delle istituzioni finanziarie, sulla base di un'adeguata condivisione dei rischi. L'Unione Europea consiglia, inoltre, di concepire e attuare gli strumenti finanziari in modo flessibile al fine di renderli attrattivi nei confronti dei capitali privati. Nel 2018 si è rafforzata ulteriormente la crescita dei volumi di finanziamenti concessi dalle banche alle imprese. Le condizioni di finanziamento praticate dalle banche nei confronti delle imprese hanno registrato un ulteriore lieve miglioramento grazie all'orientamento espansivo verso i comparti manifatturiero e dei servizi registrato nei primi nove mesi dell'anno. Il miglioramento delle condizioni si è tradotto in un sensibile aumento delle quantità offerte, nel calo dei costi accessori e in quello degli spread medi²¹.

Le attività di interesse generale svolte nel 2018 sono riconducibili sia alla programmazione comunitaria 2014/2020 che al precedente ciclo 2007/2013. Nell'ambito delle residue attività a valere sulla programmazione 2007/2013, l'impegno della Società è stato rivolto principalmente alle verifiche condotte sui programmi di spesa agevolati dagli strumenti per i quali Puglia Sviluppo svolge sia il ruolo di organismo intermedio che di organismo finanziario.

Puglia Sviluppo ed il territorio: i rapporti con i fornitori

Anche nel 2018 le procedure di acquisto di Puglia Sviluppo sono state caratterizzate dalla conformità con le procedure di appalto "verde" (GPP) introdotte in coerenza con le disposizioni previste dal D. Lgs. n. 50/2016 "Nuovo Codice degli Appalti". Tale azione è resa anche nella consapevolezza che è in forte sviluppo l'applicazione del Piano d'azione sugli acquisti verdi (PAN GPP), potente strumento di politica ambientale ed economica. Il PAN GPP può, infatti, rappresentare il principale mezzo per ottenere, da un lato, una forte riduzione degli impatti ambientali ed una riduzione della spesa pubblica e, dall'altro, una forte valorizzazione dell'innovazione per le imprese che la applicano.

Nel rispetto del soprarichiamato D. Lgs. 50/2016 ed al fine di definire le proprie politiche di acquisto, Puglia Sviluppo, ha adottato "Il programma biennale dei servizi e forniture" per il biennio 2019/2020.

Inoltre, nel luglio 2018, si è proceduto all'aggiornamento della "procedura organizzativa per l'acquisizione di contratti di lavoro, servizi, e fornitura sotto la soglia comunitaria", adottata nel 2017 nel rispetto degli artt. 35 e 36 del decreto 50/2016. L'adeguamento della procedura è adottato in coerenza con la Delibera ANAC n. 1134/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", oltre che con le Linee Guida ANAC n. 4 e con la DGR Puglia n. 100 del 31/01/2018 (Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia - Adempimenti ex art. 19 D.Lgs. 175/2016 - DGR n. 904/2017). Tale quadro normativo disciplina le modalità, i limiti e le procedure da seguire per le acquisizioni in economia nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, correttezza, trasparenza, proporzionalità e pubblicità, anche a parità di trattamento e di libera concorrenza.

Nei contratti sottoscritti con fornitori e consulenti è prevista una clausola espressa di adesione e condivisione dei principi presenti nel Codice Etico di Puglia Sviluppo.

Al fine di rappresentare il "comportamento finanziario" nei confronti dei propri fornitori commerciali, Puglia Sviluppo ha implementato un indice, come previsto dall'ANAC, utile per monitorare i propri tempi medi di pagamento. L'indice è costruito ponderando il tempo di pagamento di ciascuna transazione per il suo valore nell'esercizio di riferimento. Tale indice, per il 2018, è pari ad 1,05, valore che riferisce come, a fronte dell'intero monte pagamenti, Puglia Sviluppo paghi in media i propri fornitori con un anticipo di circa 1 giorno rispetto alle scadenze definite contrattualmente.

²¹ Rapporto Banca d'Italia - Economie Regionali - L'economia della Puglia, aggiornamento congiunturale. Novembre 2018.

Il sistema imprenditoriale pugliese si conferma come costituito fondamentalmente da piccole e da micro imprese (oltre il 97% del totale). Nella definizione delle strategie e delle politiche di sviluppo e nella costruzione del sistema di sostegno agli investimenti delle imprese, non si può non tenere conto del fattore dimensionale. Tale considerazione condiziona le politiche regionali che devono porre massima attenzione alle esigenze dei beneficiari finali delle Misure siano esse micro, piccole o grandi imprese. Tali scelte declinano approcci differenziati per far fronte ad esigenze quali l'accesso al credito, i fabbisogni di innovazione (da svilupparsi anche favorendo il collegamento con i centri di ricerca pubblici/privati), e il supporto per l'internazionalizzazione.

L'attività svolta da Puglia Sviluppo è rendicontata alla Regione su base semestrale, nel rispetto dei criteri previsti dalle Convenzioni e dagli Accordi di Finanziamento relativi agli strumenti di ingegneria finanziaria. **La rendicontazione** è resa, inoltre, sulla base della contabilità interna delle varie commesse relative a ciascuno strumento agevolativo. In particolare, la modalità di rendicontazione dei costi della struttura operativa utilizza il criterio della giornata/uomo (FTE - Full Time Equivalent) sulla base di una previsione di un parametro unitario per categorie omogenee di dipendenti, al fine di valorizzare le giornate/uomo, e di un meccanismo annuale di verifica, a fine esercizio, che confronta detta valorizzazione con il totale dei costi sostenuti. Nel rispetto dei parametri stabiliti in Convenzione, la rendicontazione delle attività al socio unico non genera margini di utile, essendo la medesima finalizzata alla mera copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti.

La sostenibilità per Puglia Sviluppo

L'attenzione nei confronti della sostenibilità: sguardo al panorama globale ed a quello locale

“Le dinamiche della globalizzazione, da un lato, indeboliscono il ruolo delle politiche nazionali, dall'altro, danno maggiore responsabilità e valore alle politiche di sviluppo locale e a quelle urbane, che possono rappresentare uno snodo importante nell'orientare la qualità dello sviluppo economico, della coesione sociale, della qualità dell'ambiente”²². Tale ultimo aspetto è coerente con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile²³ che prevede per le Regioni ed i Comuni un ruolo per la costruzione di uno sviluppo sostenibile riferito a tutti gli aspetti e Obiettivi dell'Agenda 2030.

Si riporta, di seguito, un riferimento ai principali contributi allo Sviluppo Sostenibile in Europa ed in Italia. Il 24 gennaio 2018 Confindustria lancia il **manifesto "La responsabilità sociale di impresa per l'industria 4.0"** per rendere le imprese e il Paese più competitivi e spingere la crescita. Sono dieci i punti del manifesto che potranno aiutare le aziende a raggiungere i Sustainable Development Goals, tra cui maggiore governance per la competitività, attenzione ai problemi sociali e ambientali e sostegno all'innovazione di modelli di business e strategie aziendali.

Il 31 gennaio è stato presentato il **Report finale di "High-Level Expert Group on Sustainable Finance"**, il gruppo di esperti costituito nel dicembre del 2016 dalla Commissione Europea con il compito di elaborare delle linee guida per lo sviluppo della finanza sostenibile in Europa; l'obiettivo è orientare il mercato europeo dei capitali verso il finanziamento di progetti che favoriscano una “crescita economica sostenibile”, ovvero in grado di garantire benessere nel lungo periodo, inclusione sociale e riduzione dello sfruttamento delle risorse naturali e dell'ambiente. Il gruppo di lavoro comprende 20 rappresentanti di attori dell'industria finanziaria, del mondo accademico e della società civile, affiancati da osservatori di istituzioni europee e internazionali. L'HLEG ha sviluppato delle raccomandazioni per le prossime azioni della Commissione Europea, i cui punti cardini riguardano: tassonomia di finanza sostenibile, doveri degli investitori, azioni dell'Unione Europea per educare i cittadini, sviluppo di standard ufficiali di finanza sostenibile, analisi infrastrutturale, governance/leadership delle aziende europee e ruolo delle autorità europee di vigilanza²⁴.

L'8 marzo la Commissione Europea ha pubblicato il **Piano di Azione per finanziare la crescita sostenibile (EU Action Plan)**, documento che mira a riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili, gestire i rischi finanziari derivanti da fattori ambientali e sociali e promuovere la trasparenza e la visione a lungo termine nelle attività economico-finanziarie. Il Piano contribuisce a collegare la finanza alle esigenze specifiche dell'economia europea e mondiale a beneficio del nostro pianeta e della nostra società²⁵.

Il 16 marzo il Presidente del Consiglio dei Ministri ha emanato la **Direttiva "recante indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile"**. La Direttiva istituisce, c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la **Commissione Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** che è composta da rappresentanti nazionali e locali (Stato, Regioni, Province, Comuni). Definisce la governance partecipata per la realizzazione delle azioni.

²² Rapporto ASViS 2018 – Capitolo 3. I territori e le politiche di sviluppo sostenibile.

²³ Redazione della Strategia a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno Ambientale e per i Rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali. Presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017, approvata il 22 dicembre 2017 con Delibera CIPE n. 108.

²⁴ https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/180131-sustainable-finance-final-report_en.pdf

²⁵ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52018DC0097&from=IT>

Il 6 luglio l'ISTAT presenta il **"Rapporto SDGS 2018. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia. Prime analisi"**. Il Rapporto propone un aggiornamento e un ampliamento degli indicatori diffusi per il monitoraggio degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, insieme a un'analisi del loro andamento tendenziale: un set aggiornato di **117 indicatori** UN-IAEG-SDGs e, per questi, **235 misure nazionali**²⁶.

Il 4 ottobre è stato presentato alla Camera dei Deputati del Parlamento Italiano il **Rapporto Asvis 2018** che segnala lo stato di avanzamento dell'Italia verso i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. Il Rapporto 2018, realizzato grazie agli esperti delle organizzazioni aderenti all'ASviS²⁷, rileva che, nonostante il miglioramento osservato in tanti indicatori globali relativi a tematiche economiche e sociali, e le azioni intraprese nella giusta direzione da parte di moltissimi Paesi, ad esempio, sul piano degli investimenti nelle energie rinnovabili o della lotta all'uso indiscriminato della plastica, non si è ancora determinata quella discontinuità culturale e di scelte strategiche necessaria per raggiungere, entro il 2030, gli Obiettivi sui quali tutti i leader del mondo si sono impegnati. Si osservano preoccupanti situazioni su temi come la fame e l'insicurezza alimentare, le disuguaglianze, la qualità degli ecosistemi, i danni crescenti dovuti ai cambiamenti climatici, l'aumento dei flussi migratori dovuti agli eventi atmosferici estremi e ai tanti conflitti in atto in molte aree del mondo.

L'8 ottobre è stato approvato, in Corea, dall'**IPCC - Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico - lo Special Report (Sr15)**. Il rapporto descrive uno scenario in cui si assiste già alle conseguenze del cambiamento climatico in termini di condizioni meteorologiche estreme, innalzamento del livello del mare e diminuzione dei ghiacciai artici, quali fenomeni causati da aumento della temperatura con il rischio di cambiamenti irreversibili. Dal report emerge che limitare il riscaldamento globale richiede transizioni rapide e di vasta portata relative a energia, industria, edifici, trasporti e città. Le emissioni globali nette di biossido di carbonio prodotte dall'uomo (CO₂) dovrebbero diminuire di circa il 45% rispetto ai livelli del 2010 entro il 2030, raggiungendo lo zero netto intorno al 2050.

L'11 ottobre la "EU SDG multi-stakeholder platform", costituita nel maggio 2017 per supportare e fungere da organo consulenziale per la Commissione Europea e tutti gli stakeholder coinvolti a livello europeo per l'implementazione degli SDGs, diffonde il documento **"Europe moving towards a sustainable future - Summary of the contribution of the SDG Multi-Stakeholder Platform to the reflection paper "Towards a sustainable Europe by 2030"**.

Il 24 ottobre il Parlamento Europeo ha approvato il divieto nell'Unione Europea di alcuni prodotti in plastica monouso, che costituiscono il 70% dei rifiuti marini. La nuova normativa potrà comportare, a partire dal 2021, il divieto di vendita per articoli in plastica monouso quali posate, piatti e cannucce. Ai paesi Ue spetterà anche ridurre del 25% il consumo dei prodotti in plastica per i quali non esistono alternative, come i contenitori alimentari, entro il 2025.

Nel mese di ottobre 2018, l'Osservatorio Nazionale sulla Rendicontazione non Finanziaria ex D. Lgs. 254/2016²⁸ di Deloitte & Touche S.p.A., con il supporto di SDA Bocconi School of Management, pubblica il 1° report in merito all'attuazione del decreto analizzando un campione di 194 società (quotate e non quotate)²⁹ soggette all'applicazione del Decreto e che hanno pubblicato la Dichiarazione Non Finanziaria entro il 15 luglio 2018. L'analisi ha verificato: istituzione di una struttura organizzativa aziendale dedicata, presenza di una stakeholder engagement, adozione di un piano di sostenibilità, perseguimento degli SDGs.

²⁶ <https://www.istat.it/it/archivio/218486>

²⁷ L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) è nata nel 2016 per diffondere la cultura della sostenibilità e la conoscenza dell'Agenda 2030 e ha oltre 200 aderenti, organizzazioni della società civile italiana.

²⁸ Il 2017 è stato il primo anno di operatività del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, per quanto riguarda "la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni". Vengono così introdotte le dichiarazioni individuale o consolidata di carattere non finanziario al fine di assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta, con riferimento specifico a temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva.

²⁹ La previsione normativa riguarda:

- gli enti di interesse pubblico qualora abbiano avuto, in media, durante l'esercizio finanziario un numero di dipendenti superiore a 500 e, alla data di chiusura del bilancio, abbiano superato almeno uno dei due seguenti limiti dimensionali: totale dello stato patrimoniale pari o superiore a 20Meuro; totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni pari o superiore a 40Meuro;

- gli enti di interesse pubblico che siano società madri di un gruppo di grandi dimensioni.

Tutte le altre imprese non sottoposte all'obbligo, possono presentare una dichiarazione di carattere non finanziario in forma volontaria, prevedendo per le PMI (imprese con meno di 250 dipendenti) forme semplificate (senza soggiacere alle disposizioni sui controlli).

Il 6 novembre la Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile presenta la **"Relazione sullo stato della Green economy - 2018"**. La Relazione si propone "di intervenire nel dibattito nazionale ed europeo sull'aumento degli investimenti, pubblici e privati, necessari per dare consistenza, stabilità e sostenibilità alla ripresa economica ed all'aumento dell'occupazione"³⁰.

Il 15 dicembre si è conclusa la **COP24**, la Conferenza sul cambiamento climatico organizzata dalle Nazioni Unite a Katowice, in Polonia. Durante i lavori sono state stabilite delle regole per mettere in pratica entro il 2020 quanto deciso durante la COP21, la conferenza sul clima di Parigi del 2015. In particolare, sono stati decisi i criteri con cui misurare le emissioni di anidride carbonica (CO₂) e valutare le misure per contrastare il cambiamento climatico dei singoli Paesi. È stato anche deciso come i paesi più ricchi debbano aiutare quelli più poveri a rispettare i propri obiettivi e quali sistemi con cui monitorare che i diversi paesi stiano rispettando gli impegni presi. Alla conferenza hanno partecipato i rappresentanti di 196 Paesi.

Il **premio Nobel per l'Economia 2018** viene assegnato a due economisti che hanno dedicato i propri studi alla sostenibilità. La motivazione sottostante l'assegnazione del premio a **William Nordhaus**, dell'Università di Yale, recita: «Per aver integrato i cambiamenti climatici nell'analisi macroeconomica a lungo termine». La motivazione dedicata a **Paul Romer**, dell'università "Stern School of Business" di New York, riferisce: «Per aver integrato l'innovazione tecnologica nell'analisi macroeconomica a lungo termine». Quello che accomuna i due economisti è la visione di lungo termine secondo il principio che gli obiettivi della sostenibilità si ottengono sia rispettando le risorse, sia ambientali che umane che economiche, ma anche trovando le soluzioni che rigenerano le stesse risorse grazie all'innovazione.

Come già anticipato, "il Rapporto ASviS 2018, per la prima volta, analizza l'evoluzione delle regioni italiane rispetto al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 attraverso indicatori compositi (sulla base di quasi 80 indicatori statistici elementari) che sintetizzano l'andamento di ciascuna regione rispetto all'Italia. Ovviamente, le disuguaglianze tra regioni e territori (molto forti nel nostro Paese) influenzano anche la diversa capacità delle istituzioni locali di progettare e realizzare uno sviluppo realmente sostenibile. Inoltre, è sul territorio che si osserva concretamente l'impatto di molte politiche e la traduzione della realizzazione degli Obiettivi dell'Agenda 2030 in un più elevato benessere dei cittadini. Ed è nei territori che si possono realizzare più efficacemente quelle politiche di consultazione, inclusione e partecipazione dei cittadini, della comunità locale nella fase di monitoraggio e di valutazione delle politiche realizzate."

Il 2018 è stato un anno particolarmente significativo anche per la Regione Puglia in tema di sostenibilità grazie all'adozione di atti che ne determinano la governance dei processi.

La Regione Puglia ha avviato già da tempo percorsi normativo/regolamentari e partecipativi su diversi temi che rientrano nell'ambito definito dalla Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile³¹ e, pertanto, ha manifestato piena adesione alla proposta formulata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sottoscrivendo con quest'ultimo un Accordo di Collaborazione³² per attività in attuazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile. L'Accordo prevede l'esplicito coinvolgimento, per conto del MATTM, della Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organismi internazionali. L'accordo determina un rapporto di collaborazione diretto a realizzare attività condivise di ricerca, elaborazione di documenti tecnici, sviluppo di azioni pilota per il disegno di policy integrate, definizione di metodi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione, attività di coinvolgimento attivo della società civile, per promuovere contestualmente la definizione e la piena attuazione delle Strategie Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Il documento prevede anche una proposta di intervento regionale che definisce la struttura della Cabina di regia per la creazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

³⁰ <https://www.fondazionevilupposostenibile.org/stati-general-della-green-economy/>

³¹ Approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) il 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018.

³² Accordo reso ai sensi dell'art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. Accordo approvato con DGR 11 dicembre 2018, n. 2327.

Dopo aver approvato, nel 2017, la Legge Regionale n. 28 "Legge sulla partecipazione"³³ con la quale si sanciva la partecipazione attiva alle politiche regionali da parte di tutti i cittadini residenti nel territorio regionale sia in forma singola che associata, il 10 settembre 2018 è stato approvato il Regolamento Regionale n. 13 di attuazione della L.R. 28/2017. Il regolamento disciplina: le azioni di coordinamento con la comunicazione istituzionale della presidenza a sostegno dei processi partecipativi; l'attivazione della piattaforma web dedicata alla partecipazione; le modalità di svolgimento delle attività di formazione da destinare ad enti locali e dipendenti regionali e le necessarie forme di collaborazione tra le strutture regionali competenti; le attività dell'Osservatorio per la partecipazione dei cittadini; le modalità di esercizio del diritto di tribuna; le modalità di finanziamento e di cofinanziamento dei processi partecipativi. Il Regolamento disciplina, inoltre, la procedura di redazione ed approvazione del bando di cui all'art. 16 comma 1 della L.R. 28/2017, finalizzato a selezionare soggetti e attività culturali da finanziare in ambito culturale e formativo.

Il Bando "Puglia Partecipa" è stato successivamente pubblicato il 22/11/2018³⁴ al fine di consentire la presentazione di "proposte di processi partecipativi da ammettere a sostegno regionale nell'ambito del Programma annuale della partecipazione della Regione Puglia".

Il 2018 è stato soprattutto l'anno in cui la Regione Puglia ha approvato³⁵ il Regolamento attuativo della L.R. 7 aprile 2014, n. 15 per l'adozione di un Bilancio Sociale Regionale con l'obiettivo di "promuovere e diffondere un orientamento all'accessibilità, alla trasparenza ed alla valutabilità dell'operato dell'Amministrazione regionale, da parte dei cittadini, mediante l'adozione di uno strumento di rendicontazione sociale che integra e completa gli strumenti di rendicontazione e programmazione della Regione Puglia" (art. 1 comma 4). È stabilito il principio in base al quale "Il bilancio sociale, quale <bilancio di sostenibilità>, è espressione della capacità dell'amministrazione di declinare in azioni concrete i valori e principi in cui si riconosce, a partire dalla centralità del cittadino, che rappresenta l'unità di riferimento" (art. 2 comma 2.1). Il Regolamento definisce aspetti quali: la struttura del Bilancio sociale, la sua integrazione con gli altri strumenti di programmazione e rendicontazione regionali, la governance del processo di rendicontazione per la stesura del Bilancio con istituzione del Comitato di Indirizzo-Segreteria Organizzativa-n. 5 Gruppi di lavoro, le modalità operative per la redazione del Bilancio (Allegato A del regolamento), nonché le fasi del processo di rendicontazione sociale e relativo sistema di governo e controllo, l'ascolto e coinvolgimento dei portatori di interesse, la pubblicazione e la diffusione.

In questo contesto, Puglia Sviluppo procede volontariamente e senza alcun obbligo normativo, all'adozione del proprio Bilancio di Sostenibilità per il quarto esercizio consecutivo. Tra l'altro, la società ha l'obiettivo di contribuire alla diffusione delle Linee guida OCSE in materia di responsabilità sociale (RSI) destinate alle imprese multinazionali, in stretta sinergia con l'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Puglia.

La società ha fatto propri i principi fondanti della Politica di Coesione Comunitaria, e, quindi, del PO FESR-FSE 2014/2020 della Regione Puglia, che si regge su:

- Rafforzamento della partecipazione e del partenariato;
- Governance a più livelli;
- Promozione dell'uguaglianza tra uomini e donne;
- Non discriminazione;
- Sviluppo sostenibile;
- Conformità con il quadro legislativo comunitario e nazionale.

³³ Oggetto dei processi partecipativi sono le procedure e i procedimenti tesi alla elaborazione di atti normativi regionali (leggi e regolamenti), nonché alla elaborazione di atti di programmazione, di pianificazione e di progettazione regionali o di Enti Locali territoriali. Il dove tali atti presentino il carattere della generalità riferita a una collettività territoriale" (art.3 c.3). Il prodotto dei processi partecipativi è un documento di proposta partecipata di cui le autorità deliberanti si obbligano a tener conto nei provvedimenti che adottano. Nei provvedimenti finali le istituzioni danno conto del procedimento partecipativo intervenuto, dell'accoglimento integrale o parziale delle proposte partecipate. Nel caso in cui le deliberazioni finali si discostino dal documento di proposta partecipata le autorità deliberanti devono darne esplicita motivazione nel provvedimento stesso. Al fine di governare i processi partecipativi, la Regione Puglia ha previsto l'istituzione di uno specifico Ufficio Regionale per la Partecipazione.

³⁴ Determinazione del Capo di Gabinetto Presidente Giunta Regionale 21 novembre 2018, n. 28.

³⁵ DGR n. 911/2018

Puglia Sviluppo ha fatto propria anche la Strategia regionale per la Specializzazione intelligente "SmartPuglia 2020"³⁶, in tema di connessione del fabbisogno pubblico di innovazione con cinque "Sfide Sociali":

1. Città e territori sostenibili
2. Salute, benessere e dinamiche socio-culturali
3. Energia sostenibile
4. Industria creativa (e sviluppo culturale)
5. Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile.

Il richiamo alle sfide sociali regionali, inserito anche negli Avvisi pubblici regionali che disciplinano misure agevolative per le PMI e per le Grandi Imprese³⁷, trova applicazione secondo le seguenti cinque direttrici³⁸:

1. **Attrattività:** il percorso intrapreso, anche grazie agli strumenti agevolativi attivati, conduce verso un contesto altamente attrattivo, come testimonia il numero di imprese che, nate fuori dalla regione Puglia ha investito nella nostra Regione, testimoniando una percezione diffusa di condizioni di vita più sostenibili per cittadini ed imprese e per questo ambite dalle generazioni presenti e future per viverci e lavorarci. Nella misura in cui tali aziende "importano" sistemi virtuosi e innovativi, queste diventano volano per un processo di sviluppo positivo lungo le direttrici individuate.
2. **Visione di filiera:** le imprese non sono viste come singoli enti avulsi da un contesto di opportunità, di indotto e di risultati attesi, ma sono considerate sempre parte integrante di una catena del valore, con relazioni a monte della filiera (fornitori) e a valle (clienti). Non di minore importanza risulta, in questo scenario, il c.d. "capitale sociale", inteso come "stock di risorse" relativo all'insieme dei mezzi umani, materiali e finanziari necessari per la produzione di beni e servizi (capitali finanziari e capitali fisici), e le risorse di tipo relazionale che si creano con le altre imprese presenti sul territorio.
3. **Capitale umano:** la valorizzazione delle risorse umane è un principio fondante nella gestione degli strumenti di aiuto, per i quali all'impresa si richiedono le job description delle risorse necessarie al progetto di investimento, stimolando anche percorsi di qualificazione e alta formazione. Sono sempre presi in considerazione aspetti relativi alle condizioni lavorative e personali dei lavoratori, anche con l'agevolazione di nursery e ludoteche aziendali, e delle certificazioni etico sociali alle PMI.
4. **Innovatività:** l'innovazione costituisce il leit motiv di questa programmazione regionale: le imprese accedono agli strumenti solo se propongono investimenti che hanno l'obiettivo di creare qualcosa che prima non c'era o prodotti e servizi sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte. La forte preponderanza del settore ICT, in linea con il concetto di "Industria 4.0, con i programmi agevolati in materia di Internet of Things, Cloud e cloud computing, Additive manufacturing/3D printing, Cybersecurity, Big data e data analytics, Robotica avanzata, Realtà aumentata e Wearable technologies, Sistemi cognitivi e Sistemi ciberfisici, insieme con l'elevato numero di dimostratori e prototipi generati attraverso i programmi finanziati, delineano chiaramente la decisa proiezione verso il futuro che connota i progetti ammessi.
5. **Economia circolare:** la sostenibilità ambientale è una conditio sine qua non dei programmi finanziati: l'ecocompatibilità dell'intervento è valutata dagli Enti deputati, con un processo di accompagnamento che parte dalle autorizzazioni necessarie alla realizzazione degli investimenti sino agli accorgimenti che rendono i processi del tutto "green". Minimizzare l'impatto delle produzioni sull'ambiente costituisce una sfida importante ed originale, rispetto ai temi storicamente legati ai concetti di economia. Ma salvaguardare il contesto di chi verrà dopo di noi è un appuntamento non procrastinabile.

³⁶ DGR n. 1732/2014

³⁷ Si veda il capitolo di questo bilancio dedicato a "Il contributo di Puglia Sviluppo agli obiettivi dello sviluppo sostenibile" con particolare riferimento al paragrafo dedicato a "Sviluppo del Sistema Regionale e dei settori strategici".

³⁸ Fonte Arti - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione: Aiuti regionali alle Imprese. 2019.

Rapporti con le istituzioni ed altre organizzazioni

Considerato che Puglia Sviluppo è una Società per azioni a capitale interamente sottoscritto dalla Regione Puglia, sottoposta a direzione e controllo della stessa, i rapporti con le Istituzioni locali, nazionali e comunitarie sono contestualizzati nella mission assegnata alla società dal Socio Unico.

Puglia Sviluppo è associata ad ABI (Associazione Bancaria Italiana), una associazione volontaria senza finalità di lucro che opera per promuovere la conoscenza e la coscienza dei valori sociali e dei comportamenti ispirati ai principi della sana e corretta imprenditorialità, nonché la realizzazione di un mercato libero e concorrenziale. L'Associazione promuove la cultura della legalità, della sana e prudente gestione bancaria, la conoscenza e la coscienza dei valori etici e sociali, dei comportamenti ispirati ai principi della corretta imprenditorialità e di realizzazione di un mercato libero e concorrenziale. L'Associazione, tra l'altro, favorisce la diffusione dell'educazione societaria, finanziaria e al risparmio, promuove iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente delle imprese bancarie e finanziarie, in un'ottica concorrenziale coerente con le normative nazionali, dell'Unione Europea e internazionali. L'Associazione concorre a promuovere forme di collaborazione che consentano di perseguire più ampie finalità di progresso e sviluppo³⁹.

Puglia sviluppo è parte di ANFIR (Associazione Nazionale Finanziarie Regionali), associazione senza scopo di lucro cui aderiscono 19 società finanziarie regionali, che persegue la finalità di garantire alle Finanziarie Regionali stabilità del quadro normativo di riferimento e certezza operativa, anche mediante elaborazione di azioni finalizzate a rafforzare il ruolo di strumenti qualificati a supporto delle Regioni nell'attuazione delle policy pubbliche per lo sviluppo del territorio, nel rispetto delle specificità e delle autonomie regionali.

Puglia Sviluppo è membro EBN (European Business Network) una rete formata da circa 150 Business Innovation Centre (BIC) di qualità certificata (centri di attività e innovazione) e da 70 altre organizzazioni che sostengono lo sviluppo e la crescita di imprenditori innovativi, start-up e PMI. La partecipazione della società alla rete EBN attesta il suo ruolo di Centro di innovazione integrato nel contesto europeo.

Nell'ambito della partecipazione alla rete EBN, Puglia Sviluppo ha sottoscritto con ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - un protocollo d'intesa volto alla diffusione dei servizi European Enterprise Network. EEN è una rete a supporto delle PMI a livello mondiale con oltre 600 organizzazioni in più di 60 Paesi. La rete ed i suoi membri mettono a sistema la propria esperienza sul business a livello internazionale con le competenze locali per supportare l'introduzione dell'innovazione nel mercato. Lo scopo è quello di fornire assistenza personalizzata alle imprese per accelerarne la crescita, sviluppare nuovi partenariati commerciali e tecnologici, favorire l'accesso al credito e la partecipazione a programmi di finanziamento europei.

Puglia Sviluppo ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa con l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"⁴⁰ finalizzato a formalizzare una collaborazione per la programmazione e realizzazione di attività da svolgersi nell'arco di un triennio a supporto alla creazione d'impresa e allo sviluppo dell'imprenditorialità innovativa. Il Protocollo prevede la costituzione di un Comitato Paritetico di Gestione con il compito di definire le iniziative comuni. Il Comitato vedrà la partecipazione, per conto di UNIBA, del Centro di Eccellenza di Ateneo "Per l'Innovazione e la Creatività - Innovation & Creativity Center", soggetto già integrato nella Rete Informativa Regionale per la promozione degli strumenti agevolativi gestiti da Puglia Sviluppo.

Nell'ambito delle attività istituzionali, Puglia Sviluppo collabora con i Comuni pugliesi, che ne fanno richiesta, al fine di attuare azioni di promozione/diffusione/animazione territoriale degli strumenti agevolativi regionali.

Le attività sono svolte, quando richiesto, in collaborazione con le altre strutture regionali come ARTI ed IPRES. In particolare, nel gennaio 2018 si è conclusa un'azione congiunta di Puglia Sviluppo⁴¹ ed ARTI che ha avuto ad oggetto l'impatto sul territorio regionale della misura Contratti di Programma, con specifico riferimento alle azioni ed i progetti di Ricerca & Sviluppo implementati in Puglia grazie agli aiuti previsti dallo strumento agevolativo.

Per le attività di sostegno all'Internazionalizzazione, Puglia Sviluppo opera in stretta sinergia con i soggetti nazionali che si occupano di accompagnare e far crescere le imprese italiane sui mercati esteri. A tale proposito è stato sottoscritto un accordo di collaborazione tra Regione Puglia (Sezione Internazionalizzazione), Sace e Simest, le società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti specializzate in prodotti e servizi assicurativo-finanziari a sostegno della crescita estera delle imprese. Puglia Sviluppo coadiuva la Sezione Internazionalizzazione della Regione Puglia sia nella fase di elaborazione delle strategie regionali di intervento, sia nella fase di realizzazione dei singoli interventi e collabora con l'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane con gli interventi inseriti nel Piano Export Sud che prevede iniziative a favore dell'internazionalizzazione delle PMI con sedi nelle Regioni della Convergenza, a valere sul PON Imprese e Competitività 2014-2020. Puglia Sviluppo è stato individuato quale unico soggetto operativo e interlocutore di ICE Agenzia per le attività di attrazione investimenti stranieri in Puglia.

³⁹ <https://www.abi.it/Pagine/ABI/Missione.aspx>

⁴⁰ Protocollo sottoscritto il 06/07/2018 dall'avv. Grazia D'Alonzo, Presidente CdA di Puglia Sviluppo.

⁴¹ Con un'azione sinergica del Servizio "Animazione e Reti Territoriali" e della Funzione "Sviluppo del Sistema Regionale e dei Settori Strategici".

Puglia Sviluppo ed il territorio: l'attenzione non finanziaria

Le attività di Puglia Sviluppo non si limitano alla mera gestione degli strumenti agevolativi e/o finanziari assegnati dal socio unico. Consapevole del ruolo ricoperto, la Società opera costantemente nell'ambito della promozione delle opportunità regionali, al fine di favorire il rispetto del principio di equa distribuzione su tutto il territorio regionale, ed è sempre disponibile nel dialogare con tutti i soggetti che abbiano finalità sociali specifiche ed intendano far proprie le logiche della creazione d'impresa e/o l'utilizzo degli strumenti agevolativi per raggiungere tali finalità.

E' stata confermata l'attenzione rivolta ai **professionisti**. Nel corso del 2018 è stata realizzata una collaborazione (ricerca e disseminazione) con la Cassa Forense Nazionale ed è stato inaugurato un ciclo formativo/informativo (marzo-aprile) in sinergia con gli ODCEC provinciali che ha visto una prima collaborazione con l'Ordine della BAT e la realizzazione di un percorso comune con focus sulle misure agevolative gestite da Puglia Sviluppo. Nel dicembre 2018 è stato attivato un primo appuntamento anche con l'ODCEC di Brindisi.

Nell'ambito delle tante attività di diffusione delle informazioni che sono state realizzate su tutto il territorio regionale, particolare attenzione è stata prestata nei confronti delle misure che mettono al centro l'**innovazione**. Puglia Sviluppo ha partecipato alla Startup Europe Week (marzo 2018) ed ha attivato un fitto percorso di collaborazione con Innovation & Creativity Center (già BaLab) di UNIBA, nodo della Rete Informativa Regionale, dedicata alla promozione degli strumenti agevolativi gestiti dalla Società.

Anche la partecipazione all'EIT Food Demo Days (EIT è un organismo indipendente dell'Unione Europea fondato nel 2008), in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, ha avuto come focus l'innovazione con applicazioni nella filiera dell'**alimentazione** (novembre 2018).

Altro significativo esempio che rappresenta come l'innovazione sia centrale nel generare soluzioni che favoriscano la sostenibilità dell'operato umano, è stato reso in occasione del progetto della Presidenza della Giunta regionale "Apulian Lifestyle e ICT per il Distretto Salute della Puglia" sviluppatosi nell'ambito delle politiche di "Smart Specialization Strategy" promosse dalla Regione Puglia. Il progetto è stato realizzato dalla struttura Health Marketplace della Presidenza della Regione Puglia e dalla Direzione Amministrativa di Gabinetto, in collaborazione con Puglia Sviluppo S.p.A., le altre Agenzie Regionali ARESS e ARTI, il CIHEAM-Bari ed il Dipartimento Interdisciplinare di Medicina dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari. L'obiettivo è quello di produrre, promuovere e proteggere il **bene Salute** attraverso uno stile di vita adeguato e contestualizzato a vantaggio del singolo individuo e dell'intera collettività, con un impatto estremamente positivo sullo sviluppo sociale ed economico del territorio di appartenenza. Nel febbraio 2018 si è realizzata la prima Azione Local con sede in Valle d'Itria. Nel maggio 2018 è stata realizzata la seconda azione svolta a Taranto e dedicata alla "Promozione della Blue Growth (Crescita Blu - Economia Blu)".

L'innovazione presentata nell'Avviso NIDI del dicembre 2017 ha fatto sì che lo strumento trovi applicazione nell'**anti-mafia sociale**. Puglia Sviluppo ha partecipato attivamente al percorso (febbraio-marzo 2018), in collaborazione con l'Associazione "Libera", l'Università di Foggia, la Regione Puglia che ha portato alla XXIII Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle Vittime Innocenti delle mafie.

L'ambito delle attività sociali è stato ampliato grazie anche riattivazione della collaborazione con il Progetto Policoro che, nella primavera 2018, ha determinato un ciclo di incontri dedicati alla dottrina sociale della Chiesa e l'Impresa.

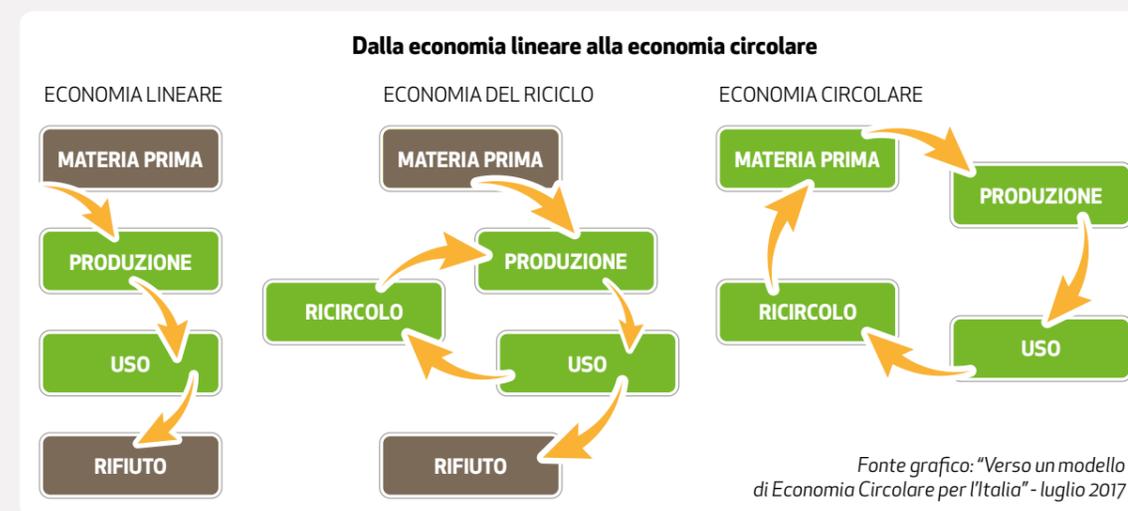
Ulteriori collaborazioni sono state attivate con Comuni in progetti che hanno come obiettivo la creazione d'impresa e/o lo sviluppo di iniziative imprenditoriali in risposta a criticità quali disoccupazione, inoccupazione o precariato persistente. Un importante esempio è dato dalla collaborazione con il Comune di Bari che si realizza periodicamente c/o il job centre "Porta Futuro Bari".

La grande attenzione nei confronti dell'**imprenditoria femminile** ha visto Puglia Sviluppo partecipare a diverse iniziative organizzate in ambito comunale (es. Maglie, marzo 2018) e, in particolare, al percorso di creazione d'impresa "Ricominco da me" (febbraio 2018), lodevole iniziativa promossa dalla Confimprendo Puglia e finanziata dall'associazione internazionale "Susan G. Komen" perché rivolta alle donne malate di tumore al seno che vogliono ripartire oltre che nella vita, anche nel lavoro, avviando una nuova iniziativa di lavoro autonomo. L'appuntamento del 2018 si è svolto a Taranto.

L'attenzione alle **tematiche ambientali** per Puglia Sviluppo è confermata dalla partecipazione alla ESDW (European Sustainable Development Week) ed alla EUSEW (European Sustainable Energy Week) con presentazione della misura per l'Efficientamento Energetico delle PMI (giugno 2018).

Puglia Sviluppo ed il territorio: l'attenzione non finanziaria

Il tema dell'**Economia Circolare** è stato affrontato nel corso di un importante evento organizzato in collaborazione con il Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia, ARTI ed ENEA in occasione della Fiera del Levante 2018.



L'iniziativa, denominata "Economia Circolare e simbiosi industriale: le nuove opportunità per fare impresa sostenibile", ha consentito di rappresentare gli importanti traguardi raggiunti in termini di diffusione dell'innovazione nel tessuto imprenditoriale pugliese grazie anche all'azione condotta dalla Regione Puglia e da Puglia Sviluppo. Nell'ambito della stessa Fiera del Levante è stato dato spazio ad HandMade - Fiera del Design Autoprodotto con presenza di startup beneficiarie delle misure gestite da Puglia Sviluppo e spazi dedicati ai **temi del recupero e del riuso di materiali** da destinare ad attività artigianali.

La sensibilità di Puglia Sviluppo nei confronti di tematiche sostenibili di ampio respiro, che vanno oltre l'ordinario ambito di attività, è ulteriormente confermata dalla partecipazione della società, in qualità di stakeholder/soggetto tecnico, all'**INTERREG SME ORGANICS**. Il progetto ha, tra i partner, due soggetti pugliesi, l'AdG PO FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia ed il CIHEAM Bari (Istituto Agronomico Mediterraneo). L'INTERREG ha il focus sull'agricoltura biologica con lo specifico fine di promuovere la diffusione di tale pratica e la sua valorizzazione nei documenti programmatici regionali e comunitari in un contesto globale nel quale gli atteggiamenti quotidiani dei consumatori si orientano sempre più verso la salute delle persone e la tutela dell'ambiente. Al di là della diffusione di pratiche imprenditoriali che hanno importanti effetti sociali (salute dell'uomo) ed ambientali (riduzione della dispersione di agenti chimici), il progetto sta generando un effetto non secondario a livello regionale: un approccio sul territorio basato su una gestione unitaria delle politiche di coesione regionali con conseguente condivisione, con gli attori delle filiere dell'agrifood, di tutte le opportunità regionali nel loro insieme. Il 2018 è stato caratterizzato dalla realizzazione dell'Action Plan con Puglia Sviluppo tra gli autori del documento.

Stakeholder engagement ed analisi di materialità

Gli indirizzi operativi dell'esercizio 2018 si sono realizzati in continuità con il passato, nell'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico Regione Puglia.

Pertanto, Puglia Sviluppo ha provveduto ad identificare i propri stakeholder interni ed esterni, raggruppandoli in funzione delle loro caratteristiche comuni e degli elementi di differenziazione, contemplando anche quegli interlocutori che, in base ad un approccio "economico" in senso stretto, non sono solitamente presi in considerazione.

Dall'analisi condotta, le seguenti categorie di stakeholder sono da considerarsi centrali nella gestione delle attività di Puglia Sviluppo:



Al fine di concentrare il processo di rendicontazione socio-ambientale su tematiche significative per le attività di Puglia Sviluppo e dei propri stakeholder, è stata effettuata, anche per il 2018, un'analisi di materialità, in stretta continuità con l'analisi svolta negli esercizi precedenti, e conseguentemente all'interazione con gli attori, interni ed esterni, coinvolti.

Questa analisi ha permesso di identificare gli aspetti che meglio descrivono i principali impatti economici, ambientali e sociali dell'organizzazione, influenzando in modo sostanziale le decisioni degli stakeholder. La matrice di seguito rappresentata, evidenzia le connessioni manifestate dagli stakeholder relativamente alle tematiche di loro maggiore interesse.

STAKEHOLDER	TEMATICHE MATERIALI							
	Inclusione finanziaria	Governance e anticorruzione	Rapporti con le istituzioni	Risorse umane e formazione	Women empowerment	Sviluppo del territorio	Attrattività del territorio	Impatti indiretti
Imprese finanziate	●	●				●	●	●
Sistema delle rappresentanze datoriali e sindacali	●			●	●	●	●	●
Regione Puglia	●	●	●	●	●	●	●	●
Sistema universitario e ricerca scientifica			●	●		●	●	●
Commissione Europea, istituzioni nazionali e sovranazionali	●	●	●		●	●	●	
Comunità locali			●		●	●	●	●
Dipendenti e collaboratori		●		●	●	●		
Sistema finanziario	●					●		●

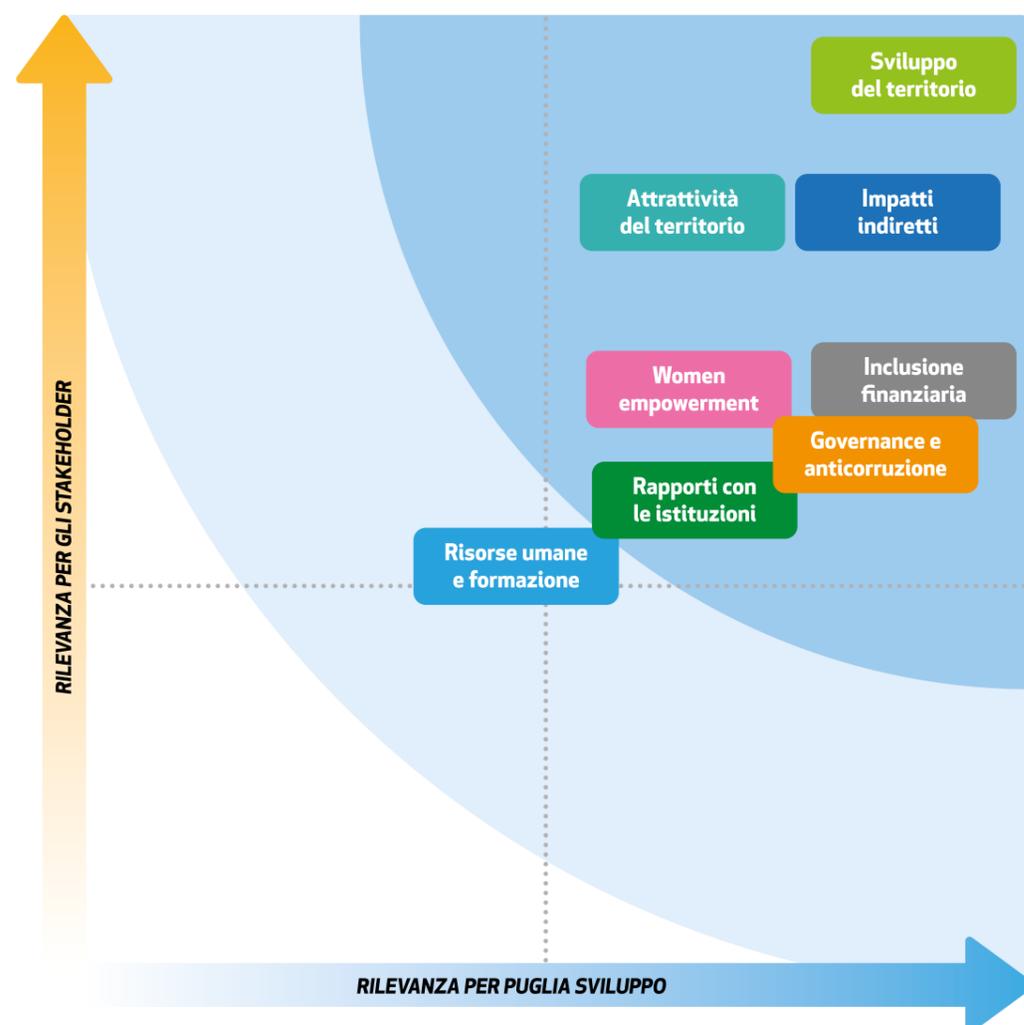
Puglia Sviluppo si interfaccia ordinariamente con il Partenariato Economico e Sociale (PES, costituito da organizzazioni parti sociali; camere di commercio; associazioni imprenditoriali; rappresentanti dell'economia sociale) e con il Partenariato Istituzionale (PI, costituito da autorità regionali, locali e cittadine; altre autorità pubbliche). Il confronto è istituzionale ed ha per oggetto l'introduzione, le modifiche e la valutazione delle diverse misure agevolative.

Premesso quanto sopra, l'analisi è stata condotta in ragione dei rapporti diretti che vedono Puglia Sviluppo interagire:

- nell'ambito delle ordinarie attività operative, con dipendenti e collaboratori,
- nell'ambito del confronto con i tavoli di partenariato, con comunità locali e PES,
- nell'ambito della gestione degli strumenti agevolativi, con il sistema delle imprese, il sistema finanziario, le università ed i centri di ricerca.

L'analisi è stata condotta rappresentando anche quanto emerge dai rapporti gestiti direttamente dal socio unico⁴². La Regione Puglia ha definito i rapporti con il partenariato in uno specifico Atto d'Intesa che nel ciclo di programmazione 2014-2020 è stato rafforzato in un rinnovato Protocollo⁴³ che dispiega i suoi effetti con maggiore efficacia nelle fasi di programmazione, monitoraggio, sorveglianza e valutazione del Programma. Il protocollo si riferisce ai rapporti con PES e PI, già citati, e il Partenariato organismi analoghi (PSC, organizzazioni della società civile). L'Autorità di Gestione della Regione Puglia si è dotata di una specifica struttura di supporto nei rapporti con il PES sulle questioni inerenti all'attuazione del POR FESR-FSE 2014-2020.

Le otto tematiche evidenziate, in continuità con l'anno 2017, risultano ancora centrali sia per gli stakeholder che per il perseguimento della missione di Puglia Sviluppo nell'anno 2018. Tutti gli elementi rappresentati trovano momento di sintesi nella **matrice di materialità** che evidenzia il perseguimento del comune obiettivo legato allo sviluppo del territorio.



⁴² Attuazione delle previsioni dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e del Regolamento (UE) n.240/2014 - Codice Europeo di condotta sul partenariato economico e sociale

⁴³ DGR n. 1146 del 04/06/2014

Puglia Sviluppo e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) di Agenda 2030

Come noto e più volte richiamato nel corso del presente documento, l'Agenda globale per lo Sviluppo sostenibile e gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile, da raggiungere entro il 2030, sono stati approvati a New York il 25 settembre 2015. In quella data i 193 Paesi membri delle Nazioni Unite hanno adottato all'unanimità la risoluzione 70/1 intitolata "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile". L'Agenda è entrata in vigore il 1° gennaio 2016 ed ha sostituito i precedenti Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals - MDG) che avevano orientato l'azione internazionale di supporto allo sviluppo nel periodo 2000-2015.

Gli obiettivi, interconnessi e indivisibili, bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: crescita economica, inclusione sociale, tutela dell'ambiente, estendendo l'Agenda 2030 dal solo pilastro sociale previsto dagli Obiettivi del Millennio agli altri due pilastri, economico ed ambientale.

Gli SDGs si incardinano sulle c.d. cinque P:

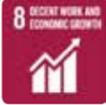
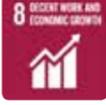
1. Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza;
2. Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura;
3. Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive;
4. Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership;
5. Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future⁴⁴.

Anche la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile-SNSvS italiana, che definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, fonda la propria struttura in cinque aree riconducibili alle cinque P.



L'Agenda globale comprende, quindi, 17 Obiettivi articolati in 169 target o traguardi. Al fine di ricondurre le tematiche oggetto dello stakeholder engagement condotto da Puglia Sviluppo nell'ambito degli SDGs e relativi target di Agenda 2030, si riporta la tabella di raccordo che segue.

⁴⁴ Camera dei Deputati - Servizio Studi - XVIII Legislatura. L'Agenda globale per lo sviluppo sostenibile 02/07/2018.

Tematiche materiali di riferimento per Puglia Sviluppo	Sustainable Development Goals SDGs	Sustainable Development Target
INCLUSIONE FINANZIARIA	 Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo.	1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza.
RISORSE UMANE E FORMAZIONE	 Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti.	8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore.
GOVERNANCE E ANTICORRUZIONE	 Pace, giustizia e istituzioni forti.	16.5 Ridurre sostanzialmente la corruzione nelle sue forme; 16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli; 16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli; 16.10 Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali; 16.b Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile.
RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI	 Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti.	8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari; 8.10 Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti.
SVILUPPO DEL TERRITORIO	 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.	4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.
	 Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti.	8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera; 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari; 8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa; 8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di pari valore; 8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione; 8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali; 8.10 Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti.
	 Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.	7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale; 7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.
WOMEN EMPOWERMENT	 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.	4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.
	 Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.	5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica; 5.a Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali.

Tematiche materiali di riferimento per Puglia Sviluppo	Sustainable Development Goals SDGs	Sustainable Development Target
ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO	 Infrastrutture resistenti, industrializzazione sostenibile e innovazione.	9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei paesi meno sviluppati; 9.3 Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore; 9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità; 9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi, in particolare nei paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori ricerca e sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo.
IMPATTI INDIRETTI	 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.	4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.
	 Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.	7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale; 7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.
	 Ridurre le disuguaglianze.	10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale; 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.
	 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.	11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.
	 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.	12.7 Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali; 12.b Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali.

La sostenibilità all'interno dell'organizzazione

Governance e struttura organizzativa

Le attività di indirizzo della governance aziendale sono attribuite ad un organo amministrativo di natura collegiale⁴⁵, un Consiglio di Amministrazione costituito da tre membri: l'avv. Grazia D'Alonzo – Presidente, la dott.ssa Antonella Vincenti – Vice Presidente ed il dott. Saverio Tammacco - Consigliere.

Composizione del Consiglio di Amministrazione per genere al 31 dicembre

2018					
	UOMINI	% UOMINI	DONNE	% DONNE	TOTALE
Componenti del Consiglio di Amministrazione	1	33%	2	67%	3

Composizione del Consiglio di Amministrazione per fascia d'età al 31 dicembre

2018							
	< 30	% < 30	30/50	% 30/50	> 50	% > 50	TOTALE
Componenti del Consiglio di Amministrazione	0	0%	1	33%	2	67%	3

Con Determinazione del Presidente del CdA è stato nominato il Responsabile della transizione alla modalità operativa digitale (RTD), ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i. del Codice dell'Amministrazione Digitale, in attuazione della Circolare 18 aprile 2017 n. 2/2017 dell'Agenzia per l'Italia Digitale. Gli obiettivi operativi fissati dal RTD per l'esercizio 2018, si sono tradotti nei seguenti interventi: predisposizione del documento "Misure Minime di Sicurezza ICT per le Pubbliche Amministrazioni". Il documento costituisce un'analisi puntuale dei livelli di rischio informatico dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture aziendali e individua i principali interventi da adottare al fine di adeguare l'intera dotazione societaria, ai livelli di sicurezza informatica prescritti dalla normativa vigente per le pubbliche amministrazioni. Il documento è stato utilizzato per definire parte del programma di acquisti finalizzato a migliorare lo stato della dotazione hardware della società. Nel mese di dicembre 2018 è stato dato impulso alla transizione alla modalità operativa digitale favorendo l'adozione della firma digitale per tutti i ruoli rilevanti ancora sprovvisti. Ai fini della dematerializzazione dei processi operativi aziendali è stato avviato un piano propedeutico all'acquisto di soluzioni e sistemi informatici in grado di garantire la compatibilità dell'azione societaria con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale AGID e Piano triennale ICT della Regione Puglia.

⁴⁵ Assemblea del 04/07/2017.

Il CdA di Puglia Sviluppo ha preso atto della DGR n. 2213/2017 della Regione Puglia recante "Adozione modelli per la designazione delle società in house quali responsabili esterni del trattamento di dati personali, ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e tenendo conto di quanto disposto con il Reg. UE 2016/679" attribuendo al proprio legale rappresentante la responsabilità prevista dalla DGR. Successivamente si è proceduto alla nomina del Responsabile della Protezione dei Dati personali (RPD) e con la contestuale istituzione dei Registri del trattamento dei dati personali, sono state approvate "Le linee guida per la gestione degli adempimenti formali ed organizzativi privacy di Puglia Sviluppo e per l'adozione delle misure a protezione dei dati e degli archivi". Tutto ciò rende, nella fattispecie, più efficiente, efficace e di qualità sia il sistema societario interno sia l'intero sistema istituzionale dell'anticorruzione e trasparenza di Puglia Sviluppo. Le linee guida sono state redatte in aggiornamento e revisione di quelle adottate il 22/12/2016 e tengono conto degli ultimi aggiornamenti normativi⁴⁶.

Al fine di attuare quanto stabilito dal socio unico⁴⁷ è stato approvato il "Regolamento interno per le progressioni di carriera del personale dipendente di Puglia Sviluppo" che definisce procedure, requisiti, modalità e criteri di valutazione per i dipendenti che si candidino a ricoprire nuove posizioni organizzative.

La tabella che segue riassume gli strumenti integrativi di governo societario⁴⁸ adottati ai sensi del D.Lgs. 175/2016.

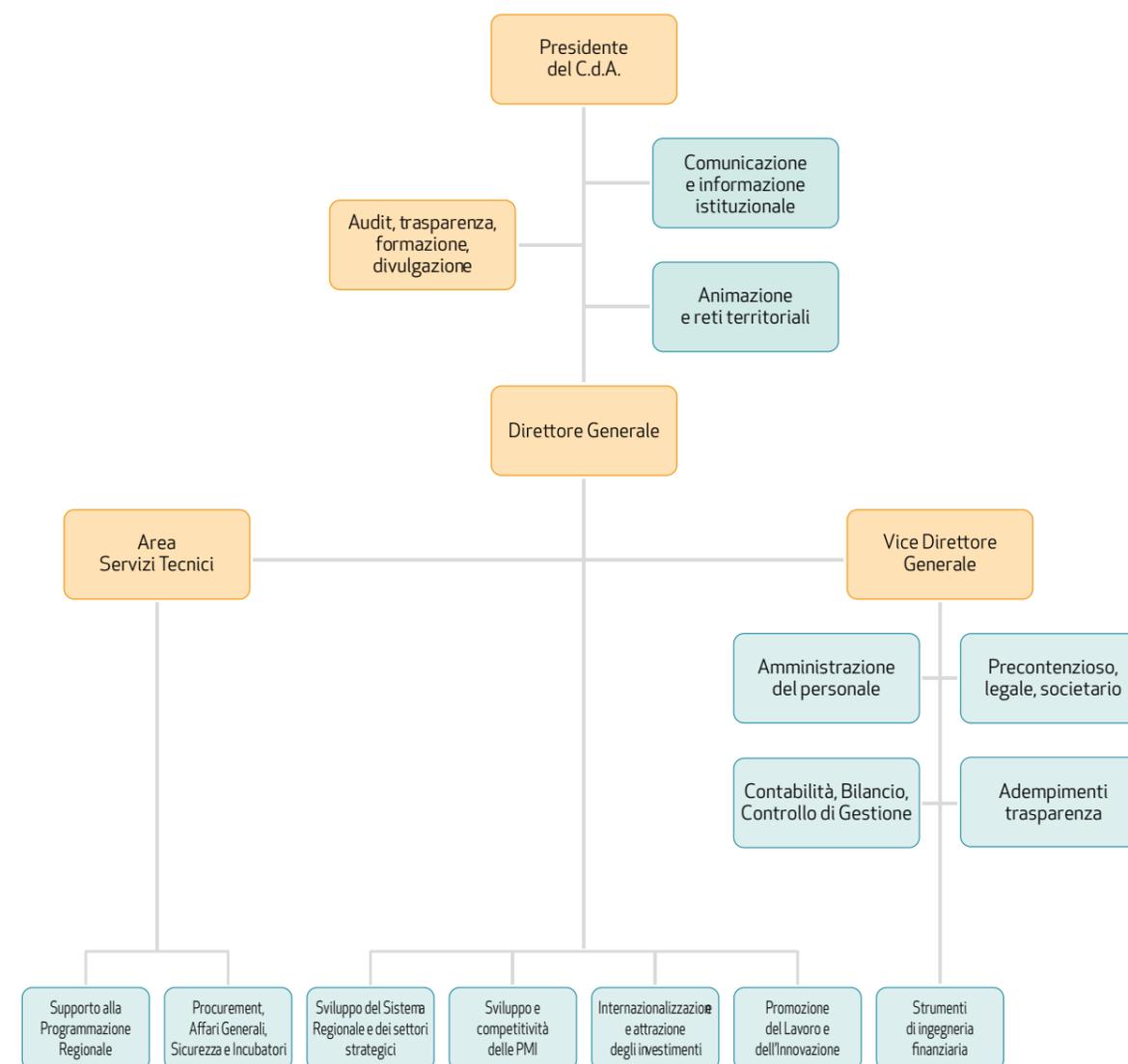
Riferimenti D. Lgs. 175/2016	Oggetto	Strumenti adottati
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: - Procedura organizzativa per l'acquisizione di contratti di lavori, servizi e fornitura sotto la soglia comunitaria; - Codice etico comportamentale all'interno del quale sono previste specifiche raccomandazioni volte ad evitare comportamenti corruttivi con esponenti di società concorrenti che con il loro operato possano influenzare il regime di concorrenza tra operatori del settore.
Art. 6 comma 3 lett. b)	Uffici di controllo	La Società ha implementato: - struttura di controllo interno (controlli di linea, controlli di gestione e controlli interni di audit); - responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza; - modello di organizzazione gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codici di condotta	La Società ha adottato: - Codice etico comportamentale; - Piano triennale di prevenzione della corruzione; - Procedura organizzativa per l'acquisizione di contratti di lavori, servizi e fornitura sotto la soglia comunitaria; La Società ha inoltre adottato le seguenti regolamentazioni e procedure finalizzate, tra l'altro, a disciplinare i comportamenti aziendali nei confronti di utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività di Puglia Sviluppo: - Regolamento interno per il reclutamento del personale; - Regolamento per il ricorso alla somministrazione lavoro; - Regolamento interno per l'accesso e l'utilizzo delle risorse informatiche aziendali da parte di dipendenti e collaboratori; - Policy missioni.
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	La Società ha recepito le disposizioni di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 50/2016 ("Criteri di sostenibilità energetica e ambientale"), che prevedono l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara relativa alle procedure di acquisto, delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'Ambiente, per affidamenti di appalti pubblici di qualsiasi natura e importo. La Società redige annualmente un Bilancio di sostenibilità che ha lo scopo di rappresentare ai propri portatori di interesse l'impatto sociale ed ambientale delle azioni attuate.

⁴⁶ D. lgs. 196/2003 (Codice Privacy) così come riformulato dal D. lgs. 101/2018.

⁴⁷ DGR n. 100 del 31/01/2018: Direttive in materia di spese di funzionamento delle Società controllate dalla Regione Puglia. BURP n. 30 del 27/02/2018

⁴⁸ Relazione sul governo societario ex art. 6 comma 4 del D. lgs. 175/2016.

Organigramma al 31/12/2018⁴⁹



⁴⁹ Disposizione Organizzativa n° 3/2017 dell'1/12/2017

Al 31 dicembre 2018 il CdA è composto da: Grazia D'Alonzo - Presidente, Antonella Vincenti - Vice Presidente, Saverio Tammacco - Consigliere.

Il Direttore Generale è Antonio De Vito, il Vice Direttore, nonché Direttore Amministrativo, è Andrea Antonio Vernaleone, il Responsabile Anticorruzione è Raffaele Bagnardi, il Responsabile Area Servizi Tecnici è Paolo Fiorita.

Ai Dirigenti sono assegnate responsabilità afferenti l'Area dei controlli, l'Area operativa, l'Area Amministrativa e Finanziaria e l'Area Servizi Tecnici. È stato confermato il principio della distinzione delle competenze e delle responsabilità (cd. "segregazione delle funzioni"), "che attribuisce a soggetti diversi i compiti di: svolgere istruttorie e accertamenti; adottare decisioni; attuare le decisioni prese; effettuare verifiche"⁵⁰.

Il middle management dell'intera struttura organizzativa è rappresentato dai Program Manager che coordinano le funzioni operative attribuite. Il Program Manager ricopre un ruolo di gestione operativa, essendo il responsabile unico della pianificazione, realizzazione e controllo delle commesse e, nell'esercizio delle proprie funzioni, si avvale del supporto dei Responsabili di Commessa.

I nostri processi sono sottoposti al Sistema di Controllo interno: un insieme organico di regole, procedure e strutture organizzative finalizzate a garantire una gestione sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali.

L'impianto organizzativo è sottoposto a verifica e aggiornamenti periodici, per garantire la sua idoneità a presidiare le aree di rischio delle attività di Puglia Sviluppo, in coerenza con la normativa di riferimento.

Responsabilità d'impresa - D.Lgs. 231/2001



Codice Etico

contiene i principi che ispirano l'azione di Puglia Sviluppo e le norme di comportamento per chi lavora nella Società e per gli interlocutori esterni.



Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

definisce i processi interni e stabilisce i controlli per prevenire la commissione di reati da parte di amministratori o dipendenti.



Organismo di Vigilanza

organo collegiale dotato di autonomia e indipendenza: ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e di curare il suo aggiornamento.

Anticorruzione



Piano di Anticorruzione della Società

elaborato dal Responsabile della prevenzione e della corruzione. Nelle aree operative più esposte a rischio, sono state introdotte misure di controllo interno per contrastare la corruzione. È stato inoltre adottato il principio della rotazione del personale più esposto al rischio di corruzione.

Il modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, in vigore da ottobre 2014, è stato oggetto di aggiornamento nel corso del 2018.

Etica e integrità

È stata confermata l'attenzione nei confronti delle norme internazionali, ancorché volontarie, per il comportamento responsabile delle imprese in materia di conciliazione tra lo sviluppo economico del territorio e l'impatto sui beni essenziali come l'ambiente o l'emancipazione sociale ed economica. Infatti, Puglia Sviluppo è la struttura operativa del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia, indicata per la realizzazione del Protocollo d'Intesa tra MISE e Regione Puglia per la diffusione delle linee guida OCSE.

Puglia Sviluppo S.p.A. ha adottato, il 29/01/2018, il documento "Misure Integrative del MOGC" per il triennio 2018/2020.

L'azione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPCT) è stata caratterizzata dalla stretta collaborazione con l'Organo Amministrativo, con il Direttore Generale e con i Direttori di area operativa; dalla co-

stante comunicazione con l'Organismo di Vigilanza e con il Collegio Sindacale; dalla specifica coincidenza con il sistema di Compliance; dalle relazioni dirette, stabilite all'interno con il personale dipendente, e dai rapporti istituzionali, soprattutto con la Regione Puglia.

Attenzione è stata dedicata alla regolamentazione dell'Accesso Civico⁵¹ e l'istituzione, del Registro degli accessi civici, in approvazione dell'apposito Regolamento interno; alla verifica dei potenziali conflitti di interesse su appalti, collaborazioni e consulenze; alla disciplina delle Commissioni di gara e selezione. In merito alle politiche di anticorruzione, Puglia Sviluppo adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento sia alla fase di formazione che di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio. Ai fini dell'anticorruzione, trasparenza e integrità, la formazione è prevista al Punto 15), formazione e addestramento del personale, del documento operativo e programmatico triennale 2018/2020. Durante il 2018, sono stati prevalentemente curati la formazione e l'addestramento dei Dirigenti e dei Program Manager, con modalità dirette e immediate, coordinate e condotte dal RPCT. I Dirigenti si sono periodicamente incontrati in briefing tematici, anche partecipati dal personale coordinato; mentre i Program Manager hanno svolto incontri di auto-aggiornamento con il personale assegnato. Anche negli incontri periodici della Commissione Paritetica interna (Datore di lavoro/RSA) con il personale sono stati trattati argomenti riguardanti l'anticorruzione, trasparenza e integrità, approfondendo in particolare le tematiche operative del trattamento dati, dei conflitti di interesse e dell'accesso civico. La formazione annuale è sempre coordinata dal RPCT. La formazione viene svolta per Aree operative, per Gruppi di lavoro e, a fine anno, in Assemblea del personale. L'OdV ed il Collegio Sindacale vengono informati sulle specifiche iniziative e, se del caso, partecipano direttamente.

Il "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" prevede un adeguato sistema disciplinare, idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello stesso e nel Codice Etico. L'Organismo di Vigilanza, che ha il compito di verificarne il funzionamento e l'osservanza, è stato oggetto, nel 2018, di rinnovo a seguito di scadenza naturale del mandato.

La Società si è dotata di un sistema complesso di verifiche e controlli. Per il 2018, sono stati effettuati due monitoraggi generali. Il primo monitoraggio si è concluso nel maggio 2018 ed il secondo nell'aprile 2019.

Dalle verifiche condotte non sono emerse situazioni critiche né sono emerse problematiche rilevanti. Il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione è strettamente connesso al sistema di monitoraggio eseguito sulle misure relative all'applicazione del D. Lgs. 231/01 ed ai sistemi di monitoraggio dell'internal audit e delle compliances. In tal senso esistono anche specifici flussi informativi tra RPCT, Organismo di Vigilanza e Collegio Sindacale.

Il Responsabile dell'Area Audit coordina le ulteriori verifiche annuali di audit. Con riferimento all'audit⁵² condotto nel 2018, il soggetto incaricato ha comunicato, che, con riferimento a tutte le procedure sia organizzative che operative analizzate (complessivamente n. 6), non sono emersi aspetti di criticità e/o difformità procedurali meritevoli di segnalazione al management. L'obiettivo generale dell'audit è non solo evidenziare gli aspetti suscettibili di miglioramento al fine di raggiungere più alti livelli di efficienza ed efficacia nelle fasi di gestione e controllo dei processi aziendali, ma anche la realizzazione di una risk analysis con la definizione di standard e metodologie per la rilevazione e valutazione dei rischi (risk assessment) e la strutturazione di metodi di risposta ai rischi individuati. Le verifiche hanno avuto esito positivo.

⁵¹ Reg. CdA 24/11/2017.

⁵² Agreed Upon Procedures condotte secondo i criteri stabiliti dall'International Standard on Related Services - ISRS 4400, standard emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB).

⁵⁰ In coerenza con la Determinazione ANAC n. 8 del 17/06/2015.

Come riportato nella "Relazione sul governo societario"⁵³, approvata contestualmente all'approvazione del bilancio ordinario di Puglia Sviluppo S.p.A., la valutazione del rischio di crisi aziendale è stata anche oggetto di specifica attività interna, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175. È stato, quindi, predisposto il "Programma di valutazione del rischio aziendale". Nel dettaglio, è stato definito un quadro di indicatori segnaletici di una eventuale situazione di criticità nella continuazione dell'attività aziendale, composto dalle seguenti due macro-categorie con un set di indicatori: di natura contabile (basati sui dati finanziari, patrimoniali ed economici desumibili dai bilanci d'esercizio); di natura extra-contabile (riconducibili, prevalentemente, ad informazioni quali-quantitative, sull'organizzazione, sull'operatività e sulla produttività aziendale).

Le analisi di indici e margini di bilancio sono state condotte considerando un arco temporale storico quadriennale (2015-2018) e confrontando i valori rispetto a soglie di rilevanza, limiti il cui superamento potrebbe generare situazioni di criticità. L'analisi non ha evidenziato segnali di allerta; tutti i margini esaminati presentano valori positivi e rappresentano, anche in prospettiva, condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico.

Con particolare riferimento agli indicatori di natura extra-contabile, per la valutazione dei rischi, è stato utilizzato un set di informazioni quali-quantitative, non rivenienti direttamente dalla contabilità aziendale, in grado di fornire segnali su eventuali situazioni d'allerta per i seguenti aspetti: efficienza e produttività; operatività; organizzazione. Con riferimento al sistema dei controlli interni, la Società ha ritenuto di dotarsi non solo di un ufficio di controllo interno, ma di un sistema integrato e strutturato, composto da più presidi (di linea, di gestione ed interni di audit affidati ad una società esterna), che, attraverso un costante scambio di informazioni con gli organi di vertice, ha lo scopo di favorire la regolarità e l'efficienza della gestione.

A conferma di quanto sopra, le sanzioni ricevute da Puglia Sviluppo sono di importo esiguo (€ 400) e pertanto non meritevoli di ulteriore approfondimento.

Ulteriore conferma della conformità dell'operato della Società è data dal numero di operazioni valutate per rischi legati alla corruzione. La società opera, infatti, in prevenzione dei fenomeni corruttivi adottando tutte le misure previste dalla Legge n. 190 del 2012.

Nel rispetto dell'obbligo di informativa sulle erogazioni pubbliche previsto dalla Legge 4 agosto 2017 n. 124, art.1, commi 125-129, Puglia Sviluppo comunica, nel proprio Bilancio il valore di sovvenzioni, contributi e comunque vantaggi economici ricevuti nel 2018.

⁵³ Adottata ai sensi del D. lgs. 175/2016, art. 6 comma 4. Predisposta secondo le raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), "Relazione su Governo Societario contenente Programma di Valutazione del Rischio di Crisi Aziendale" (Ex Art. 6, co. 2 e 4, D.Lgs. 175/2016".

Le nostre persone

Al 31/12/2018 l'organico della società si compone di n. 72 risorse iscritte a libro matricola e di 29 unità impegnate con contratti di somministrazione di lavoro a termine (di cui n. 17 lavoratori «svantaggiati» o «molto svantaggiati» ai sensi dei numeri 4) e 99) dell'articolo 2 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, come individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali).

Oltre alla regolamentazione sopra citata, la Società ha ulteriori regolamentazioni e procedure finalizzate, tra l'altro, a disciplinare i comportamenti aziendali nei confronti di utenti, dipendenti e collaboratori, nonché di altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività: Regolamento interno per il Reclutamento del Personale; Regolamento per il ricorso alla somministrazione lavoro; Regolamento interno per l'accesso e l'utilizzo delle risorse informatiche aziendali da parte di dipendenti e collaboratori; Policy missioni⁵⁴.

Quattro dipendenti sono in organico in base alla Legge 68/99.

Personale appartenente a categorie protette al 31 dicembre 2018

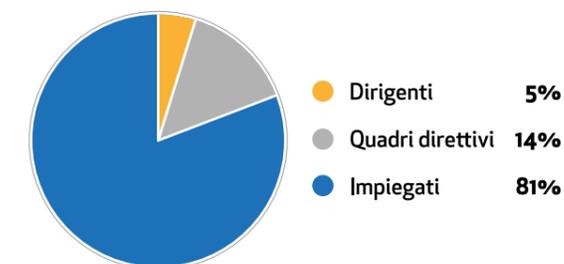
2018		
	UOMINI	DONNE
Personale appartenente a categorie protette	3	1

Durante l'esercizio 2018, il numero medio di dipendenti (numero di persone) è stato pari a 72,58 (71,33 considerando l'incidenza dei part-time).

La quasi totalità del personale ha sede di lavoro presso la sede di Modugno (BA); alcuni dipendenti operano presso l'incubatore d'impresa di Casarano (tre dipendenti) e presso l'ulteriore incubatore gestito dall'ASI Taranto. Per la totalità dei dipendenti si applicano contratti collettivi di lavoro⁵⁵.

Composizione del personale

Categoria	31/12/2018	31/12/2017
Dirigenti	5*	5*
Dipendenti a tempo indeterminato	66	67
Dipendenti a tempo determinato	1	1
Somministrati	29	28
TOTALE	101	101



* di cui n. 1 risorsa in aspettativa

Nel corso dell'esercizio, l'organico della società non ha registrato assunzioni, ma ha registrato la dimissione di una dipendente a tempo indeterminato.

Il numero dei lavoratori somministrati è aumentato di 1 unità.

⁵⁴ Nell'ambito delle procedure di assunzione, Puglia Sviluppo rispetta i principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità derivanti da leggi nazionali e comunitarie, nonché nel rispetto dei vincoli di contenimento dei costi del personale definiti dalle disposizioni dell'azionista unico, Regione Puglia.

⁵⁵ I contratti nazionali di lavoro applicati sono: quello del settore del "credito" (ultimo rinnovo 31/03/2015) per i quadri direttivi e per il personale impiegatizio, come integrato dall'Accordo di Migrazione del 06/12/2013 stipulato con le RRSS; contratti collettivi dei settori "industria" e "terziario" per i dirigenti.

Turnover in entrata

NUOVE ASSUNZIONI	< 30 ANNI	30/50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	TASSO DI TURNOVER
2018					
Uomini	0	0	0	0	0%
Donne	0	0	0	0	0%
Totale	0	0	0	0	0%
Tasso di turnover	0%	0%	0%	0%	
2017					
Uomini	0	1	0	1	3%
Donne	0	1	0	1	3%
Totale	0	2	0	2	3%
Tasso di turnover	0%	3%	0%	3%	

Turnover in uscita

CESSAZIONI	< 30 ANNI	30/50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	TASSO DI TURNOVER
2018					
Uomini	0	0	0	0	0%
Donne	0	1	0	1	3%
Totale	0	1	0	1	1%
Tasso di turnover	0%	2%	0%	1%	
2017					
Uomini	0	0	0	0	0%
Donne	0	0	0	0	0%
Totale	0	0	0	0	0%
Tasso di turnover	0%	0%	0%	0%	

Dipendenti per tipologia di contratto e genere al 31 dicembre

	UOMINI	DONNE	TOTALE
2018			
Tempo indeterminato	37	34	71
Tempo determinato	1	0	1
Totale	38	34	72
2017			
Tempo indeterminato	37	35	72
Tempo determinato	1	0	1
Totale	38	35	73

Il dato sull'occupazione femminile evidenzia una presenza di donne nell'organigramma di Puglia Sviluppo pari al 47,2% del totale addetti. Il dato spicca nel contesto regionale che vede l'occupazione femminile pari a circa il 30% del totale occupati pugliesi⁵⁶.

⁵⁶ Dati Eurostat su occupazione in Puglia nel 2018.

Dipendenti per tipologia professionale e genere al 31 dicembre

	UOMINI	DONNE	TOTALE
2018			
Full-time	37	30	67
Part-time	1	4	5
Totale	38	34	72
2017			
Full-time	37	31	68
Part-time	1	4	5
Totale	38	35	73

Personale dipendente per inquadramento e genere al 31 dicembre

	UOMINI	%UOMINI	DONNE	%DONNE	TOTALE	%TOTALE
2018						
Dirigenti	5	100%	0	0	5	7%
Quadri direttivi	8	57%	6	43%	14	19%
Impiegati	25	47%	28	53%	53	74%
Totale	38	53%	34	47%	72	100%
2017						
Dirigenti	5	100%	0	0%	5	7%
Quadri direttivi	8	57%	6	43%	14	19%
Impiegati	25	46%	29	54%	54	74%
Totale	38	52%	35	48%	73	100%

I dati relativi all'incidenza della presenza femminile sono sostanzialmente confermati rispetto al 2017.

Dipendenti per inquadramento e fascia d'età al 31 dicembre

	< 30	% < 30	30/50	% 30/50	> 50	% > 50	TOTALE
2018							
Dirigenti	0	0%	1	20%	4	80%	5
Quadri direttivi	0	0%	9	64%	5	36%	14
Impiegati	0	0%	45	85%	8	15%	53
Totale	0	0%	55	76%	17	24%	72
2017							
Dirigenti	0	0%	1	20%	4	80%	5
Quadri direttivi	0	0%	11	79%	3	21%	14
Impiegati	0	0%	48	89%	6	11%	54
Totale	0	0%	60	82%	13	18%	73

L'età media del personale di Puglia Sviluppo (76% under 50) resta, anche nel 2018, in netta controtendenza rispetto a quanto emerge dal Rapporto OCSE 2017 «Government at a Glance» che evidenzia come tra i Paesi industrializzati l'Italia sia quello con la più alta quota di dipendenti statali ultra-55enni: il 45% di impiegati sopra i 55 anni contro il 24% di media che si registra nell'intera area OCSE.

Personale dipendente per area geografica al 31 dicembre

PROVINCIA DI RESIDENZA	NUMERO DIPENDENTI 2018	NUMERO DIPENDENTI 2017
Bari	45	45
Brindisi	4	4
BAT	2	2
Foggia	0	0
Lecce	16	17
Taranto	5	5

Tutti i dipendenti al 31/12/2018 risiedono in Puglia.
Il 100% del top management (dirigenti) è pugliese.

Equilibrio "vita privata-vita lavorativa" e pari opportunità

Relativamente allo stipendio base d'ingresso per ogni livello d'inquadramento professionale, la remunerazione degli uomini e delle donne evidenzia un sostanziale equilibrio. Lo stipendio base d'ingresso è in linea con quanto previsto dalla normativa contrattuale vigente. Anche il raffronto tra gli stipendi delle donne e degli uomini evidenzia una sostanziale coincidenza di valori.

Rapporto remunerazione media femminile su remunerazione media maschile al 31 dicembre

INQUADRAMENTO	RAPPORTO 2018	RAPPORTO 2017
Dirigenti	n.a.	n.a.
Quadri direttivi	1,01	0,99
Impiegati	0,94	0,96

Anche con riferimento al principio della parità di genere, i dati sopra esposti appaiono in netta controtendenza rispetto ai dati macro rinvenibili, ad esempio, dal rapporto Oxfam 2017⁵⁷.

Con riferimento alle valutazioni delle performance dei dipendenti, l'art. 51 del CCNL ABI, applicato ad impiegati e quadri della Società, prevede un sistema incentivante e le relative modalità di attuazione che coinvolgono dipendenti (quadri direttivi e impiegati) di Puglia Sviluppo mediante una valutazione annuale delle performance.

Anche per il 2018 sono state operative⁵⁸ le seguenti coperture assicurative integrative: polizza sanitaria integrativa - per il rimborso spese sanitarie e/o utilizzo di strutture convenzionate, Long Terme Care - per il sostegno finanziario in caso di perdita di autosufficienza, e polizza vita in caso di morte.

⁵⁷ Oxfam è una confederazione internazionale di organizzazioni non profit, fondata nel 1942 in Gran Bretagna, che si dedica alla riduzione della povertà globale, attraverso aiuti umanitari e progetti di sviluppo. Il rapporto 2017, sul lavoro femminile nei 28 paesi Ue, fotografa una situazione di grande disparità salariale tra donne e uomini: una donna è costretta a lavorare mediamente 59 ore in più rispetto ai colleghi uomini per ottenere lo stesso stipendio; altro dato preoccupante è il fatto che più del 10% delle donne occupate vive in un nucleo familiare con un reddito al di sotto della soglia del rischio povertà, il che significa che il loro stipendio non incide in maniera significativa sul bilancio familiare; inoltre, le donne sono soggette a minori garanzie lavorative.

⁵⁸ In attuazione dell'Accordo di Migrazione del 06/12/2013.

Relativamente alle iniziative di flessibilità e equilibrio "vita privata-vita lavorativa", Puglia Sviluppo ha stabilito di favorire azioni positive per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura ed alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città, consentendo ai lavoratori che ne facciano richiesta di usufruire di forme di flessibilità degli orari e di organizzazione del lavoro. Sotto sono riportate tutte le forme di flessibilità attive al 31 dicembre 2018.

FORME DI FLESSIBILITÀ	NUMERO DIPENDENTI 2018	NUMERO DIPENDENTI 2017
Part-time orizzontale	5	5
Telelavoro verticale	6	4
Orario compattato (riduzione della pausa pranzo)	9	9
Aspettativa per motivazioni personali	1	1

Rispetto al 2017, è aumentato (+2) il ricorso alle forme di flessibilità.

Per quanto riguarda il part-time orizzontale, usufruiscono di tale forma di flessibilità quattro lavoratrici e un lavoratore in forza con contratto a tempo indeterminato. Con riferimento alle dipendenti che si avvalgono della possibilità di operare fruendo del "telelavoro verticale", tre lavoratrici fruiscono anche della forma, sopra denominata, come "orario compattato".

Nel luglio 2018, al fine di migliorare il benessere individuale e familiare dei lavoratori sotto il profilo economico e sociale, di comune accordo con le OO.SS., la Società ha inteso confermare un percorso proattivo (iniziative autonome rispetto al CCNL) e partecipativo (contributo progettuale dei lavoratori oltre che delle rappresentanze sindacali) al fine di incrementare il welfare aziendale. Le misure stabilite dall'accordo sindacale consistono in:

- ampliamento e rideterminazione della flessibilità dell'orario di lavoro;
- istituzione di un "Conto Welfare" individuale di durata triennale, rivolto a tutti i dipendenti iscritti a LUL (Libro Unico del Lavoro) per far fronte alle esigenze di natura genitoriale e di benessere quali la copertura di spese personali e/o del nucleo familiare: scolastiche, universitarie, assistenziali, da assistenza sanitaria integrativa, da previdenza complementare, per attività sportive, culturali e per tempo libero;
- previsione di una fase pilota per iniziative di smart working;
- previsione di cessione solidale di ferie.

Il progetto "Ben-Essere"

La Costituzione dell'OMS del 1948 ha definito la salute come: "Uno stato di completo benessere fisico, sociale e mentale, e non soltanto l'assenza di malattia o di infermità. Quindi la salute viene considerata non tanto come una condizione astratta, quanto un mezzo finalizzato ad un obiettivo che permette alle persone di condurre una vita produttiva sul piano individuale, sociale ed economico. Si tratta di un concetto positivo che valorizza le risorse sociali e personali, oltre alle capacità fisiche". Nel 2019 il burn out - è stato riconosciuto ufficialmente dall'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms), che l'ha inserito nel suo grande elenco dei disturbi medici, aggiornato di anno in anno. Non di vera e propria malattia si tratta, ma di "problema associato alla professione".

Puglia Sviluppo a fronte di un bisogno espresso dai propri dipendenti sposa l'idea del "progetto Ben-Essere", curato e realizzato da personale interno di Puglia Sviluppo, in collaborazione con una professionista esterna psicologa del lavoro e psicoterapeuta del benessere. Mission del progetto è quella di "Fornire metodi e strumenti all'organizzazione e alle singole persone per monitorare e coltivare la qualità del benessere psicofisico personale e organizzativo." Il progetto Benessere ha l'obiettivo quello di fornire consapevolezza e metodi per gestire con successo le fonti di stress al lavoro.

Le fonti di stress riconosciute in letteratura che incidono sulle condizioni di benessere sono (Cox, 2000 Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro – Ricerca Sullo Stress Correlato al lavoro):

carico di lavoro, ruolo manageriale, carriera e mantenimento della stessa, interfaccia casa lavoro, relazione con le altre persone, clima e struttura organizzativa.

In funzione degli "stressors" individuati sono stati progettati degli interventi mirati al bisogno di benessere delle persone e sono stati individuati due settori di intervento:

- Laboratori formativo-esperienziali
- Supporto per l'implementazione di strategie di Welfare aziendale

I percorsi formativo-esperienziali per lo sviluppo delle soft skills necessarie per la gestione efficace di attività lavorative.

"Con Soft Skills si intendono capacità di stampo cognitivo relazionale e gestionale, che differiscono dalle competenze tecniche legate a specifiche mansioni o ruoli. Sono caratteristiche personali importanti in qualsiasi contesto lavorativo perché influenzano il modo in cui facciamo fronte di volta in volta alle richieste dell'ambiente che ci circonda." Le soft skills dunque sono importanti perché consentono di sviluppare metodo e consapevolezza al fine di gestire con successo situazioni complesse e a volte difficili.

I percorsi formativo esperienziali hanno dunque seguito le seguenti tracce: comunicazione assertiva e benessere (durata 16 ore in tre edizioni), time management e gestione dello stress (durata 16 ore in tre edizioni), strategie di coping e stress management (durata 8 ore in tre edizioni), self empowerment e sviluppo del potenziale (durata 8 ore in tre edizioni), laboratorio di mindfulness (durata 8 ore in tre edizioni).

La partecipazione al percorso è stata rivolta a tutto il personale di Puglia sviluppo.

Le formazioni hanno seguito un approccio laboratoriale con esercizi, lavori di gruppo e role playing e commenti e video clip presentate in aula.

Per i ruoli manageriali è stato somministrato il test OSI (Organization Stress Indicator di Cooper)

- Somministrazione a coloro che ricoprono il ruolo di PM (Project Manager) il questionario OSI Organization Stress Indicator di Cooper.

L'OSI (Occupational Stress Indicator) è un test per la rilevazione ad ampio spettro dello stress psicosociale in organizzazione. Le diverse sezioni permettono infatti di rilevare quali sono le cause di stress percepite dall'individuo, le conseguenze e le risorse di coping che sente di possedere. Un altro aspetto rilevato dallo strumento è dato dalla valutazione di alcune caratteristiche personali in quanto ci sono aspetti di personalità che possono favorire lo stress più di altri.

È stata effettuata presso la popolazione aziendale un'indagine circa i bisogni di Welfare da parte dei collaboratori di Puglia Sviluppo. Le aree della ricerca sono state: area genitorialità, area flessibilità organizzativa, area welfare. A fronte dei risultati dell'indagine, l'azienda ha:

- posto in essere strumenti di contribuzione per le necessità del lavoratore in ambito sanitario o per lo sviluppo del benessere;
- potenziato la flessibilità in entrata e in uscita;
- avviato un percorso verso la creazione di condizioni per lo smart working dal punto di vista tecnologico e di mentalità.

Formazione e sviluppo dei dipendenti

La formazione svolta nel corso del 2018 ha avuto ad oggetto lo sviluppo di conoscenze e competenze relativamente ad attività comuni a tutti i dipendenti appartenenti alle varie funzioni aziendali, ma anche ad attività specifiche dei singoli uffici.

Sono state oggetto della formazione 2018 materie come l'utilizzo delle piattaforme regionali per la rendicontazione degli Aiuti, l'utilizzo del Registro Nazionale degli Aiuti, la normativa comunitaria in materia di strumenti di ingegneria finanziaria e loro caratteristiche, la fatturazione elettronica, la nuova disciplina dei contratti pubblici, l'e-procurement pubblico, la digitalizzazione (archiviazione e gestione procedure) nella PA, la valutazione delle aziende, l'impact assessment della finanza pubblica sui territori locali.

Nel 2018 sono proseguite le attività di formazione previste dal Piano Formativo Pluriennale (2014/2018).

Ore medie di formazione erogate per genere e inquadramento⁵⁹

GENERE	2018	2017	2016
Donne	66,6	12,5	48,5
Uomini	64,2	13,7	50,1

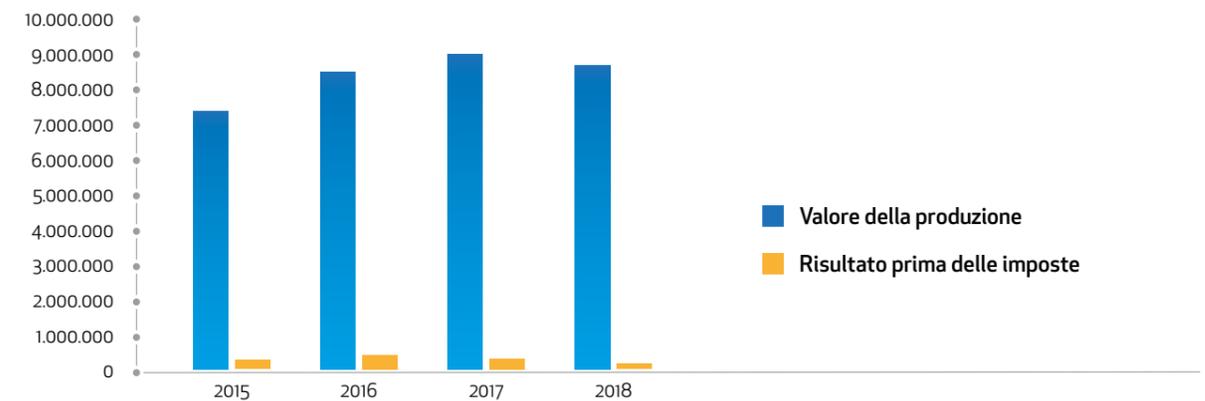
INQUADRAMENTO	2018	2017	2016
Dirigenti	7,2	4,8	-
Quadri direttivi	72,3	17,6	53,7
Impiegati	68,3	11,9	48,1

La programmazione delle attività formative ha previsto nuovamente l'e-learning come lo strumento più flessibile da adoperarsi nel biennio 2017/2018, per approfondire materie come il project management. Un'analisi comparativa dei volumi di formazione erogata nel triennio evidenzia come sia nel 2016 che nel 2018 si siano concentrate le attività programmate per due programmazioni biennali. Le attività di e-learning previste per il biennio 2017/2018 sono state svolte principalmente nell'anno 2018. Al fine di favorire una piena fruizione da parte dei dipendenti, si è consentito lo svolgimento della suddetta formazione anche al di fuori della sede di lavoro.

⁵⁹ Il valore relativo alle ore medie di formazione è stato calcolato facendo parziale ricorso a stime fondate sull'effettivo quantitativo di ore di formazione rese disponibili dall'azienda.

Il contributo di Puglia Sviluppo agli obiettivi dello sviluppo sostenibile

I risultati economici



Il risultato dell'esercizio si attesta a circa 107 mila euro.⁶⁰

Il Conto Economico accoglie, nell'ambito del Valore della Produzione, i contributi erogati dalla Regione Puglia per l'esecuzione di attività di interesse generale, affidate in sostanziale rapporto di delegazione organica. Le attività sono individuabili nelle finalità pubbliche perseguite nell'interesse del territorio e dello sviluppo locale.

VALORE DELLA PRODUZIONE PER LINEA DI ATTIVITÀ	2018	2017
Contributi per Programmazione Unitaria Regione Puglia	6.096.087	5.886.931
Incubatori di Impresa	128.309	144.527
Contributi per le attività delegate sui fondi di Ingegneria Finanziaria	2.487.846	2.697.699
Altri ricavi	102.830	281.562
Valore della produzione	8.815.071	9.010.720

Dati in euro

La riduzione del valore della produzione nel biennio 2018/2017 è ascrivibile principalmente alla rideterminazione, in diminuzione, del parametro di rendicontazione delle attività svolte dalla società in virtù di quanto previsto dagli Accordi Convenzionali e di Finanziamento in essere.

Gli investimenti di Puglia Sviluppo in sostenibilità ambientale

La società non realizza ordinariamente investimenti di particolare impatto economico. Come anticipato in altra sezione di questo bilancio, il 2018 è stato però caratterizzato anche dalla conclusione dei lavori di riqualificazione energetica dell'incubatore di Casarano (LE). I lavori contabilizzati nel 2018, complessivamente pari ad € 353.460 (su un totale importo di progetto realizzato pari ad € 876mila oltre IVA), hanno determinato un impatto sui nuovi cespiti ammortizzabili pari al 39,74%. Oltre 168mila euro sono stati specificatamente destinati al potenziamento dell'impianto di produzione energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico) con un'incidenza sui nuovi investimenti 2018 pari al 18,96%.

⁶⁰ Fonte: Bilancio 2018 di Puglia Sviluppo S.p.A.

La trasparenza e la semplificazione

La trasparenza dei processi, attuata grazie all'attribuzione di un ordine cronologico di lavorazione delle istanze e grazie alla possibilità di monitorare on line l'intero processo da parte degli utenti, si coniuga con l'efficientamento telematico nella gestione degli strumenti agevolativi.

Il portale dell'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Puglia (www.sistema.puglia.it), rappresenta lo strumento di comunicazione, ma anche di gestione trasparente delle misure affidate a Puglia Sviluppo. Gli strumenti agevolativi, la cui gestione è assegnata a Puglia Sviluppo, sono elencati sul portale nella sezione "Bandi in corso", con la possibilità di consultare sottosezioni dedicate ad ogni strumento di agevolazione e con l'evidenza dei contenuti e dei processi inerenti ognuno di essi. Inoltre, il Portale offre agli utenti la possibilità di accedere ad una propria area riservata per la presentazione delle istanze di accesso alle agevolazioni. Altre sezioni del portale (Bandi "chiusi" o "in istruttoria") contengono informazioni su tutti quegli strumenti agevolativi che vedono ancora impegnata Puglia Sviluppo. La gestione a sportello degli strumenti, con la conseguente possibilità di modificare gli Avvisi, consente a Puglia Sviluppo di efficientare i processi e la propria azione su istanza degli stakeholder.

Con particolare riferimento allo strumento di politica attiva del lavoro (NIDI), rivolto a cittadine/i per offrire loro supporto all'autoimpiego e l'autoimprenditorialità, sono online su www.sistema.puglia.it due applicazioni web: un mini-sito per verificare i requisiti di accesso alle opportunità previste dall'avviso e un software di calcolo delle agevolazioni.

Al portale Sistema Puglia, nel corso del 2018, si è aggiunto www.pugliasviluppo.eu, il nuovo portale di Puglia Sviluppo. Totalmente innovato nella struttura e nella grafica, il portale ospita la Sezione "Società trasparente", come previsto dalla normativa.

L'impatto sul territorio degli strumenti agevolativi

Scenari Lunedì 24 settembre 2018 Guida Regioni Italiane 37

PUGLIA

PUGLIA SVILUPPO / A soli tre anni dall'attivazione, sono 7.693 i progetti avviati dalle imprese pugliesi che genereranno nuova occupazione per 15.765 mila unità

Oltre 3 miliardi di investimenti grazie agli incentivi

Il vicepresidente della Regione Puglia Antonio Nunziante: "Puntare su innovazione e internazionalizzazione una strategia vincente"

Gli investimenti in Puglia con gli incentivi regionali del ciclo 2014-2020

Strumento agevolativo	N. iniziative presentate	Investimenti in attività materiali	Investimenti in R&S, innovazione e consulenze	Investimento complessivo	Agevolazioni richieste	di cui agevolazioni in R&S, innovazione e consulenze richieste	Occupazione preesistente	Occupazione a regime	Incremento occupazionale
Contratti di Programma	45	€ 574.740.022,75	€ 371.333.240,48	€ 946.073.263,23	€ 345.244.564,42	€ 218.227.370,03	11.953,06	13.026,12	1.073,06
di cui investimenti esteri	16	€ 104.749.221,87	€ 491.031.219,05	€ 595.780.440,92	€ 143.486.116,76	€ 59.520.428,28	4.524,50	5.348,51	425,01
Pia Medio	54	€ 197.731.133,41	€ 78.894.084,31	€ 276.625.217,72	€ 109.549.497,18	€ 49.883.270,42	2.553,24	2.915,51	368,17
Pia Piccole imprese	70	€ 160.405.472,20	€ 62.309.387,01	€ 242.714.859,21	€ 120.554.441,03	€ 56.233.838,59	1.259,86	1.825,62	465,76
Pia Turismo	43	€ 223.011.475,97	€ 988.000,00	€ 224.009.475,97	€ 93.747.945,81	€ 455.575,00	441,71	785,83	324,12
TITOLO II ordinario - Capo 3	4.799	€ 926.426.451,91	0	€ 926.426.451,91	€ 246.950.854,28	0	45.490,10	55.122,42	9.632,32
TITOLO II Turismo - Capo 6	877	€ 306.751.723,70	0	€ 306.751.723,70	€ 113.108.397,62	0	4.113,82	5.941,59	1.827,97
Nidi	1.277	€ 84.271.049,45	0	€ 84.271.049,45	€ 75.757.926,61	0	0	1.916	1.916
Microcredito	687	€ 15.341.741,28	0	€ 15.341.741,28	€ 15.341.741,28	0	824	906	82
TecnoNidi	41	€ 4.897.884,13	€ 3.316.963,80	€ 8.214.847,93	€ 6.418.296,74	€ 2.563.654,24	119	196	78
TOTALE	7.693	€ 2.495.578.954,88	€ 536.851.678,60	€ 3.032.430.633,48	€ 1.126.673.465,07	€ 327.353.708,28	66.853,69	82.619,09	15.765,40

Aggiornamento al 5 luglio 2018

Investimenti esteri. Fino a luglio di quest'anno ben 16 gruppi esteri, provenienti prevalentemente da Germania, Francia, Olanda, India, Canada, Stati Uniti hanno investito in Puglia 491 milioni di euro, superando la metà dell'intero investimento previsto con i Contratti di Programma regionali. Ma a stupire più di ogni altro sorpasso è il dinamismo delle piccole imprese. Sono nate più di 1.300 nuove imprese con gli strumenti di Nidi (Nuove iniziative di impresa) e TecnoNidi, pensato per le startup tecnologiche, e hanno sviluppato e innovato la loro attività più di 6.200 imprese, avvalendosi di strumenti quali Pia Piccole Imprese, Titolo II - Capo III, Titolo II Turismo e Microcredito. Tra le une e le altre l'investimento totale sfiora 1,6 miliardi di euro, superando sia gli investimenti della grande industria (più di 946 milioni di euro) che della media (oltre 276 milioni). Un sorpasso specchio dei tempi ma anche cartina al tornasole della crisi.

"Le imprese - spiega il vicepresidente della Regione Puglia e assessore allo Sviluppo economico, Antonio Nunziante - hanno fatto proprio un concetto fondamentale: chi non innova processo e prodotto non solo non evolve ma rischia di essere travolto. Per questo la Regione Puglia ha insistito moltissimo sull'investimento in innovazione e internazionalizzazione. All'inizio è stata una strada in salita, ma poi le imprese hanno colto le opportunità e le difficoltà sono apparse superabili".

Una storia di crescita alla quale Puglia Sviluppo contribuisce lavorando a supporto della Regione. "Mettiamo a disposizione delle imprese un ampio ventaglio di strumenti che hanno il vantaggio di essere privi di scadenze e con accesso online", sottolinea la presidente Grazia D'Alonzo della Regione. "Attraverso il nostro nuovo sito www.pugliasviluppo.eu le aziende possono accedere con facilità a tutte le informazioni su strumenti di agevolazione e iniziative regionali".

Dieci strumenti di agevolazione a favore delle imprese

Così cresce l'attrattività del territorio grazie agli incentivi regionali

Oggi sono 10 gli strumenti di agevolazione attivi in favore delle imprese. Si tratta di incentivi mirati e flessibili che la Regione Puglia, avvalendosi della sua società in house Puglia Sviluppo, mette a disposizione delle aziende che investono nel suo territorio.

Privi di scadenza e con procedura a sportello, gli strumenti hanno fatto crescere l'attrattività della Puglia anche negli anni della crisi. E infatti hanno investito in Puglia multinazionali italiane ed estere come Leonardo, Bosch, Getrag, General Electric, BC Jindal, Fiat Chrysler Automobiles, Safran, Merck Serono.

Le agevolazioni sostengono le aziende di ogni dimensione.

Per le grandi imprese sono disponibili i Contratti di Programma che favoriscono sviluppo, occupazione, competitività e attrattività dei territori, finanziando investimenti per macchinari, suolo, opere murarie, ricerca e sviluppo e servizi per l'innovazione.

Le aziende di medie dimensioni sono agevolate dai Pia Medie Imprese. Si tratta di Programmi integrati di agevolazione che creano occupazione, promuovono la stabilità sociale e sviluppano dinamismo economico, sostenendo investimenti per macchinari, suolo, opere murarie, ricerca e sviluppo, servizi per internazionalizzazione, e-business e tutela dell'ambiente.

Ai Pia Medie imprese si affiancano i Pia Piccole imprese che coinvolgono anche le imprese di piccole dimensioni nei processi di sviluppo favorendo gli investimenti in ricerca e innovazione, la realizzazione di nuove unità produttive, l'ampliamento di quelle esistenti, la diversificazione di prodotti e processi.

Per le piccole e medie imprese già esistenti c'è anche il Titolo II - Capo III che favorisce lo sviluppo delle loro attività economiche, facilitandone l'accesso al credito. Lo strumento supporta anche l'acquisto di suoli, macchinari, impianti e attrezzature e la realizzazione di opere murarie.

Altro intervento rivolto alle Pmi ma con un'attenzione particolare per la tutela dell'ambiente è il Titolo VI - Fondo Efficiamento energetico. La misura consente di salvaguardare l'ambiente riducendo i consumi energetici delle imprese micro, piccole e medie.

La Regione riserva, inoltre, grande attenzione anche a chi desidera diventare imprenditore. Nidi permette a persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro (come giovani, donne, disoccupati, precari etc.) di avviare una nuova impresa con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. TecnoNidi offre un pacchetto di aiuti per l'avvio o lo sviluppo di start up tecnologiche mediante un prestito rimborsabile ed una sovvenzione, sia per gli investimenti che per le spese di gestione.

Per favorire l'accesso al credito delle microimprese già costituite c'è poi il Microcredito che permette a microimprese e liberi professionisti già operativi e con una buona idea di investimento, ma considerati "non bancabili" perché privi di adeguati patrimoni e finanziari, di accedere al credito e investire.

Anche il turismo, una delle attività più strategiche dello sviluppo economico della Puglia, ha due strumenti di agevolazione dedicati. Per le imprese di ogni dimensione è attivo il Pia Turismo che migliora l'offerta turistica territoriale attraverso il recupero del patrimonio immobiliare esistente sia di pregio che in stato di degrado e favorisce la "destagionalizzazione attraverso servizi connessi (porti turistici, campi da golf, infrastrutture sportive per eventi agonistici). Titolo II Turismo - Capo VI permette invece alle Pmi di ampliare, ammodernare e ristrutturare le strutture turistico-alberghiere (inclusi gli alberghi diffusi), ma anche di realizzare o rinnovare stabilimenti balneari e approdi turistici, di creare strutture alberghiere, ristrutturando immobili storici.

Per l'immediato futuro sono in cantiere nuovi strumenti. "L'attenzione di Puglia Sviluppo - spiega il direttore generale Antonio De Vito - nei prossimi mesi sarà indirizzata a completare l'attuale strumentazione agevolativa con strumenti di debito innovativi in grado di assecondare e valorizzare il processo di crescita delle Pmi regionali".

Tutte le info sono su www.pugliasviluppo.eu e www.sistema.puglia.it.

Puglia Sviluppo Spa

Puglia Sviluppo Spa è una società in house della Regione Puglia. Gestisce gli incentivi alle imprese come organismo intermedio, garantendo flessibilità e dialogo costante con le aziende, favorisce l'accesso al credito in qualità di gestore degli strumenti finanziari; accoglie le start up nei propri incubatori; assicura supporto tecnico alla Regione per internazionalizzazione e attrazione investimenti.



Nel 2018 ogni euro di risorse pubbliche gestite da Puglia Sviluppo ha generato un **effetto leva** capace di attivare 2,46 euro.

I risultati per singola provincia

BARI	BAT	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO
Imprese ammesse 934	Imprese ammesse 234	Imprese ammesse 218	Imprese ammesse 222	Imprese ammesse 469	Imprese ammesse 270
Agevolazioni concesse 108,5 milioni di €	Agevolazioni concesse 17,4 milioni di €	Agevolazioni concesse 20,0 milioni di €	Agevolazioni concesse 22,8 milioni di €	Agevolazioni concesse 50,8 milioni di €	Agevolazioni concesse 38,7 milioni di €

La realtà territoriale di Bari e provincia si conferma, per valori assoluti, quella con i maggiori impatti sulle misure gestite sia in termini di numero di imprese ammesse che di agevolazioni concesse. Le dinamiche più interessanti, nel rapporto con il 2017, hanno riguardato le province di Brindisi e di Taranto che fanno registrare un miglioramento del dinamismo e della capacità progettuale dei tessuti economici locali testimoniata dal maggior numero di imprese ammesse a finanziamento e dalla correlata maggiore agevolazione assorbita.

Nel 2018, la provincia di Brindisi raddoppia le risorse assegnate passando da 9,4 milioni di euro del 2017 a 20 milioni di euro, così come la provincia di Taranto che passa da 19,1 milioni di euro del 2017 a 38,7 milioni di euro del 2018.

I risultati principali e gli indici di performance complessivi

L'analisi di impatto dell'attività di Puglia Sviluppo, ai fini della misurazione della sostenibilità degli interventi, è stata effettuata utilizzando KPI (Key Performance Indicator) riconducibili sia alle attività svolte dalle singole funzioni operative dell'organizzazione sia alle aree di specifico interesse degli stakeholder come di seguito rappresentato.

Le tematiche di riferimento

- Inclusionione finanziaria
- Sviluppo del territorio
- Attrattività del territorio
- Governance e anticorruzione
- Rapporti con le istituzioni
- Women empowerment
- Impatti indiretti

L'impatto generato rimanda alla capacità di un'organizzazione di determinare un cambiamento tangibile e duraturo in un determinato contesto d'azione. La peculiarità dell'azione di Puglia Sviluppo, per le caratteristiche dei servizi che offre e degli ambiti in cui interviene, è quella di generare un impatto integrato che determina creazione di valore economico, sociale e ambientale.

Al fine di ricondurre le tematiche di interesse per Puglia Sviluppo e gli stakeholder nell'ambito degli SDGs di Agenda 2030, si riporta, anche in questa sezione del bilancio, la seguente tabella di raccordo.

Tematiche materiali di riferimento per Puglia Sviluppo	Sustainable Development Goals SDGs
INCLUSIONE FINANZIARIA	Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo.
RISORSE UMANE E FORMAZIONE	Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti.
GOVERNANCE E ANTICORRUZIONE	Pace, giustizia e istituzioni forti.
RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI	Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti.
SVILUPPO DEL TERRITORIO	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.
	Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti.
	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.
WOMEN EMPOWERMENT	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.
	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.
ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO	Infrastrutture resistenti, industrializzazione sostenibile e innovazione.
IMPATTI INDIRETTI	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.
	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni.
	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Con riferimento all'ambito di analisi per l'estrazione dei KPI, si rammenta il presupposto metodologico secondo il quale la rappresentazione che segue considera unitariamente tutte le attività svolte dalla società nel corso dell'anno. La rappresentazione è riferita, quindi, agli strumenti agevolativi ricompresi sia nella programmazione 2007/2013 sia nella programmazione 2014/2020.

La presentazione dei risultati dell'analisi è avviata con la rappresentazione d'insieme dell'azione compiuta dalla società nell'esercizio 2018 illustrata nei relativi e complessivi **indici di performance (KPI trasversali)**.

Tematica di riferimento	KPI	Risultato 2018	Risultato 2017
Inclusioni finanziarie Attrattività del territorio Sviluppo del territorio	RAPPORTO TRA INVESTIMENTI PRIVATI AMMESSI ALLE AGEVOLAZIONI E RISORSE PUBBLICHE CONCESSE Nuove imprese in fase di start up. Piccole e medie imprese esistenti, con piani di investimento supportati da credito bancario. Medie e piccole imprese con progetti articolati di sviluppo (R&S, investimenti industriali, servizi di consulenza per l'aumento della competitività). Grandi imprese per ampliamenti degli insediamenti produttivi. Recupero edifici di pregio storico-architettonico. Piccole imprese con piani di investimento a contenuto tecnologico. * L'indicatore si riferisce alla misura TECNONIDI operativa da fine 2017. I primi dati sulla gestione operativa si riferiscono quindi all'anno 2018.	1,19	1,19
		3,46	3,35
		2,08	2,41
		1,84	3,19
		2,36	2,51
Impatti indiretti	Rapporto tra investimenti in R&S e Totale investimenti Rapporto tra spese in R&S e Totale degli investimenti.	70%	27%
Sviluppo del territorio	Numero di domande presentate Imprese promotrici o aderenti dei progetti.	2.655	3.034
Rapporti con le istituzioni	Numero di audit ricevuti Controlli sulle attività istruttorie svolti da società di revisione o Autorità di controllo. Tutte le verifiche ricevute si sono concluse con esito positivo non avendo rilevato criticità.	16	13
Governance e anticorruzione Sviluppo del territorio	Numero di FAQ e di incontri informativi Attività di informazione finalizzate a diffondere ed a rendere accessibili e trasparenti le informazioni concernenti le misure agevolative, svolte mediante il portale www.sistema.puglia.it ed in occasione di incontri pubblici c/o la propria sede o c/o terzi sul totale territorio regionale.	2.388 risposte a quesiti 207 incontri pubblici	3.018 risposte a quesiti 112 incontri pubblici
Governance e anticorruzione Impatti indiretti	Numero di verifiche documentali ed in loco Attività di controllo delle rendicontazioni presentate dalle imprese beneficiarie di agevolazioni, svolte mediante verifica documentali e monitoraggio presso le sedi operative delle imprese.	1.559 verifiche documentali 421 verifiche in loco	2.679 verifiche documentali 373 verifiche in loco

Indici di performance specifici

La struttura e l'articolazione dell'approfondimento seguente sono fondate sull'analisi di Aree omogenee di Competenza Operativa, coerenti con l'organizzazione di Puglia Sviluppo:

- Promozione del lavoro e dell'innovazione;
- Sviluppo e competitività delle PMI;
- Sviluppo del sistema regionale e dei settori strategici.

Per ogni Area di Competenza Operativa (o Funzione) societaria sono stati analizzati i singoli strumenti agevolativi messi in campo dalla Regione Puglia attraverso Puglia Sviluppo S.p.A. (nella sua qualità di organismo intermedio o di organismo finanziario). Per ogni strumento agevolativo gestito sono stati elaborati i dati relativi all'esercizio 2018 fornendo una rappresentazione dei principali risultati conseguiti nell'anno considerato e utilizzando, a tal fine, appositi indici di performance (KPI specifici) in grado di misurare l'impatto di ogni singolo intervento analizzato e, per questa via, quindi, di Puglia Sviluppo, in termini di sostenibilità sociale, di valorizzazione del territorio regionale, di raggiungimento degli obiettivi propri e degli stakeholder di riferimento.

Promozione del lavoro e dell'innovazione

Nell'ambito della Funzione "Promozione del lavoro e dell'innovazione" vengono assicurati, sia in qualità di Organismo Finanziario sia in qualità di Organismo Intermedio, i servizi relativi alla gestione, verifica e aggiornamento degli strumenti di supporto all'autoimpiego (rivolto a giovani, donne, disoccupati e persone in procinto di perdere il posto di lavoro), di microfinanza e di sostegno alle piccole imprese innovative per la realizzazione di iniziative a contenuto tecnologico.

NIDI (Nuove Iniziative d'Impresa)

Finanziamo lo startup di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati.

MICROPRESTITO della Regione Puglia

Finanziamo le microimprese con difficoltà di accesso al credito ovvero non bancabili.

TECNONIDI

Finanziamo le piccole imprese che intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico.

Per l'anno 2018, a differenza di quanto effettuato nelle annualità precedenti, si è proceduto per NIDI e MICROPRESTITO con la composizione di una griglia di KPI specifici per ciascuna misura allo scopo di agevolare e rendere più efficace l'analisi delle dinamiche interne a ciascuno strumento accrescendo il valore informativo delle osservazioni da essa originate e facilitandone la lettura e la comprensione.

NIDI (Nuove Iniziative d'Impresa)

È lo strumento rivolto a persone appartenenti alle categorie dei soggetti svantaggiati nell'accesso al mondo del lavoro affinché realizzino iniziative di lavoro autonomo e autoimprenditorialità. L'intervento si traduce nella concessione, attraverso una procedura a sportello, di un mix di finanziamento a fondo perduto e finanziamento agevolato per un massimo di € 130.000 da destinare alla realizzazione di investimenti produttivi e, in parte minore, al sostenimento delle spese di esercizio.

I risultati più significativi maturati nell'anno 2018 in rapporto ai dati 2017 raccontano quanto segue:

1. maggior numero di nuove imprese create (+ 45 unità pari al 12,9% in più rispetto al 2017). Questo risultato è dovuto all'azione sinergica operata attraverso lo stimolo costante nei confronti della domanda potenziale ed è stato realizzato con il contributo attivo degli stakeholders e in particolare degli enti locali, delle associazioni imprenditoriali, sindacali e con la costante interlocuzione con il mondo delle professioni. L'importanza della cooperazione costruita nei 5 anni di attività della misura è testimoniata dal numero di istanze presentate che, tra il 2017 e il 2018, rimane costante (746). La bontà dell'approccio adottato per promuovere e dare concreta attuazione agli obiettivi che lo strumento intende perseguire è alla base dei risultati conseguiti in termini di autoselezione delle iniziative imprenditoriali proposte a finanziamento e di innalzamento della qualità complessiva delle stesse. Ne sono prova gli accresciuti tassi di ammissione.



Nel 2017, ogni 10 proposte presentate ne venivano ammesse a finanziamento 4,7

Nel 2018 ogni 10 proposte presentate ne vengono ammesse a finanziamento 5,3

2. La maggiore qualità delle proposte progettuali presentate, oltre a tradursi in aumento delle istanze agevolate e quindi delle nuove imprese create ha determinato un significativo aumento delle agevolazioni concesse (circa 3,5 milioni di euro in più rispetto al 2017, +16,7%).
3. Ulteriore passo in avanti nella partecipazione femminile alle nuove imprese create

Nel 2018 il tasso di presenza di titolari/soci di sesso femminile nelle nuove imprese create sale al 47% del totale rispetto al 40% del 2017, così come il tasso di nuove imprese create a totale partecipazione femminile sale al 43% del totale rispetto al 32% del 2017.



4. Stabile e consistente partecipazione giovanile nelle nuove imprese create. Questa considerazione trova conferma nell'elevato tasso di presenza di titolari/soci under 35 nelle nuove imprese create pari al 57% del totale titolari/soci e nel tasso di nuove imprese create a totale partecipazione giovanile pari al 52% del totale nuove imprese create.
5. Sensibile riduzione dei tempi di attraversamento dell'iter istruttorio delle istanze di finanziamento.

I tempi medi⁶¹ di attesa dalla presentazione della domanda preliminare al colloquio istruttorio passano da 120 giorni lavorativi del 2017 a 79 giorni del 2018.



Abbiamo creato nuove imprese e nuova occupazione

	2017	2018	VARIAZIONE ASSOLUTA
Nuove imprese create	349	394	+45
Unità lavorative previste	478	522	+44

⁶¹ Al fine di limitare l'impatto di valori estremi sul dato finale è stata utilizzata la media troncata. Pertanto, è stata calcolata la media ricavata dall'esclusione del 10% di valori dalla coda superiore e dalla coda inferiore del set di dati.

Microprestito della Regione Puglia

È lo strumento rivolto alle microimprese con difficoltà di accesso al credito ovvero non bancabili e si traduce nella concessione, attraverso una procedura a sportello, di un finanziamento agevolato per un massimo di € 25.000 finalizzato alla realizzazione di investimenti produttivi e al sostenimento delle spese di esercizio.

I risultati più significativi maturati nell'anno 2018 in rapporto ai dati 2017 raccontano quanto segue:

1. Minore partecipazione di imprese non bancabili o con difficoltà di accesso al credito (-88 domande di finanziamento presentate pari a una riduzione del 17,5% rispetto al 2017). Questa circostanza si traduce di conseguenza anche sui dati relativi alle istanze agevolate (- 45 istanze agevolate con una flessione del 15,6% rispetto al 2017) e alle agevolazioni concesse (- 12,8%). Questa riduzione può essere considerata fisiologica in relazione al fatto che lo strumento è attivo dal 2013 ed ha quindi già raggiunto le imprese più informate.
2. Significativo incremento del rapporto tra prestiti erogati e immobilizzazioni materiali dell'impresa che passano dall'1,58 del 2017 all'1,87 del 2018. Nell'andamento di questa relazione si può cogliere un segnale positivo in termini di differente destinazione dei finanziamenti attivati e finanche di parziale mutamento del soggetto destinatario della misura. Infatti, valori più bassi di questo indice segnalano uno spostamento delle risorse verso il finanziamento del circolante, al contrario valori più alti indicano un utilizzo maggiore verso gli investimenti. In questo senso, quindi, la tendenza registrata nel 2018 rispetto al 2017 consente di affermare che le imprese ammesse nel 2018 presentano necessità minori di circolante e invece indirizzano le risorse verso nuovi investimenti con l'obiettivo di superare la contingente difficoltà finanziaria attraverso il rilancio delle attività produttive.
3. Sensibile riduzione dei tempi di attraversamento dell'iter istruttorio delle istanze di finanziamento.



I tempi medi⁶² di attesa dalla presentazione della domanda preliminare al colloquio istruttorio passano da 121 giorni del 2017 a 84,5 giorni del 2018.

Tecnonidi

La misura è destinata alle piccole imprese, che, nel territorio della Regione Puglia, intendono avviare o sviluppare piani di investimento a contenuto tecnologico (finalizzati all'introduzione di nuove soluzioni produttive/ di servizi per la valorizzazione economica di risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata) nelle aree di innovazione individuate.

Si tratta della prima annualità di gestione operativa dello strumento finanziario. I risultati conseguiti vanno analizzati alla luce delle finalità specifiche della misura e delle caratteristiche dei soggetti ai quali la stessa è rivolta. In questa logica appare utile, per il primo anno di attività, segnalare quali aspetti maggiormente rilevanti:

1. la partecipazione delle start up innovative iscritte ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi.

L'81% delle imprese proponenti è una start up innovativa iscritta ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi

Il 15% del totale delle start up innovative iscritte ai Registri Speciali tenuti dalle CCIAA pugliesi ha presentato domanda di agevolazione a valere su TECNONIDI;



⁶² Al fine di limitare l'impatto di valori estremi sul dato finale è stata utilizzata la media troncata. Pertanto è stata calcolata la media ricavata dall'esclusione del 10% di valori dalla coda superiore e dalla coda inferiore del set di dati.

2. la capacità attrattiva dello strumento misurata dal numero di imprese che hanno presentato domanda di finanziamento provenienti da fuori regione pari al 15,4% del totale imprese proponenti;
3. il numero delle imprese agevolate (30 unità) e il valore delle agevolazioni attivate (4,8 milioni di euro) destinate all'avvio o allo sviluppo di piani di investimento a contenuto tecnologico (finalizzati all'introduzione di nuove soluzioni produttive/di servizi per la valorizzazione economica di risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata).

La classificazione delle imprese ammesse a finanziamento rispetto alle aree di innovazione tracciate nella Smart Specialization Strategy della Regione Puglia vede una prevalenza degli interventi nell'ambito delle Comunità Digitali (14 imprese ammesse su 30, pari al 47% del totale) seguite dagli interventi nell'ambito della Salute dell'Uomo e dell'Ambiente (9 imprese ammesse su 30, il 30% del totale) e in ultimo gli interventi nell'ambito della Manifattura Sostenibile (7 imprese ammesse su 30, il 23% del totale).

Sviluppo e competitività delle PMI

Nell'ambito della Funzione "Sviluppo e Competitività delle PMI", vengono assicurati, in qualità di Organismo Intermedio, servizi di gestione, verifica e aggiornamento degli strumenti di sostegno agli investimenti delle piccole e medie imprese pugliesi.

TITOLO II CAPO 3

Favoriamo l'accesso al credito e finanziamo gli investimenti di micro, piccole e medie imprese manifatturiere, dei servizi e del commercio.

TITOLO II CAPO 6

Favoriamo l'accesso al credito e finanziamo gli investimenti di micro, piccole e medie imprese del turismo.

TITOLO II rivolto ai settori del manifatturiero, dell'artigianato, della ristorazione, del commercio, dei servizi

È uno strumento dedicato a micro, piccole e medie imprese con il duplice obiettivo di favorire:

- la crescita di investimenti produttivi (compresi tra € 30.000 e € 4.000.000) grazie al mix di Contributo in conto Impianti determinato sul montante degli Interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore (Istituto di Credito) e un contributo aggiuntivo sempre in conto impianti determinato sul costo di acquisto (al netto dell'IVA) di macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica;
- l'accesso al credito bancario grazie all'azione di stimolo esercitata dalla concessione dello strumento agevolativo finalizzato alla creazione di una stabile e duratura sinergia tra sistema creditizio, Regione Puglia e Puglia Sviluppo.

I risultati più significativi maturati nell'anno 2018 con riferimento alle imprese manifatturiere, artigiane, del commercio e dei servizi in rapporto ai dati 2017 raccontano quanto segue:

1. Maggior numero di istanze presentate e, conseguentemente, di imprese agevolate (+48%) con un significativo incremento sul totale delle agevolazioni concesse (+55%). Questo risultato è da ascrivere all'azione sinergica operata attraverso lo stimolo costante nei confronti della domanda potenziale realizzato con il contributo attivo degli stakeholders e in particolare del sistema bancario, delle associazioni imprenditoriali e con la continua interlocuzione con il mondo delle professioni.

2. La classificazione delle imprese beneficiarie per dimensione conferma il ruolo importante ricoperto dalle microimprese che costituiscono il 75% del totale imprese beneficiarie assorbendo il 49% delle agevolazioni (in leggero aumento rispetto al dato 2017 quando le microimprese agevolate in percentuale pari al 72% del totale assorbivano il 45% delle agevolazioni).

L'analisi della distribuzione delle agevolazioni per dimensione di impresa conferma il ruolo importante ricoperto dalle microimprese anche nell'accesso alle agevolazioni.



La partecipazione alla distribuzione delle agevolazioni per le medie imprese si assesta su un valore pari al 23%, in linea con il dato registrato nel 2017. Questo risultato va però valutato alla luce delle seguenti considerazioni:

- il numero delle medie imprese ammesse a finanziamento nel 2018 è pari a 63 in aumento rispetto al 2017 di 13 unità;
- in termini relativi la partecipazione delle medie imprese si è però contratta. Nel 2017 infatti rappresentavano il 5,16% del totale imprese ammesse mentre nel 2018 ne rappresentano soltanto il 4,4% che assorbe, ciononostante, il 23% del totale delle risorse assegnate. Si può quindi affermare che

la dimensione media dei programmi d'investimento proposti dalle medie imprese è cresciuta e con essa il valore medio dei finanziamenti bancari attivati per realizzarli e l'agevolazione media concessa dal Titolo II Capo 3 che quindi stimola e accompagna, nella sua veste di moltiplicatore di credito, anche gli investimenti di dimensione maggiore.

La quota delle agevolazioni assorbita dalle piccole imprese risulta invece in diminuzione rispetto al 2017 attestandosi al 28% (rispetto al 32% dell'anno passato). Anche questo dato va compreso alla luce di alcune considerazioni di base:

- il numero delle piccole imprese ammesse a finanziamento nel 2018 è pari a 294 in aumento rispetto al 2017 di 71 unità;
- in termini relativi la partecipazione delle piccole imprese si è però contratta. Nel 2017 infatti rappresentavano il 23% del totale imprese ammesse mentre nel 2018 ne rappresentano soltanto il 20%.

Pertanto la riduzione dell'agevolazione assorbita dalle piccole imprese può considerarsi strettamente correlata alla contrazione, in termini relativi, del numero di piccole imprese ammesse rispetto al totale delle imprese ammesse, lasciando in sostanza invariata la dimensione media dei programmi di investimento, il valore medio dei finanziamenti bancari attivati per realizzarli e l'agevolazione media concessa dal Titolo II Capo 3 (€ 68.000 nel 2017 ed € 70.000 nel 2018).

3. Incremento generalizzato della partecipazione delle imprese classificate per macro attività sia in termini di istanze presentate che di imprese ammesse, con un significativo, costante

incremento delle domande e delle imprese ammesse provenienti dal settore Commercio (558 imprese ammesse nel 2018 rispetto alle 352 del 2017 con un incremento pari al 59%).



Sostenuta partecipazione delle imprese artigiane che passano dalle 287 unità ammesse del 2017 alle 446 del 2018 con un incremento del 55%.

4. Ulteriore passo in avanti nella partecipazione alla distribuzione delle agevolazioni del

sistema imprenditoriale della provincia di Lecce (che passa dal 18% al 21%) che registra per il secondo anno consecutivo una crescita del dato osservato

Questo riscontro assume maggiore rilievo se valutato alla luce dell'incremento sensibile delle agevolazioni totali concesse dalla misura che passano dai circa 32 milioni di euro del 2016 ai circa 73,5 milioni del 2018.

5. Incremento significativo delle imprese ammesse con finanziamento assistito da garanzie prestate da Confidi (+44% rispetto al 2017) con un incremento conseguente dell'importo totale delle garanzie prestate da Confidi (+34% rispetto al 2017).

Abbiamo favorito l'attivazione di investimenti produttivi e l'accesso al credito



In proposito appare utile segnalare l'importante risultato conseguito dall'intervento misurato dal rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse. Il valore in questione pari a 3,72 (in aumento rispetto al dato 2017 pari a 3,60), evidenzia infatti, un'elevata capacità delle imprese beneficiarie di apportare risorse aggiuntive (grazie al coinvolgimento del credito bancario) con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di appartenenza. L'indicatore evidenzia la significativa leva moltiplicativa degli incentivi pubblici messi in campo per questa finalità (€ 73,4 milioni di incentivi pubblici che attivano € 273,2 milioni di investimenti privati).

Ogni euro di risorse pubbliche gestite da Puglia Sviluppo nell'ambito del Titolo II Capo 3 ha generato un effetto leva capace di attivare 3,72 euro di investimenti privati.



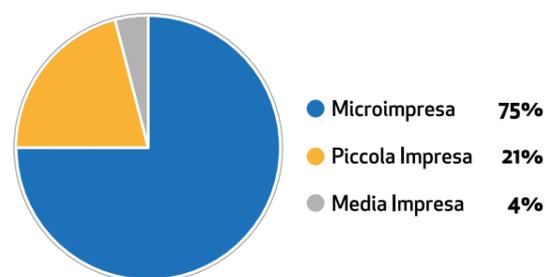
Il ruolo delle microimprese nel 2018



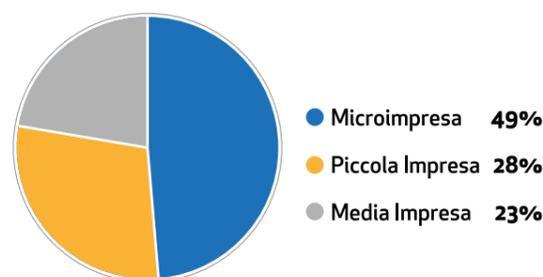
Le microimprese rappresentano il 75% del totale imprese ammesse

È importante osservare la crescita costante e significativa, sia in valore assoluto che in termini relativi, del numero delle richieste e delle iniziative agevolate provenienti dal sistema delle microimprese. Questo andamento fotografa infatti una situazione in divenire assai interessante che testimonia come la microimprese pugliesi incrementino la propria propensione a effettuare nuovi investimenti grazie al sostegno della misura.

Imprese ammesse per dimensione



Distribuzione delle agevolazioni per dimensione di impresa



Infine, è opportuno evidenziare tra i temi aventi maggior valore informativo per l'anno 2018, l'importante ruolo svolto dai Consorzi Garanzia Fidi brevemente riepilogato nei grafici di seguito riportati.



Questa rilevazione, atteso che il maggior numero di Consorzi Garanzia Fidi è attivato dalle organizzazioni rappresentative del mondo dell'impresa, segnala la presenza di importanti effetti indiretti realizzati con il concorso della misura Titolo II, tra i quali appare utile sottolineare:

- un sempre più accresciuto e strutturato rapporto di collaborazione e fiducia tra le organizzazioni stesse e le singole imprese che le costituiscono;
- una rinnovata capacità del sistema delle imprese di superare le frammentazioni e di concorrere quindi al raggiungimento di obiettivi di sviluppo complessivi del territorio;
- la costruzione di un rapporto sempre più attivo e dinamico tra il sistema delle imprese, i Consorzi Garanzia Fidi e il sistema bancario.

Titolo II rivolto al settore turistico

È uno strumento dedicato a microimprese, piccole e medie imprese operanti nel settore turistico finalizzato al recupero e/o alla rifunzionalizzazione di immobili già esistenti, la realizzazione o l'ammodernamento di stabilimenti balneari, la realizzazione e/o la gestione di approdi turistici con l'obiettivo di favorire:

- la crescita di investimenti produttivi (compresi tra € 30.000 e € 4.000.000) grazie al mix di Contributo in conto Impianti determinato sul montante degli Interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore (Istituto di Credito) e un contributo aggiuntivo sempre in conto impianti determinato sulla spesa per l'acquisto (al netto dell'IVA) di macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica e agli interventi di recupero edilizio;
- l'accesso al credito bancario grazie all'azione di stimolo esercitata dalla concezione dello strumento agevolativo finalizzato alla creazione di una stabile e duratura sinergia tra sistema creditizio, Regione Puglia e Puglia Sviluppo;
- il recupero, la rifunzionalizzazione e la valorizzazione a fini economici e sociali dell'enorme patrimonio immobiliare pugliese, evitando il finanziamento di nuove costruzioni, con la finalità di rendere sostenibile la crescita economica del comparto turistico a livello regionale.

I risultati più significativi maturati nell'anno 2018 con riferimento alle imprese operanti nel settore turistico in rapporto ai dati 2017 raccontano quanto segue:

1. Maggior numero di istanze presentate e, conseguentemente, di imprese agevolate (+92%) con un significativo incremento sul totale delle agevolazioni concesse (+76%). Questo risultato è da ascrivere all'azione sinergica operata attraverso lo stimolo costante nei confronti della domanda potenziale realizzato con il contributo attivo degli stakeholders e in particolare del sistema bancario, delle associazioni imprenditoriali e con la continua interlocuzione con il mondo delle professioni.

2. La classificazione delle imprese beneficiarie per dimensione registra nell'anno 2018 una sostanziale coincidenza con il dato 2017. Questa rilevazione conferma il ruolo importante ricoperto dalle microimprese che costituiscono l'83% del totale imprese beneficiarie assorbendo il 77% delle agevolazioni (in aumento significativo rispetto al dato 2017 quando le microimprese agevolate in percentuale pari all'83% del totale assorbivano il 65% delle agevolazioni).

L'analisi della distribuzione delle agevolazioni per dimensione di impresa conferma il ruolo importante ricoperto dalle microimprese anche nell'accesso alle agevolazioni.



Parallelamente alla maggiore partecipazione alle risorse da parte delle microimprese (+12%) si assiste ad una contrazione del dato relativo alle piccole imprese che passano dal 25% del 2017 al 17% del 2018 (-8%) e del dato relativo alle medie imprese (-4% in termini relativi passando dal 10% del 2017 al 6% del 2018). La partecipazione alla distribuzione delle agevolazioni per le medie imprese si assesta su un valore pari al 23%, in linea con il dato registrato nel 2017. Queste rilevazioni evidenziano in primis la maggiore presa dello strumento nell'anno 2018 rispetto al 2017 (190 istanze agevolate rispetto alle 99 del 2017). Come per il Titolo II manifatturiero anche in questo caso il soggetto di riferimento sia in termini di dimensione di impresa beneficiaria che in termini di destinazione delle risorse finanziarie è costituito dalle microimprese. I dati rilevati per il 2018 (invariata partecipazione delle microimprese turistiche alla misura in termini relativi con un notevole incremento della partecipazione all'assegnazione delle risorse) connotano una dinamica in divenire assai interessante, in ragione della quale i piani di investimento proposti a finanziamento appaiono dei veri e propri piani di sviluppo aziendale in vista di una potenziale crescita dimensionale dell'impresa stessa.

3. Si conferma anche nell'anno 2018 una



sostenuta partecipazione delle imprese operanti nel comparto della ricettività che passano dalle 68 unità ammesse del 2017 alle 135 del 2018 con un incremento del 100%.

Si segnala ulteriore passo in avanti nell'ambito delle imprese operanti nel comparto dei servizi turistici che passano dalle 8 unità del 2017 alle 22 del 2018 con una variazione in aumento del 275%.

4. A fronte di un generalizzato aumento delle imprese ammesse, la classificazione per provenienza territoriale, rispetto al 2017, registra un deciso passo in avanti nella partecipazione alle agevolazioni del

sistema imprenditoriale turistico delle province di Foggia (dal 15% al 23%) della provincia di Brindisi (dal 2% al 7%) e della BAT (dal 2% all'8%).



Questa rilevazione assume maggiore rilievo se valutata alla luce dell'incremento sensibile delle agevolazioni totali concesse nel 2018 dalla misura, che passano dai 16,8 milioni di euro del 2017 ai 29,5 milioni di euro del 2018.

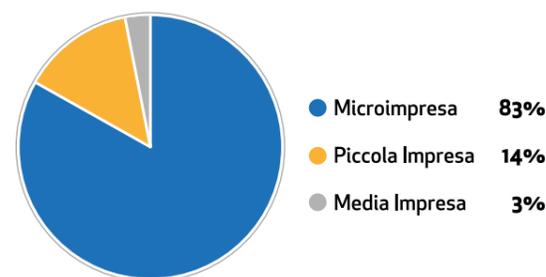
5. Incremento significativo, per il secondo anno consecutivo, delle imprese ammesse con finanziamento assistito da garanzie prestate da Confidi (da 17 imprese nel 2017 a 43 imprese nel 2018, +255%) con un incremento conseguente dell'importo totale delle garanzie prestate da Confidi (da 3,7 milioni di euro del 2017 a 10,8 milioni di euro del 2018, +290%). È opportuno, in proposito, rimarcare l'importanza che riveste questo tema. Infatti, considerato che il maggior numero di Consorzi Garanzia Fidi è attivato dalle organizzazioni rappresentative del mondo dell'impresa, questa tendenza segnala la presenza di importanti effetti indiretti realizzati con il concorso della misura Titolo II, tra i quali appare utile sottolineare:

- a. un sempre più accresciuto e strutturato rapporto di collaborazione e fiducia tra le organizzazioni stesse e le singole imprese che le costituiscono;
- b. una rinnovata capacità del sistema delle imprese di superare le frammentazioni e di concorrere quindi al raggiungimento di obiettivi di sviluppo complessivi del territorio;
- c. la costruzione di un rapporto sempre più attivo e dinamico tra il sistema delle imprese, i Consorzi Garanzia Fidi e il sistema bancario.

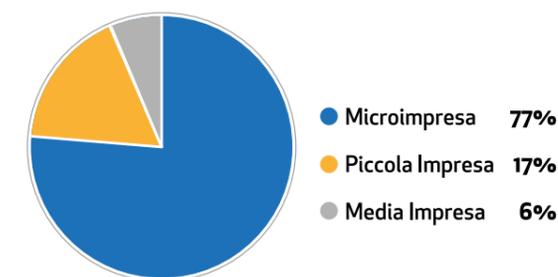
L'importante ruolo svolto dai Consorzi Garanzia Fidi brevemente riepilogato nei grafici di seguito riportati.



Imprese ammesse per dimensione



Distribuzione delle agevolazioni per dimensione di impresa



Abbiamo favorito l'attivazione di investimenti produttivi e l'accesso al credito



In proposito appare utile segnalare l'importante risultato conseguito dall'intervento misurato dal rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse. Il valore in questione pari a 2,82 (in aumento rispetto al dato 2017 pari a 2,65), evidenzia infatti, un'elevata capacità delle imprese beneficiarie di apportare risorse aggiuntive (grazie al coinvolgimento del credito bancario) con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di appartenenza. L'indicatore evidenzia la significativa leva moltiplicativa degli incentivi pubblici messi in campo per questa finalità (€ 29,5 milioni di euro di incentivi pubblici che attivano € 83,3 milioni di euro di investimenti privati).

Ogni euro di risorse pubbliche gestite da Puglia Sviluppo nell'ambito del Titolo II Capo 6 ha generato un effetto leva capace di attivare 2,82 euro di investimenti privati.

Il ruolo delle microimprese nel 2018



Le microimprese rappresentano per il secondo anno consecutivo l'83% del totale delle imprese ammesse.

È importante osservare la tendenza, sia in valore assoluto che in termini relativi, del numero delle richieste e delle iniziative agevolate provenienti dal sistema delle microimprese turistiche. Questo andamento fotografa infatti una situazione in divenire assai interessante che testimonia come la microimprese turistiche pugliesi incrementino la propria propensione a effettuare nuovi investimenti grazie al sostegno della misura.

Sviluppo del sistema regionale e dei settori strategici

Nell'ambito della Funzione "Sviluppo del sistema regionale e dei settori strategici" viene assicurata, in qualità di Organismo Intermedio, la gestione delle misure a sostegno degli investimenti promossi da Grandi Imprese, a favore delle PMI con programmi integrati di investimento produttivo e spese in ricerca e sviluppo e a favore delle imprese con investimenti nel settore turistico.



Contratti di Programma - Aiuti alle Grandi Imprese

I Contratti di Programma rappresentano il principale strumento agevolativo regionale per l'attrazione degli investimenti da parte di grandi imprese a capitale sia italiano che estero. L'effetto sul territorio degli investimenti effettuati (anche grazie al sostegno della misura Contratti di Programma), al di là dell'importanza oggettiva costituita dalla consistenza economica degli stessi, dall'impatto occupazionale, si qualifica più significativamente per la presenza di:

- importanti interventi nelle aree di innovazione definite dalla Smart Specialization Strategy regionale, in tema di soluzione tecniche innovative adottate;
- investimenti significativi in R&S e in tema di sostenibilità ambientale degli interventi.

Questi fattori, oltre a costituire importanti elementi di caratterizzazione territoriale il cui valore può essere espresso anche in termini di incremento dell'attrattività delle aree interessate dagli interventi, rappresentano un motore di sviluppo culturale e professionale dei territori anche nel medio e lungo periodo.

L'89% delle spese agevolate con i Contratti di Programma sono costituite da investimenti innovativi (R&S e Innovazione Tecnologica).

Nell'ambito della Smart Specialization Strategy, come rilevato per l'esercizio 2017 anche nel 2018 si conferma una forte incidenza dei progetti classificati nell'area d'innovazione "manifattura sostenibile" a supporto della crescita e del consolidamento dei distretti produttivi regionali.

AREE DELLA SMART SPECIALIZATION STRATEGY	N. Imprese	Variazione assoluta rispetto al 2017	Variazione % rispetto al 2017
Manifattura sostenibile	45**	+7*	+18%
Salute dell'uomo e dell'ambiente	18**	+2*	+12,5%
Comunità digitali	9**	+2*	+29%
TOTALE	72**	+11*	+18%

*numero di imprese con investimenti nell'anno 2018, nelle aree della Smart Specialization Strategy della Regione Puglia.

**numero di imprese con investimenti nelle aree della Smart Specialization Strategy della Regione Puglia dall'avvio della programmazione.



*Dati riferiti solo al 2018

Investimenti Innovativi⁶³ Agevolati = 116 milioni di euro
Totale Investimenti Agevolati = 130,7 milioni di euro

Anno 2018

Tasso di imprese con significativi investimenti nelle aree di innovazione 86% del totale imprese coinvolte



Il rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e le risorse pubbliche concesse/concedibili è per l'anno 2018 pari a 1,84.

ogni euro di risorse pubbliche gestite da Puglia Sviluppo nell'ambito dei Contratti di Programma ha generato un effetto leva capace di attivare 1,84 euro di investimenti privati.

Il risultato conseguito registra una diminuzione rispetto al dato 2017 (3,19) per effetto della maggiore intensità di aiuto pubblico concessa sugli investimenti innovativi (Ricerca & Sviluppo e Innovazione Tecnologica) che per l'anno 2018, come segnalato in precedenza, costituiscono l'89% del totale degli investimenti ammessi. L'indicatore, sebbene in diminuzione rispetto al 2017, evidenzia la capacità delle imprese beneficiarie di apportare, comunque, risorse aggiuntive con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di appartenenza e la capacità dei Contratti di Programma di orientare e accompagnare la domanda di agevolazione pubblica verso una maggiore qualità dei programmi di spesa proposti, favorendo le iniziative che si caratterizzano per la presenza di investimenti in grado di incidere sull'innovazione delle realtà economiche e sociali locali ed aumentarne il loro grado di attrattività.

L'effetto leva

71 milioni di euro il valore delle agevolazioni

21 istanze agevolate

130,7 milioni di euro gli investimenti attivati dalle imprese.



⁶³ (Ricerca & Sviluppo + Innovazione Tecnologica)

PIA Medie e PIA piccole imprese

Le misure intervengono a livello territoriale come motore di sviluppo dell'innovazione dei territori e della crescita delle competenze e del know-how specialistico attraverso il sostegno a programmi integrati di investimento promossi da PMI. La peculiarità dell'intervento risiede nella presenza di un programma di investimento produttivo integrato con investimenti in ricerca e sviluppo oppure con l'industrializzazione di risultati derivanti da attività di ricerca precedentemente svolte. Si tratta, pertanto, di progetti ad alto contenuto innovativo la cui composizione può essere ulteriormente valorizzata dalla presenza di investimenti aggiuntivi in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione. Gli indicatori di performance maggiormente rappresentativi dell'impatto della misura sono costituiti dal numero di imprese operanti in settori/comparti innovativi, dal rapporto tra il numero delle imprese con investimenti significativi nelle aree di innovazione e il numero totale delle imprese coinvolte, dal rapporto tra investimenti innovativi (R&S e innovazione tecnologica) e il totale degli investimenti proposti ad agevolazione. Quest'ultimo rapporto acquisisce particolare importanza in relazione alla dimensione dell'impresa destinataria della misura. Infatti, valori crescenti di questo indicatore rappresentano la propensione sempre maggiore del sistema delle PMI pugliesi a investire in programmi di sviluppo aziendale e dimensionale puntando sugli investimenti in ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica. In questa ottica i PIA, grazie alla formula di aiuto, continuano ad esercitare un'opera di stimolo e rafforzamento delle capacità competitive delle PMI pugliesi attraverso il sostegno alla innovazione aziendale.

Lo strumento è fortemente caratterizzato dall'attenzione nei confronti dell'innovazione quale motore di sviluppo. In tal senso, indirizza l'azione delle imprese verso la definizione di programmi d'investimento coerenti con la Smart Specialization Strategy della Regione Puglia.

I risultati più significativi maturati nell'anno 2018 con riferimento alle finalità dello strumento raccontano quanto segue:

1. maggior numero di imprese coinvolte (228 rispetto a 192 del 2017) e, conseguentemente, di imprese agevolate (+5 istanze agevolate rispetto al 2017) con un leggero incremento del totale delle agevolazioni concesse/concedibili rispetto al 2017 e con effetti positivi sulla nuova occupazione prevista;
2. significativo incremento rispetto al 2017 del rapporto tra gli investimenti innovativi e il totale degli investimenti agevolati (40% nel 2018 contro il 28% del 2017);
3. con riferimento alle aree di innovazione prioritarie previste dalla strategia regionale, il 2018 registra risultati importanti in termini di incremento nel numero dei progetti presentati rispetto al 2017.

Di seguito il quadro di sintesi:

AREE DELLA SMART SPECIALIZATION STRATEGY	N. Imprese	Variazione assoluta rispetto al 2017	Variazione % rispetto al 2017
Manifattura sostenibile	92**	+19*	+26%
Salute dell'uomo e dell'ambiente	49**	+16*	+48%
Comunità digitali	5**	+1*	+25%
TOTALE	146**	+36*	+33%

*numero di imprese con investimenti nell'anno 2018, nelle aree della Smart Specialization Strategy della Regione Puglia.

**numero di imprese con investimenti nelle aree della Smart Specialization Strategy della Regione Puglia dall'avvio della programmazione.

Abbiamo investito in settori a forte valenza per lo sviluppo economico complessivo della Regione:

il 64% del totale delle imprese coinvolte presenta investimenti significativi nelle aree di innovazione.

INVESTIMENTI SOSTENUTI IN RICERCA E INNOVAZIONE *			
RICERCA E SVILUPPO	INNOVAZIONE TECNOLOGICA	SERVIZI DI CONSULENZA	TOTALE
17,5	1,3	0,5	19,3
INVESTIMENTI E SPESE AMMESSE NELL'AMBITO DELLA MISURA PIA MEDIE IMPRESE			
11	0,8	1,3	13,1
INVESTIMENTI E SPESE AMMESSE NELL'AMBITO DELLA MISURA PIA PICCOLE IMPRESE			
28,5	2,1	1,8	32,4
INVESTIMENTI E SPESE AMMESSE NELL'AMBITO DELLA MISURA PIA MEDIE IMPRESE E PIA PICCOLA IMPRESE			

Valori espressi in milioni di euro.

Un ultimo elemento significativo risiede nella considerazione che la maggior parte dei progetti proposti è da ricondurre all'area "Manifattura sostenibile" e, in quanto tale, a forte supporto dei distretti industriali regionali (si vedano meccatronica ed aerospazio, tra gli altri). Poli produttivi all'interno dei quali l'azione della Regione Puglia e di Puglia Sviluppo ben si integrano con l'operato di multinazionali ed imprese locali a loro volta fortemente connesse con il sistema della ricerca pubblica e con il sistema dell'istruzione che fornisce la manodopera qualificata. La già citata connessione tra produzione e ricerca, quale obiettivo strategico prioritario della politica industriale regionale è confermato da indicatori specifici di performance quali il rapporto tra investimenti in R&S e totale investimenti agevolati (41%) e dal numero di imprese (il 64%) che investono significativamente nelle aree di innovazione individuate dalla Smart Specialization Strategy regionale.

4. Infine, appare utile segnalare il risultato conseguito dall'intervento misurato dal Rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse/concedibili. Il valore in questione pari a 2,07 (sebbene in leggera flessione rispetto al dato 2017), evidenzia infatti,



una sostenuta capacità delle imprese beneficiarie di apportare risorse aggiuntive con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di appartenenza.

L'indicatore evidenzia la leva moltiplicativa degli incentivi pubblici messi in campo per questa finalità (€ 36 milioni di incentivi pubblici che attivano € 76 milioni di investimenti privati).

L'effetto leva

36 milioni di euro il valore delle agevolazioni;
28 istanze agevolate;
76 milioni di euro gli investimenti attivati dalle imprese.



PIA Turismo

L'attenzione all'ambiente rappresenta la cifra distintiva di questo strumento agevolativo finalizzato prioritariamente al recupero e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente a fini ricettivi senza ulteriore consumo di territorio. L'obbligo di adozione del protocollo ITACA, ovvero della legge regionale recante norme per l'abitare sostenibile, vincola le imprese ad una serie di accorgimenti progettuali e di investimento finalizzati al rispetto dell'ambiente e al minimo impatto su di esso. Quindi, il 100% dei progetti ammessi ad agevolazione è definito ecocompatibile essendo questa la condizione per l'accesso all'agevolazione.

Il 2018 rappresenta per il PIA TURISMO un anno di transizione rispetto all'exploit registrato nel 2017. La flessione delle attività va però ponderata alla luce delle seguenti considerazioni:

1. l'attenzione da parte del sistema delle imprese turistiche testimoniata dal numero stabile di imprese coinvolte rispetto al 2017;
2. la costante partecipazione assicurata dal sistema delle imprese turistiche rilevabile anche dall'analisi della dinamica del numero delle domande di agevolazione presentate nel 2018, in lieve rallentamento in termini di valori assoluti rispetto al 2017 (10 istanze rispetto alle 12 del 2017), ma con una variabilità più moderata con il passare dei mesi per concludersi sostanzialmente sugli stessi valori dell'anno precedente (potendo cogliere in questa ripresa registrata nella seconda parte dell'anno ulteriori segnali incoraggianti).

Lo strumento si conferma anche nell'anno 2018 orientato al



miglioramento qualitativo dell'offerta turistica con investimenti per 22,5 milioni di euro destinati al raggiungimento di questo obiettivo.

Da rilievo nel 2018 la performance delle strutture che ampliano l'offerta turistica territoriale e

favoriscono la destagionalizzazione con investimenti destinati a tale obiettivo, di importo pari a 4,7 milioni di euro.

Tabella di riepilogo risultati più significativi

ISTANZE AGEVOLATE	INCENTIVI PER INVESTIMENTI	INVESTIMENTI ATTIVATI
7	12,7*	30*

*Valori espressi in milioni di euro.

3. di rilievo il risultato conseguito dall'intervento espresso dal rapporto tra investimenti privati ammessi alle agevolazioni e risorse pubbliche concesse/concedibili. Il valore in questione pari a 2,36 (sebbene in leggera flessione rispetto al 2017), evidenzia infatti, una rilevante capacità delle imprese beneficiarie di apportare risorse aggiuntive con ricadute altamente positive sul tessuto economico e produttivo del territorio di appartenenza. L'indicatore evidenzia la significativa leva moltiplicativa degli incentivi pubblici messi in campo per questa finalità (€ 26 milioni di incentivi pubblici che attivano € 66 milioni di investimenti privati).

L'effetto leva

12,7 milioni di euro il valore delle agevolazioni;
7 istanze agevolate;
30 milioni di euro gli investimenti attivati dalle imprese.

